

Linee guida 4.4

4.4.3

Linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane

SECONDA FASE
revisione a cura di:
Ing. Grazia Maggio
Arch. Rocco Pastore

Assessore Assetto del Territorio:
Prof. Angela Barbanente

1ª FASE: proposta PPTR (2010)
Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":
Arch. Piero Cavalcoli

Responsabile scientifico:
Prof. Alberto Magnaghi

Segreteria Tecnica:
Arch. Mariavaleria Mininni
(Coordinatrice)
Arch. Aldo Creanza
Arch. Anna Migliaccio
Arch. Annamaria Gagliardi
Arch. Daniela Sallustro
Dott. Francesco Violante
Dott. Gabriella Granatiero
Ing. Grazia Maggio
Arch. Luigia Capurso
Ing. Marco Carbonara
Dott. Michele Bux
Dott. Pierclaudio Odierna

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Daniela Poli
Arch. Massimo Carta
Arch. Sara Giacomozzi

Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Arch. Ruggero Martines
Direttore Regionale
Arch. Anna Vella

responsabile del procedimento:
Arch. Vito Laricchiuta
Ing. Francesca Pace

2ª FASE: adozione PPTR (2013)
Direttore di Area "Politiche per
l'Ambiente, le Reti e la Qualità
urbana":
Arch. Roberto Gianni

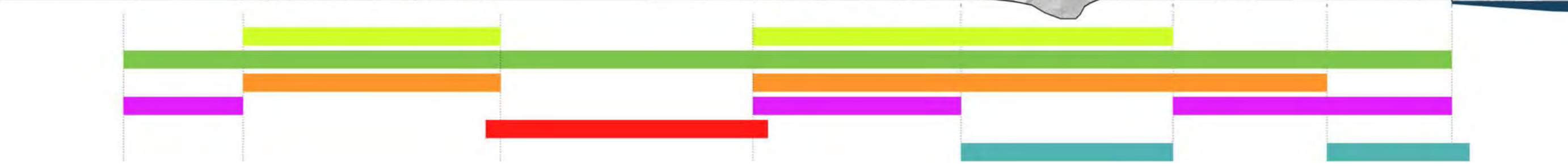
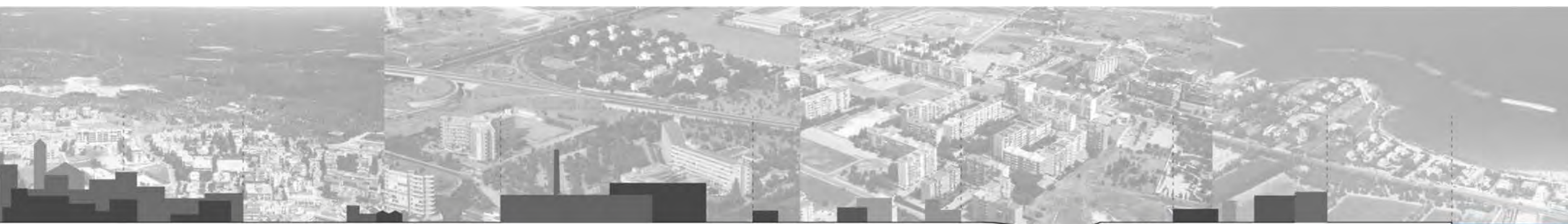
Dirigente Assetto del Territorio:
Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:
Arch. Aldo Creanza
(Coordinamento generale)

Larist
Consulenza tecnico-scientifica:
Arch. Fabio Lucchesi
(Direttore)
Arch. Massimo Carta
Dott. Gabriella Granatiero
Arch. Sara Giacomozzi

Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Direzione Generale PaBAAC
Dott.ssa Maddalena Ragni
Direttore Generale
Arch. Roberto Banchini
Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Puglia:
Dott. Gregorio Angelini
Direttore Regionale
Arch. Anita Guarnieri



piano paesaggistico territoriale regionale

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

3ª FASE: approvazione PPTR (2015)

Direttore Area “Politiche per l’Ambiente, le Reti e la Qualità urbana”

Dott. Francesco Palumbo

Dirigente Assetto del Territorio:

Ing. Francesca Pace

Servizio Assetto del Territorio:

Arch. Aldo Creanza

Ing. Marco Carbonara

Dott. Antonio Sigismondi

Dott. Tommaso Vinciguerra

Arch. Luigia Capurso

Arch. Stefania Cascella

Ing. Vittoria Greco

P.A. Pasquale Laruccia

Ing. Grazia Maggio

Consulenza giuridica per la elaborazione delle Norme Tecniche:

Avv. Alessandra Inguscio

Collaborazioni:

Arch. Enrico Ancora

Ing. Antonio Bellanova

Arch. Raffaella Enriquez

Ing. Carmen Locorriere

Ing. Marco Marangi Dott.

Francesco Matarrese Dott.

Roberta Serini Arch. Rocco

Pastore

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale PaBAAC

Arch. Francesco Scoppola

Direttore Generale

Arch. Roberto Banchini

Arch. Carmela Iannotti

Direzione Regionale per i Beni

Culturali e Paesaggistici della Puglia:

Dott. Maria Carolina Nardella

Direttore Regionale

Arch. Anita Guarnieri

Arch. Maria Franchini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province Bari, Barletta -

Andria - Trani e Foggia

Arch. Lucia Caliendo

Arch. Mara Carcavallo

Dott.ssa Ida Fini

Arch. Angela Maria Quartulli

Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici per le province Lecce, Brindisi e

Taranto

Arch. Pietro Copani

Arch. Alessandra Mongelli

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

Dott.ssa Francesca Radina

Dott.ssa Annalisa Biffino

Dott. Italo Maria Muntoni

Si ringraziano i responsabili degli Uffici e dei Servizi Regionali che, a vario titolo, hanno dato il proprio contributo nella fase di approvazione del Piano.

*Un ringraziamento particolare a **Tina Caroppo**, responsabile del servizio informativo territoriale di InnovaPuglia per il supporto tecnico fornito, a **Marella Lamacchia**, dirigente dell’Ufficio Attuazione Pianificazione paesaggistica, per gli utili suggerimenti finalizzati ad agevolare la messa in pratica del Piano e, naturalmente, a **tutti i componenti del Servizio Assetto del Territorio**.*

Progetto veste grafica e impaginazione

Aldo Creanza

*Gli elaborati grafici del presente Progetto territoriale "Patto Città Campagna" (elaborato 4.4.3) sono stati redatti sulla base delle ortofoto digitali, che rappresentano lo stato attuale dell'uso del territorio pugliese, e quindi non tengono conto in alcun modo della pianificazione urbanistica vigente, anche per la mancanza di un mosaico completo e aggiornato degli strumenti urbanistici generali vigenti nei Comuni della regione. Si precisa così che le zonizzazioni previste dagli strumenti urbanistici generali vigenti non subiscono alcuna variazione per effetto del Progetto Territo-

indice

a

Il Patto Città Campagna

b

Il progetto del Patto Città Campagna

c

Governance e co-pianificazione

a

Il Patto Città Campagna

1. Il Patto Città Campagna per una politica agro-urbana e agro-ambientale per il paesaggio
 2. Il Patto Città Campagna nel quadro dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale
 3. Processi in atto e trasformazioni prevalenti tra città e campagna. Identificazioni e criticità
 4. Finalità del Patto Città Campagna
- Scenari per il futuro dello spazio agricolo regionale*
5. Intersettorialità e progetti integrati



Il progetto del Patto Città e Campagna

- 6. Lo scenario strategico del Patto Città Campagna
- 7. Lavorare nel periurbano tra la città e la campagna: alcune definizioni
- 8.1 La campagna del ristretto

Criteria per la perimetrazione del ristretto

Il ristretto nella tradizione storica di Puglia

Come sono state individuate le componenti del Patto Città Campagna

La campagna urbanizzata e la campagna abitata nel Patto

- 8.2 Guida alla definizione delle componenti del Patto Città e Campagna a scala locale

Agricoltura urbana. Un laboratorio per l'edilizia sociale

- 8.3 Le componenti del Patto Città Campagna: morfotipi. Criticità, orientamenti, indirizzi, direttive e raccomandazioni.
- 8.4 Le Foreste CO₂
- 8.5 I parchi agricoli multifunzionali
- 8.6 I paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica
- 8.7 La campagna profonda



Governance e co-pianificazione

- 9. Strumenti di governance e co-pianificazione
- 9.1 Progetti integrati di paesaggio





Il Patto Città Campagna

1. Il Patto Città Campagna per una politica agro-urbana e agro-ambientale per il paesaggio

Il progetto del “Patto Città Campagna” si sviluppa a partire dai cambiamenti delle politiche agricole comunitarie e dalle esperienze di riqualificazione delle principali regioni metropolitane europee in cui muta profondamente il ruolo dell'agricoltura nella pianificazione del territorio e dell'ambiente a partire dal concetto di multifunzionalità: l'agricoltura viene chiamata ad assolvere a compiti non solo di produzione di qualità alimentare, ma di salvaguardia idrogeologica, di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica, di produzione energetica, di attivazione di sistemi economici a base locale (ettaro zero, reti corte produzione e consumo; riduzione dell'impronta ecologica attraverso la localizzazione e la chiusura dei cicli dell'alimentazione, dei rifiuti, dell'energia).

In questo contesto, l'agricoltura periurbana viene ad assumere un particolare ruolo nella riqualificazione delle periferie, nel miglioramento della qualità della vita nelle aree metropolitane e nell'urbanizzazione diffusa.

Il “patto” consiste, dunque, in un gioco a somma positiva: il miglioramento delle condizioni del mondo rurale attraverso le remunerazioni provenienti dalla produzione di beni e servizi pubblici; il miglioramento del benessere delle popolazioni urbane, acquisendo alla fruizione

urbana ampie porzioni di territorio agricolo. Il “patto” comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano, definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città; a quello rurale, restituendogli specificità e proprietà di funzioni, superando il doppio processo degenerativo dell'urbanizzazione della campagna e dell'abbandono dell'agricoltura.

È importante sottolineare che il Patto Città Campagna coglie a pieno l'opportunità offerta dal Codice dei Beni Culturali e Paesaggio di estendere l'azione del Piano paesaggistico all'intero territorio regionale (LR 20/2009 Norme per la Pianificazione Paesaggistica).

Questa estensione delle azioni del Piano Paesaggistico non è solo spaziale ma anche procedurale: oltre all'individuazione di attività volte alla conservazione e valorizzazione del paesaggio, il PPTR mira alla riqualificazione o ricostruzione di nuovi paesaggi e, in particolare, di paesaggi degradati, come le periferie urbane e le aree metropolitane, che non erano state fino ad ora prese in conto dai piani paesaggistici, cercando i modi per poter rendere operativo e realizzabile questo complesso progetto al contempo urbano, agricolo e, quindi, territoriale.

2. Il Patto Città Campagna nel quadro dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale

La *valenza territoriale* del PPTR, attraverso un processo pianificatorio *multiscalare e integrato*, ha dato origine ai 5 Progetti Territoriali del Paesaggio Regionale che rappresentano le proposte attive di tutela e sviluppo del paesaggio pugliese della Puglia che il PPTR lancia per la sfida al futuro.

Essi sono:

1. *La Rete Ecologica Regionale*
2. *Il Patto Città Campagna*
3. *Il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce*
4. *La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri*
5. *I sistemi territoriali per la fruizione dei Beni patrimoniali*

In questi progetti territoriali le strategie regionali si indirizzano, di concerto con altri piani settoriali e altri enti locali, al raggiungimento dell'obiettivo comune di elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio pugliese in chiave sostenibile.

La visione integrata di sintesi delle 5 strategie territoriali delinea le progettualità che derivano dalla capacità delle diverse linee di azione di ogni progetto territoriale di "far sistema", migliorando i singoli potenziali di operatività.

Per questo, più volte sarà richiamata la necessità del PPTR di costruire basi di intesa e percorsi integrati di co-pianificazione.

Le Linee Guida del Patto Città Campagna (Titolo I, capo II, art. 6, comma 6 delle NTA del PPTR) sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare la redazione di strumenti di pianificazione delle politiche agro-urbane, che mettono insieme le politiche della rigenerazione urbana e del recupero delle periferie con le politiche agricole della periurbanità, dentro un quadro unitario di indirizzi e criteri metodologici.



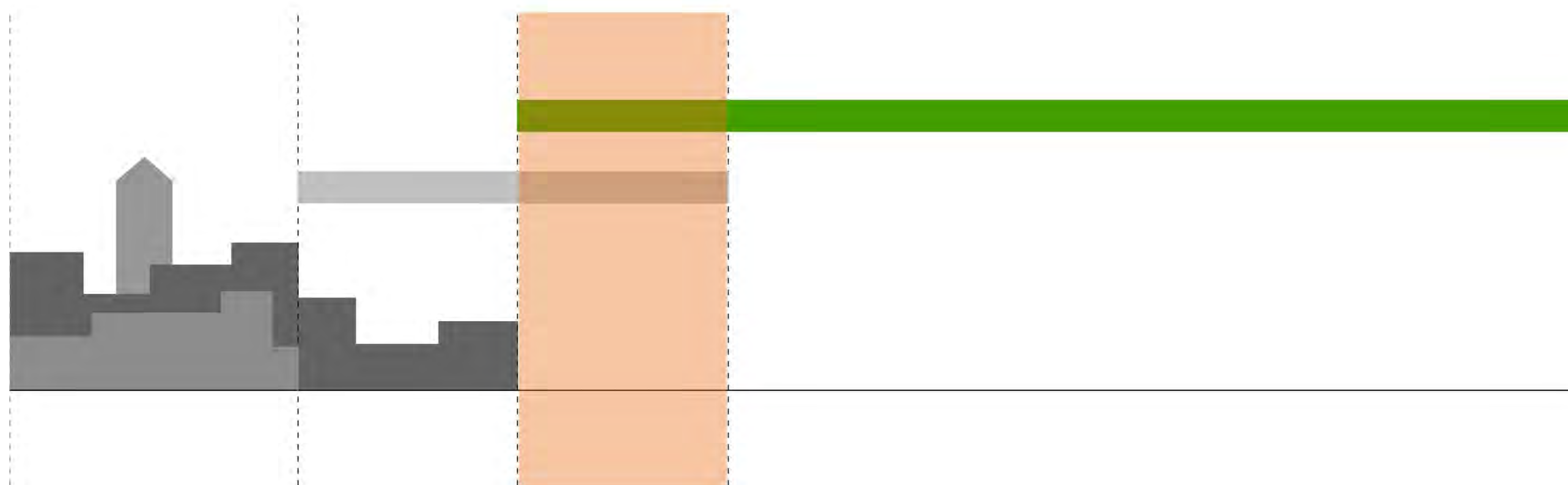
d Il Patto Città Campagna

3. Processi in atto e trasformazioni prevalenti tra città e campagna. Identificazioni e criticità



Gli spazi tra la città e la campagna sono spesso spazi senza qualità perché sono portatori di una doppia forma di marginalità prodotta dai processi di degrado: da un lato quello delle periferie urbane senza spazi aperti pubblici e aree verdi, in attesa di processi di valorizzazione immobiliare, dall'altro della campagna periurbana che viene progressivamente abbandonata. Le grandi infrastrutture viarie che attraversano questo territorio "senza autore" contribuiscono alla frammentazione dello spazio urbano, lasciando nel paesaggio lacerti di spazi degradati che diventano discariche abusive, relitti di campagna senza qualità, ecc.

criticità



■ criticità della periferia

- 1 mancanza di spazi aperti qualificati
- 2 mancanza di attrezzature e servizi
- 3 mancanza di qualità architettonica degli edifici e dello spazio aperto urbano
- 4 scarse connessioni e accessibilità dalla città alla periferia

■ criticità degli spazi di agricoltura periurbana

- 1 marginalità dello spazio agricolo di prossimità
- 2 inquinamento anche sonoro e visivo delle risorse ambientali e della campagna periurbana
- 3 "spaesamento" dell'edilizia rurale
- 4 processi di diffusione nello spazio agricolo periurbano

Il Patto Città Campagna

4. Finalità del Patto Città Campagna

Le principali finalità del Patto Città Campagna d'ora in avanti sono:

sostenere l'agricoltura

contrastare il consumo di suolo agricolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità soprattutto nelle principali aree metropolitane regionali;

sostenere e rafforzare la forte tradizione agricola e rurale della Puglia ancora presente nella memoria collettiva;

sostenere la multifunzionalità agricola e i suoi servizi agro-urbani e agro ambientali;

valorizzare il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane.

migliorare la qualità urbana

promuovere la rigenerazione urbana specie nelle periferie degradate e rafforzare e valorizzare le relazioni di prossimità con la campagna;

attivare la sostenibilità urbana e la preservazione delle risorse ambientali della città attraverso lo spazio agricolo periurbano;

riqualificare lo spazio aperto delle periferie grazie allo spazio agricolo periurbano.

costruire un nuovo paesaggio tra la città e la campagna

fare della campagna un contesto di vita preservando l'attività agricola e sostenendo la società rurale;

rispondere alle sfide della domanda di natura in città valorizzando lo spazio periurbano..



Le finalità precedentemente elencate si articolano nei seguenti obiettivi del Patto, a loro volta specificati in una serie di sotto obiettivi :

I Promuovere la qualità dell'ambiente urbano periferico

- contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;
- limitare gli interventi di edificazione alla saturazione di spazi vuoti e al completamento, alla riqualificazione, alla ricostruzione e al recupero dell'esistente;
- definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta;
- riprogettare nelle urbanizzazioni contemporanee, gli spazi pubblici di prossimità e quelli comuni;
- promuovere strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle periferie urbane, tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e presenti nei morfotipi urbani e territoriali individuati;
- rigenerare i tessuti a bassa densità, integrarli nel paesaggio agricolo e relazionarli alla città;
- riqualificare gli spazi aperti periurbani e riqualificare quelli interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (*greenbelt* nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc);
- bloccare la proliferazione di aree industriali nella campagna e nelle aree naturali;
- arretrare gli insediamenti e recuperare il paesaggio naturale nelle aree periurbane costiere.



Il Patto Città Campagna

II Sostenere l'agricoltura di qualità nello spazio agricolo periurbano

- sostenere l'agricoltura nello spazio agricolo periurbano incrementando le produzioni agro alimentari tutelate dai sistemi di qualità delle imprese che lavorano nella prossimità urbana;
- dare impulso alle politiche di marchio, alle produzioni di nicchia, alle produzioni biologiche delle imprese che operano nelle aree limitrofe alla città o collocate negli spazi residuali;
- aiutare la società rurale a restare in campagna e ad entrare in gioco con la città attraverso la informazione e la informatizzazione.

III Promuovere la sostenibilità urbana e rurale attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente

- costruire cinture verdi urbane utilizzando lo spazio agro forestale di prossimità;
- costruire i corridoi ecologici e la rete della naturalità nella prossimità urbana;
- ricostruire i cicli ecologici del metabolismo urbano e rigenerare le risorse ambientali nello spazio agricolo periurbano.

IV Sostenere la multifunzionalità dello spazio agricolo periurbano

- restaurare anche a scopi di servizi e di attrezzature urbane l'edilizia rurale di prossimità;
- potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando la redditività dell'agricoltura;
- promuovere circuiti corti e mercati di prossimità nello spazio agricolo periurbano;
- valorizzare l'edilizia rurale periurbana riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità;
- favorire interventi di forestazione urbana con lo scopo di costruire nuove cinture verdi di protezione per le aree industriali, come fasce di rispetto lungo le strade e come materiali urbani per aumentare l'indice di imboschimento urbano a partire dalla campagna.

a breve termine ...

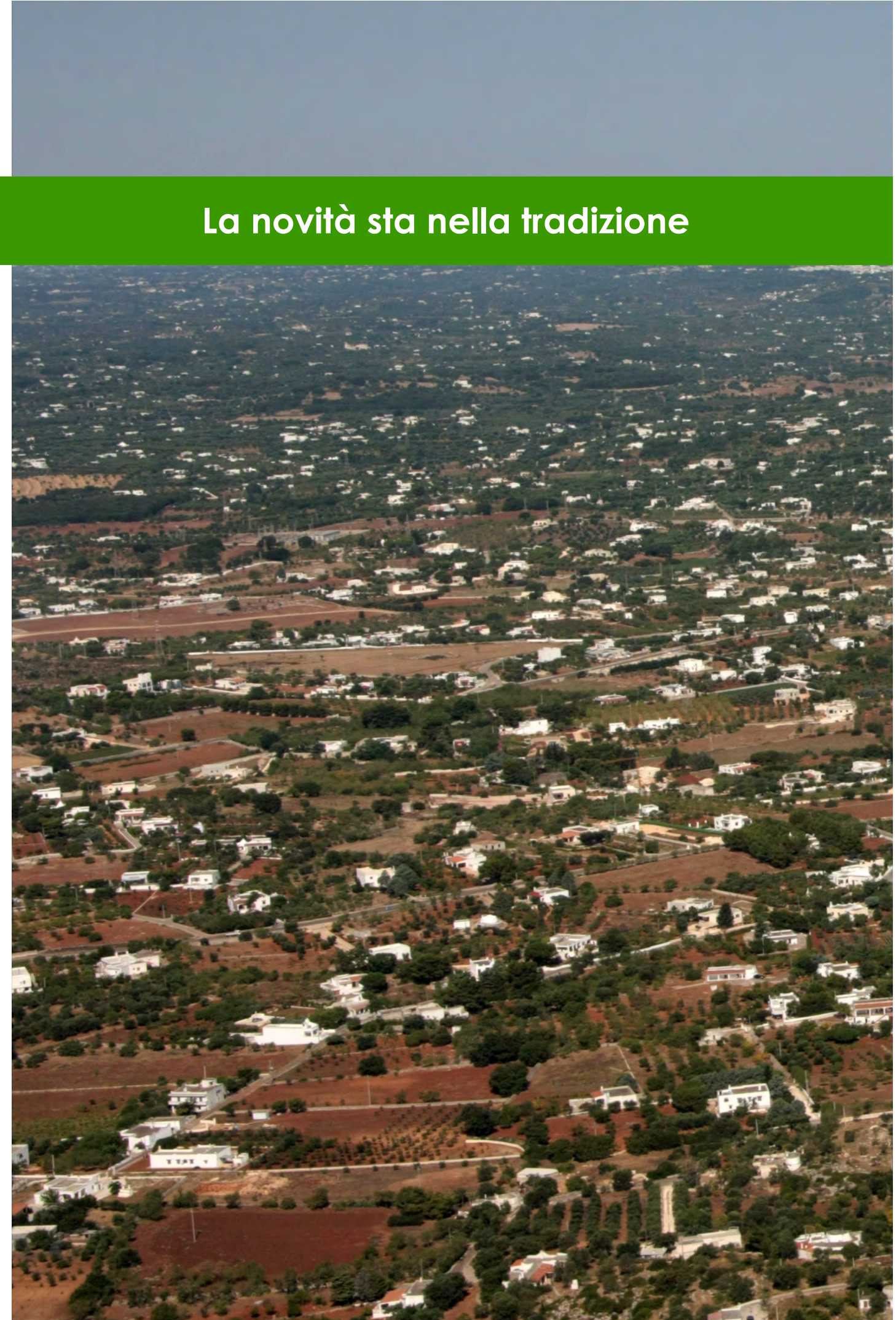
Strategie per lo spazio agricolo periurbano

- organizzare il territorio urbano e periurbano
- renderlo attrattivo
- rinnovare l'agricoltura e sviluppare i circuiti corti
- ascoltare la domanda di natura nella città: ambiente, paesaggio, divertimento e ricreazione
- contribuire all'identità e al patrimonio rurale
- sostenere la forestazione periurbana

...a medio e lungo termine

Le nuove sfide del periurbano

- l'agricoltura ambientale-paesaggistica e lo sviluppo sostenibile della città e del territorio
- circuiti agro-alimentari per la città e le cinture metropolitane
- promuovere l'interterritorialità e l'intecomunalità
- lo spazio agricolo come contesto di vita



Scenari per il futuro dello spazio agricolo regionale

1' scenario

La città si espande e la campagna viene occupata dalle nuove parti urbane.



2' scenario

Da una parte la città e dall'altra parte la campagna.

Lo spazio agricolo è indifferente alla città e la città è indifferente allo spazio agricolo.



3' scenario

Una nuova politica dello spazio aperto nelle dinamiche metropolitane.

La campagna entra a far parte delle risorse per la città.







5. Intersectorialità e progetti integrati

Percorsi di concertazione e condivisione.

Tradizionalmente un Piano Paesaggistico, che abbia o meno valenza territoriale, affida al proprio apparato normativo l'attuazione delle politiche che persegue, rimandando alla fase attuativa il recepimento di indirizzi e direttive nei piani preposti essenzialmente al governo del territorio (PTCP, Piani urbanistici comunali, Piani settoriali in materia di acque, di difesa del suolo). Il cambiamento di approccio nel governo delle trasformazioni del paesaggio ha da tempo mostrato che non è sufficiente costruire un buon piano paesaggistico. La sua efficacia si misura in base alla capacità di interagire con altri piani e programmi che, direttamente e indirettamente, producono trasformazioni nel paesaggio. L'orientamento delle strategie di programmazione messe in campo dalla Regione Puglia tendono ad evitare una dispersione di risorse finanziarie in microprogetti che rischiano di avere un impatto sul territorio esiguo o poco efficace.

Il PPTR condivide l'idea di indirizzare e favorire dinamiche di rete tra gli operatori del territorio, l'integrazione delle differenti misure del piano e la costruzione di volani e massa critica in grado di produrre autoapprendimento ed effetti emulativi a catena tra gli operatori singoli e collettivi nei diversi settori coinvolti. Un elenco non esaustivo di piani e programmi che concorrono alla realizzazione delle strategie del PPTR sono:

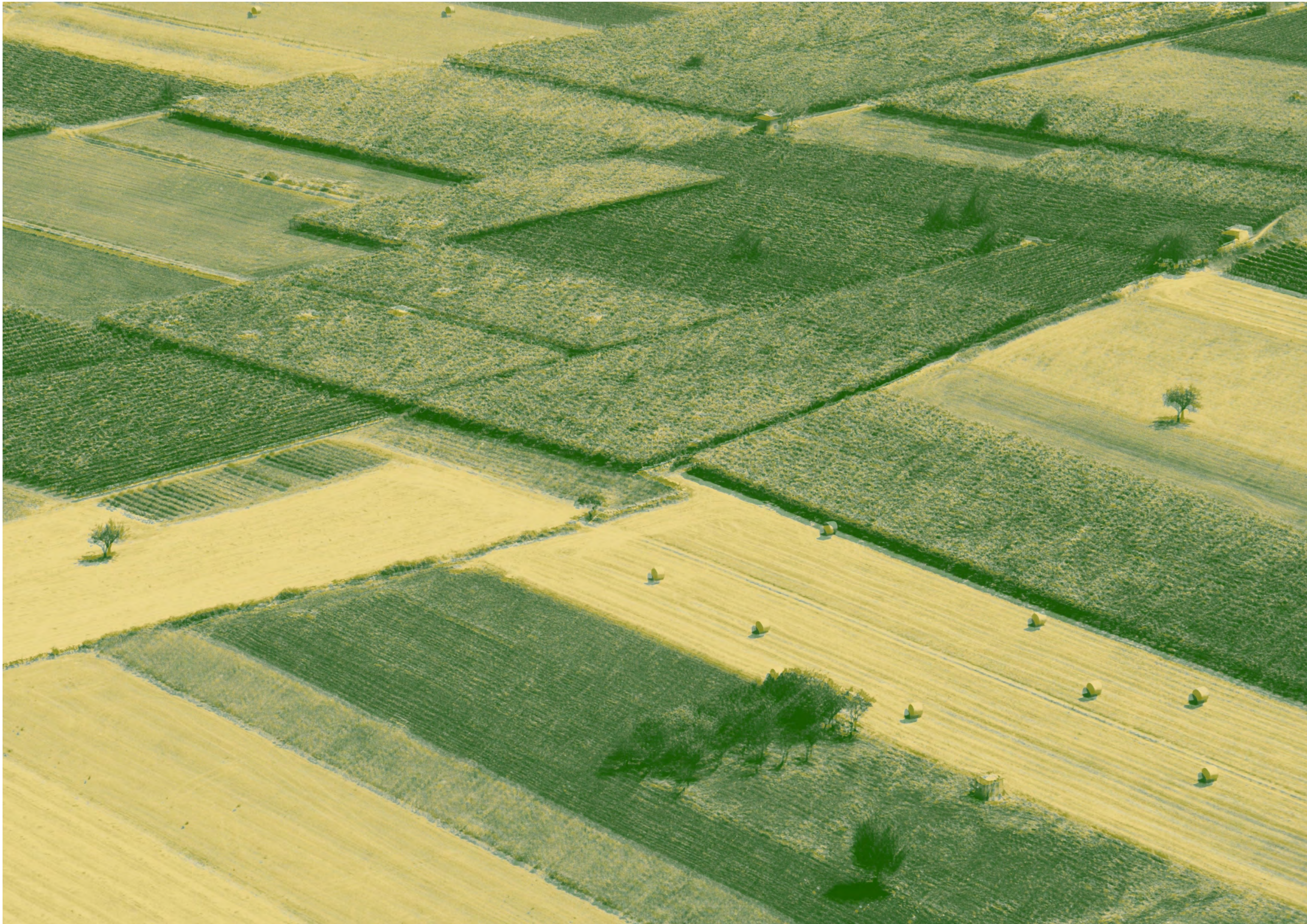
- Tutela della risorsa idrica e cultura dell'acqua: **PTA** *Piano di Tutela delle Acque*
- Tutela dell'assetto idrogeomorfologico del territorio: **PAI** *Piano d'Assetto Idrogeologico*
- Costruzione della Rete Ecologica: **Ecologia** e *Politiche di Conservazione della Natura*
- Tutela della fascia costiera: **PCR** *Piano delle Coste Regionale*
- Politiche delle energie rinnovabili: **PEAR** *Piano Energie Ambientali Rinnovabili*
- Politiche urbane e dell'edilizia sociale: **PIRU** *Programma Integrato di Rigenerazione Urbana*
- Politiche infrastrutturali
- Nuovi Piani Urbanistici Generali comunali (**PUG**) o adeguamenti al PPTR degli strumenti urbanistici vigenti.



PCC Piano comunale delle coste **Litorale**

PUG Piano Urbanistico Generale **Città**

PSR Piano Sviluppo Rurale Pianificazione dello spazio rurale **Campagna**





Il progetto del Patto Città Campagna



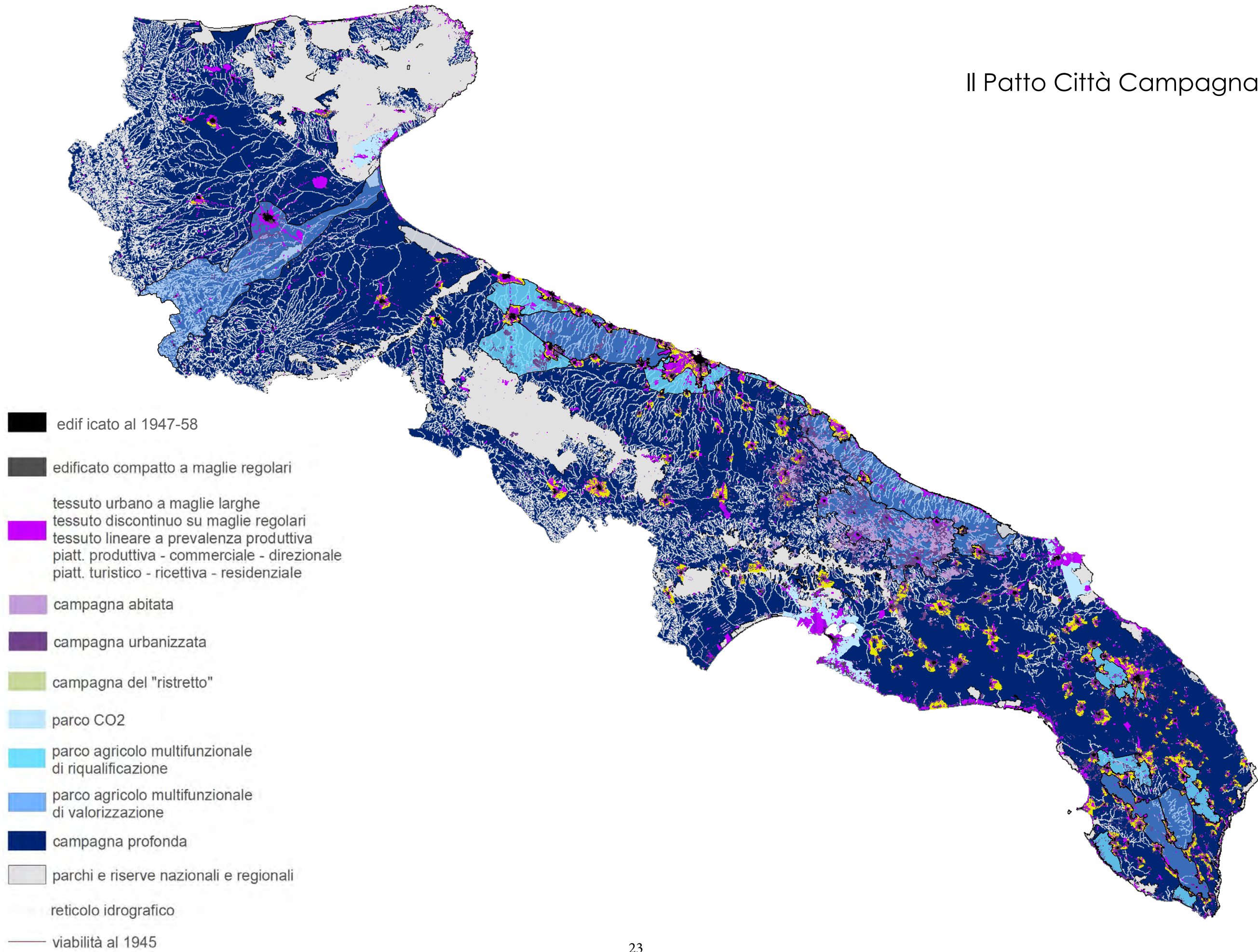
Il Progetto del Patto Città Campagna

6. Lo scenario strategico del Patto Città Campagna

Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socio-economico auto sostenibile. Tutti gli obiettivi generali del PPTR concorrono alla costruzione del Patto Città Campagna (Titolo IV, capo I, art. 27 delle NTA del PPTR). In particolare, quelli maggiormente implicati sono di seguito evidenziati:

- 1) realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici
- 2) sviluppare la qualità ambientale del territorio
- 3) valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata
- 4) valorizzare i paesaggi rurali storici: economie e paesaggi**
- 5) valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo
- 6) riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee**
- 7) valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia
- 8) valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi
- 9) riqualificare, valorizzare e riprogettare i paesaggi costieri della Puglia**
- 10) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili**
- 11) definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture
- 12) definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali**

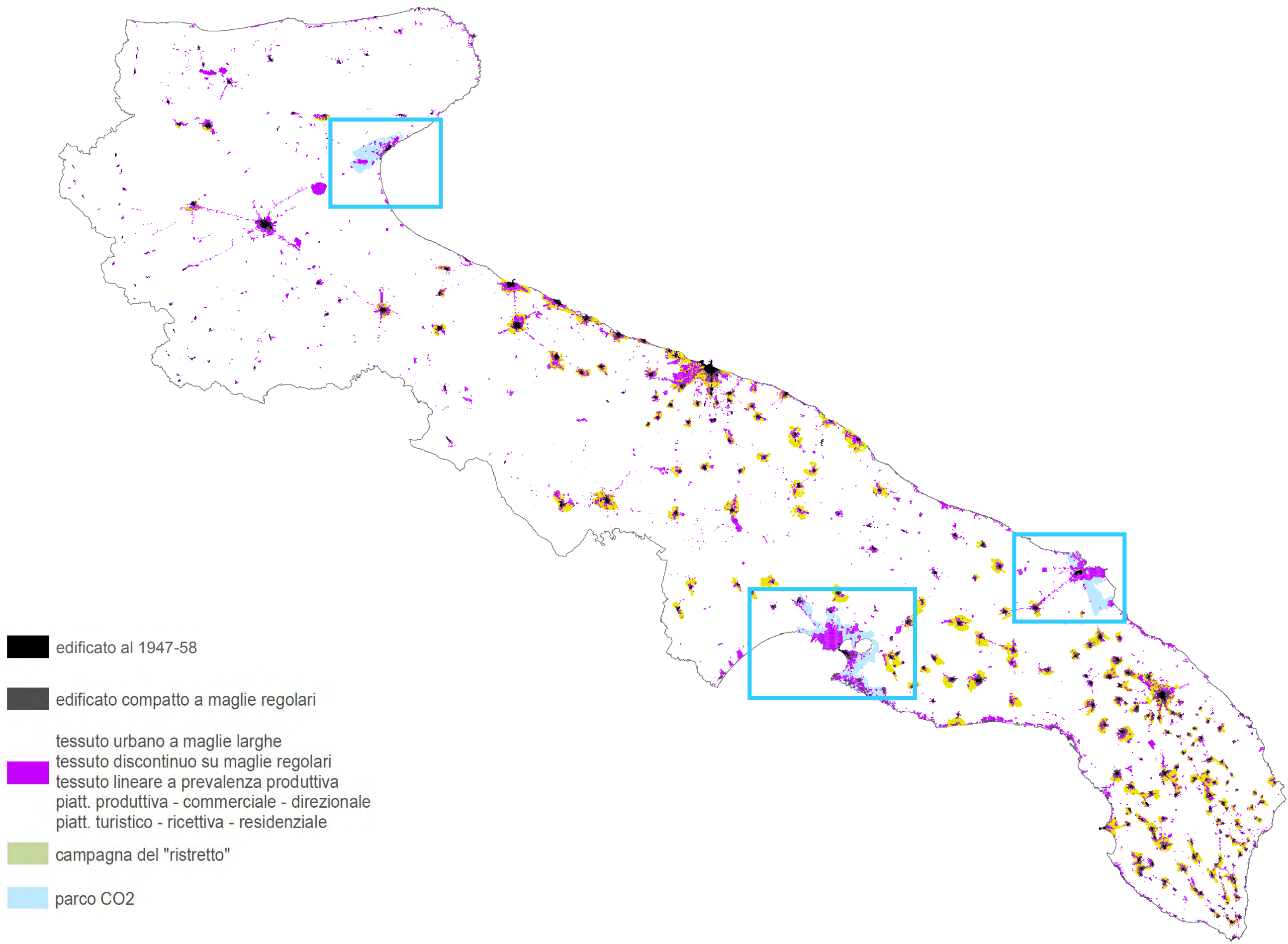
Il Patto Città Campagna





Il Progetto del Patto Città Campagna

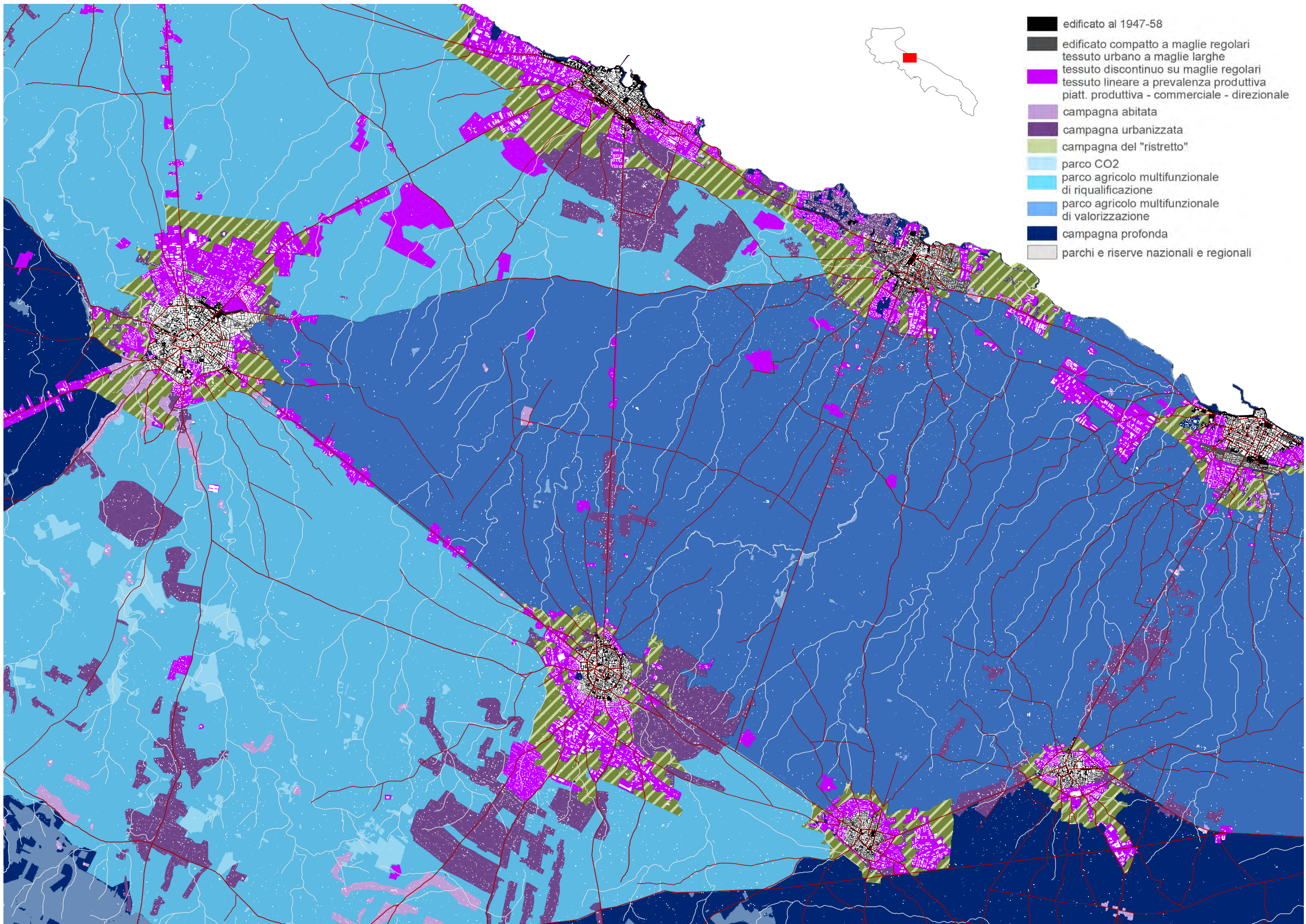




- edificato al 1947-58
- edificato compatto a maglie regolari
- tessuto urbano a maglie larghe
- tessuto discontinuo su maglie regolari
- tessuto lineare a prevalenza produttiva
- piatt. produttiva - commerciale - direzionale
- piatt. turistico - ricettiva - residenziale
- campagna del "ristretto"
- parco CO2

An aerial photograph of a town, likely in Italy, showing a mix of residential buildings and a large construction site. The town is built on a hillside, with a dense cluster of multi-story apartment buildings in the foreground. A large, open area in the middle ground is under construction, with several cranes and partially completed structures. The background features a vast, green, forested landscape with some small bodies of water. The overall scene suggests a period of urban development and infrastructure improvement.

b Il Progetto del Patto Città Campagna



b Il Progetto del Patto Città Campagna

7. Lavorare nel periurbano tra la città e la campagna: alcune definizioni

Le aree agricole periurbane possono assolvere a importanti funzioni:

- tutelare suolo e sottosuolo, consentendo il recupero e il riciclo della risorsa aria-acqua;
- migliorare la qualità urbana;
- evitare la saldatura con gli insediamenti limitrofi;
- consentire alle aree periferiche di avere visuali aperte sulla campagna.
- consentire l'accessibilità a servizi che la campagna può offrire ai cittadini;
- favorire l'accessibilità ai percorsi ciclo pedonali e ai percorsi-natura intercettando la viabilità rurale con quella urbana.

Nella costruzione del Patto Città Campagna è importante precisare quali sono le componenti che concorrono alla costruzione di questo spazio posto a metà strada tra la città e la campagna, determinato dai processi di trasformazione urbana e dalle pratiche agricole. Uno spazio dove si fronteggiano gli esiti prodotti dalla capacità di far dialogare le politiche urbane con quelle agricole, messi in atto da percorsi di copianificazione.

Per capirne le potenzialità è necessario individuarli, nominarli, attribuire determinati ruoli e prestazioni affinché le amministrazioni competenti a scala sottordinata, provinciale, intercomunale e comunale, nelle diverse scale di progetto e di gestione, le rielaborino rispetto alle diverse esigenze locali.

Come primo passo, si proverà a definire un glossario di riferimento per attribuire ad ogni termine il suo corretto significato.

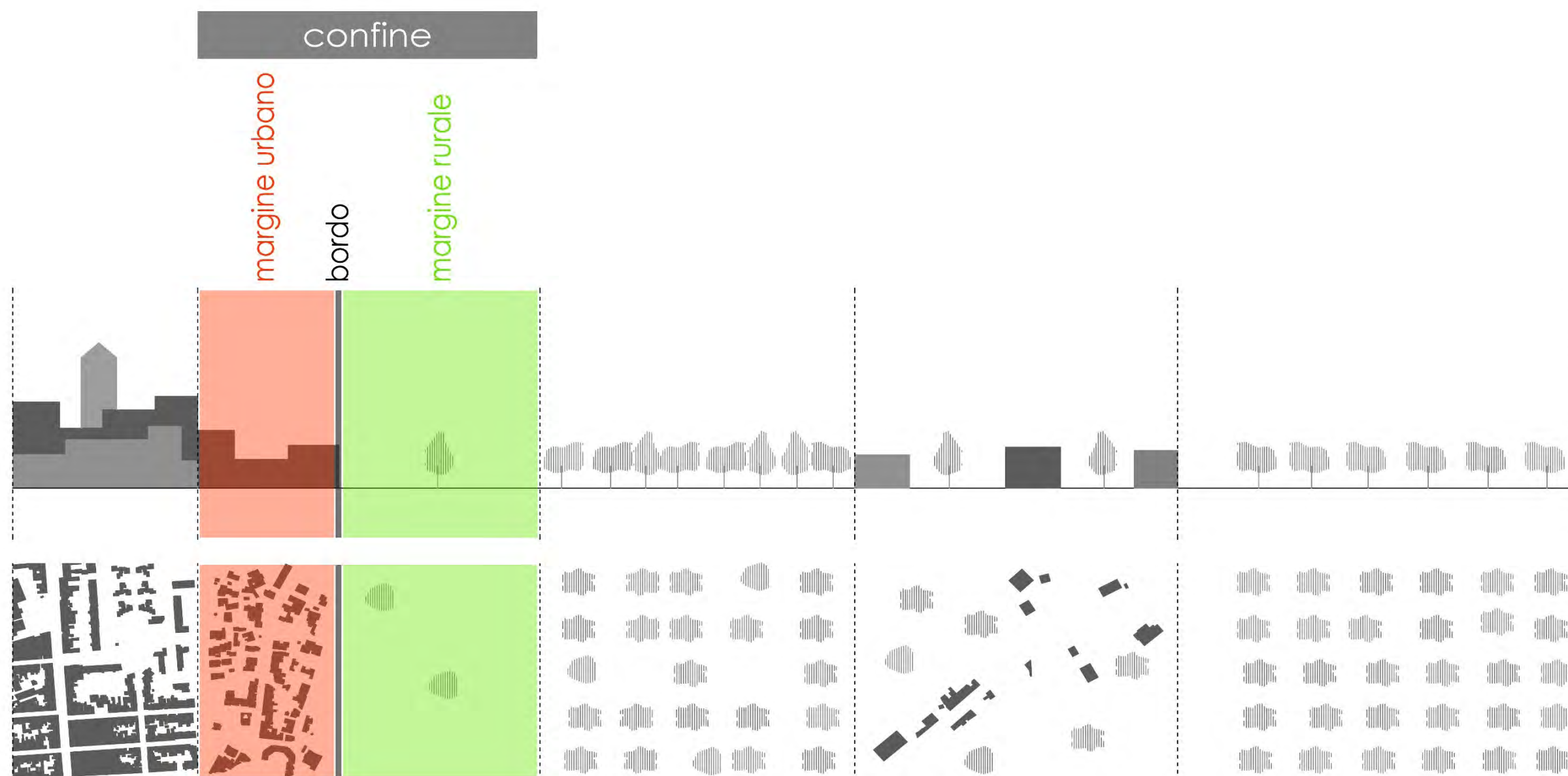
Per definire le componenti del Patto Città Campagna si sono prese come riferimento alcune definizioni che propone una disciplina che si è molto soffermata su questi concetti, la *landscape ecology*, i cui significati sono sembrati appropriati allo scopo.

Nel passaggio dalla città alla campagna si attraversano molte forme di spazi, alcune volte sono profondi, veri e propri lembi di campagna interclusa, altre volte sono sottili muri di recinzione che dividono una lottizzazione urbana da una parte e un campo coltivato dall'altra.

Il concetto di *confine* ha una maggiore enfasi funzionale mentre quello di *margin* ne ha una spaziale.

Il *margin* è il più esterno elemento di un determinato contesto, sia esso città o campagna, privo di una parte interna. Il *margin urbano* può essere il fronte di edifici che si affaccia sulla campagna periurbana, il tessuto di case di una lottizzazione che definisce il perimetro urbanizzato di un centro abitato; sul versante agricolo, il *margin rurale* può essere un sistema di orti a ridosso della città, oppure coltivazioni arboree in una campagna a seminativo. Il *bordo* è, invece, la linea che separa i margini degli elementi di paesaggi adiacenti, come una recinzione o un filare alberato.

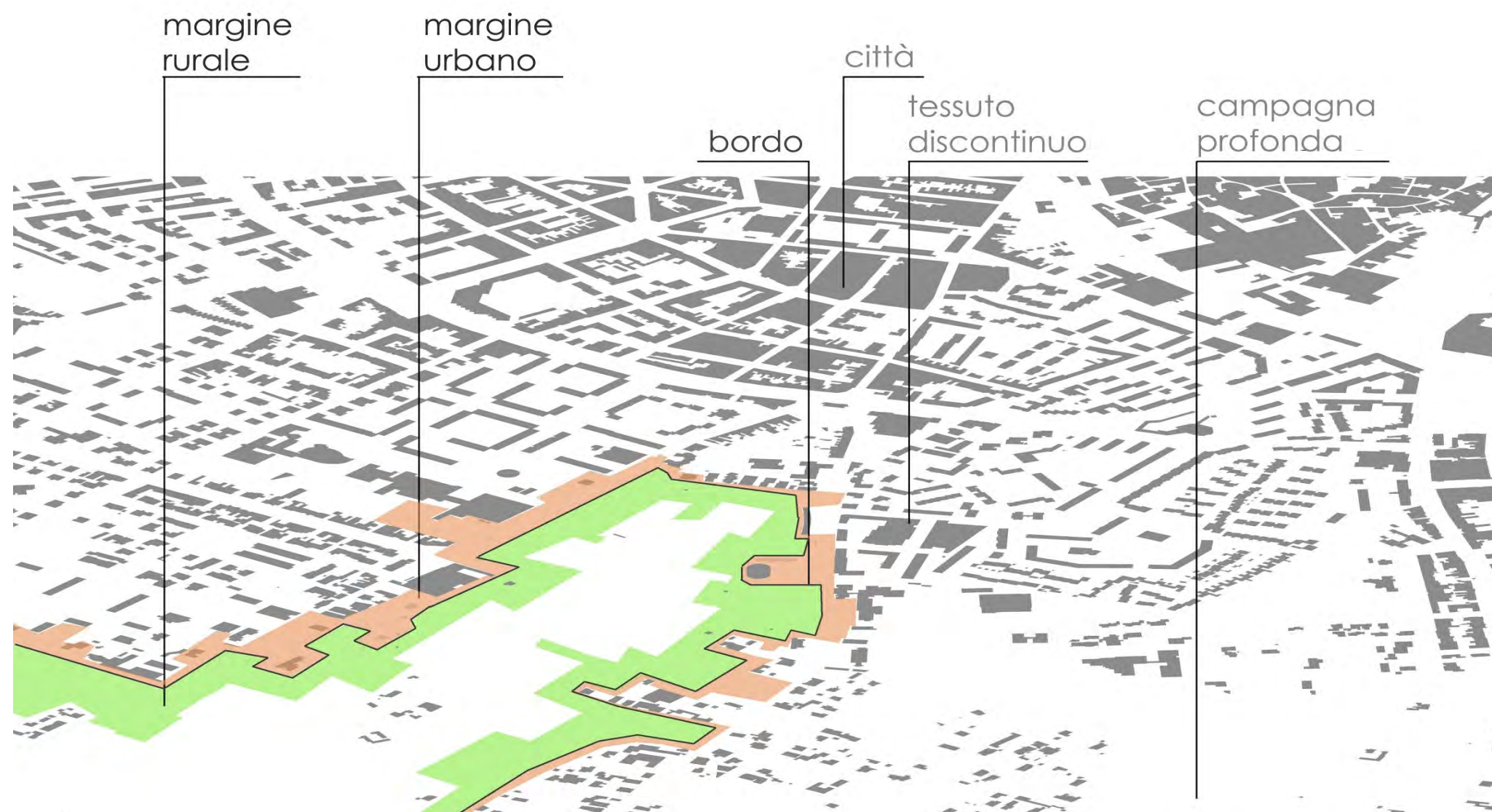
Ne deriva che due margini, definiti dai rispettivi bordi, compongono un *confine*. La caratteristica del confine è quella di essere posto a cavallo tra un territorio costruito ed uno spazio aperto coltivato ma si percepisce come un unico paesaggio che può essere governato solo dentro una politica agro-urbana.





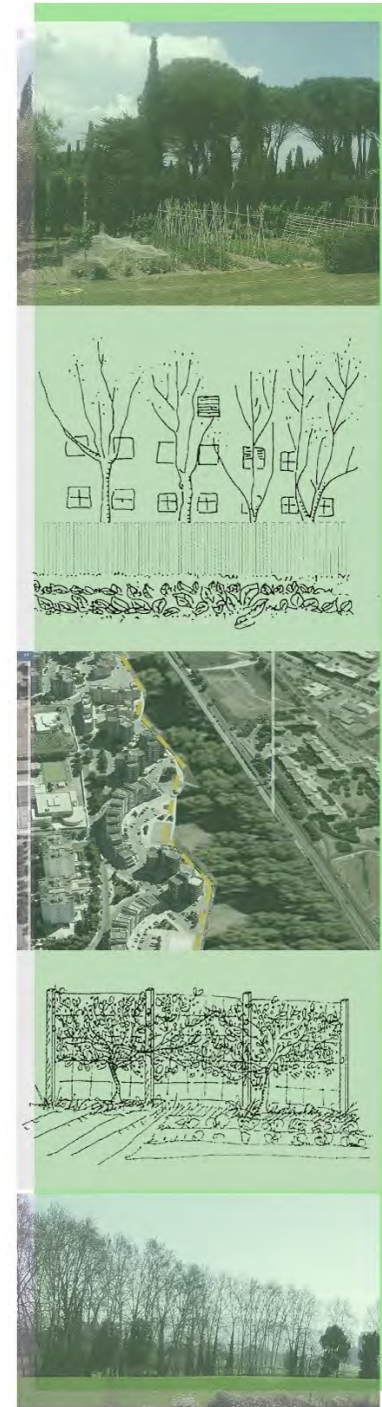
Il Progetto del Patto Città Campagna

Il PPTR ha attribuito allo “spazio di confine tra città e campagna” un significato progettuale, nominandolo “campagna del **ristretto**”. Tale termine è stato preso in prestito dalla tradizione dei paesaggi agricoli che circondavano in passato alcune città di Puglia ed è stato trasformato in una sorta di *standard* di nuova generazione.





bordo



I luoghi del progetto

1 il bordo tra la città e la campagna

Il bordo è la linea lungo la quale si fronteggia la città con la campagna. Il bordo può essere costituito da una recinzione, una siepe, un muro a secco, etc.

Esso segna il punto di passaggio da un materiale urbano e artificiale ad un manufatto del mondo rurale, compresi i campi coltivati.

Il Progetto del Patto Città Campagna



I luoghi del progetto

2 la doppia marginalità tra città e spazio agricolo di prossimità

Il *marginale urbano* è quello spazio urbano avente un determinato spessore, un fronte edificato, una strada, un parcheggio, uno spazio pavimentato ecc, che fronteggia la campagna, tralasciandola.

Può anche avere una ambigua collocazione in quanto, pur essendo uno spazio agricolo coltivato che era stato attribuito alla città in quanto proveniente da uno standard pregresso di un precedente processo di pianificazione e mai realizzato.



marginari rurali

Il *marginale rurale* è quello spazio agricolo coltivato o abbandonato che fronteggia la città, tralasciandola.

marginari urbani



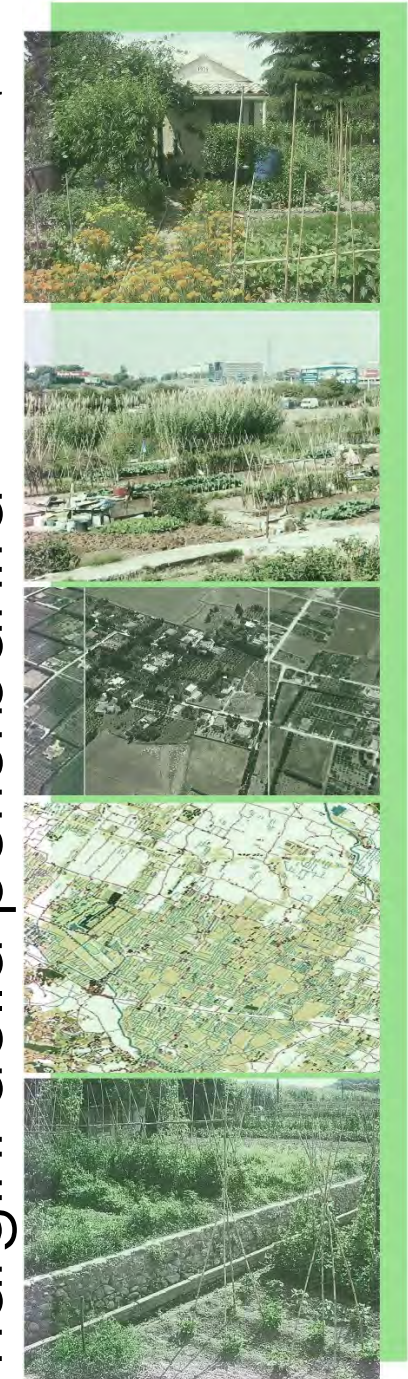
I luoghi del progetto

3 margini nella periurbanità tra città, campagna urbanizzata e spazio agricolo aperto

Quando i margini urbani sono molto articolati, la definizione dello spazio interstiziale della periurbanità diventa più difficile da comprendere e rilevare. Tra i margini di due città limitrofe si possono intervallare tessuti edificati isolati e spazi agricoli interclusi che disegnano sul territorio una sequenza di bordi e margini che rendono confusa l'interpretazione di ciò che è la città e quello che è la campagna.

Il Patto Città Campagna vuole cercare di rendere più chiara la comprensione di questi spazi e aiutare a cercare un progetto di riqualificazione di questo paesaggio che sia coerente con le strategie che il PPTR avanza e compatibile con la salvaguardia ambientale.

margini della periurbanità





Il Progetto del Patto Città Campagna

8.1 La campagna del “ristretto”

E' una fascia di territorio agricolo intorno alla città che ne involuppa le sue frange periferiche. La campagna del “ristretto” rievoca la ricostruzione degli antichi “ristretti”, un paesaggio agricolo che nel passato era ricco di relazioni con la città. Pur essendo ormai scomparsi perché su quei terreni si sono costruite le successive espansioni urbane, essi vengono pensati dal Patto Città Campagna come nuovi spazi agricoli posti ai limiti delle attuali periferie che ne ripropongono le originarie intenzionalità.

Il significato di questa campagna periurbana si trasforma rispetto alle diverse relazioni che intrattiene con il contesto. Essa può essere infatti contigua ad aree produttive, alle maglie larghe e al tessuto compatto o a tessuti di bassa densità. Alle diverse accezioni corrisponderanno prestazioni differenti.

A ciascuna di queste categorie corrisponderanno regole, prestazioni e trattamenti differenti dei materiali che le costituiscono.

Tra i materiali vi sono tutte quelle attività di agricoltura a servizio dei cittadini, come gli orti sociali o i parchi suburbani, riconnessi agli spazi aperti interclusi della città. La campagna del “ristretto” è il

luogo delle “nuove porte” dove segnare l'incontro tra la città e la campagna o dove larghi viali alberati potranno mostrare, come in passato, la transizione dal territorio aperto e agricolo a quello denso e urbano.

L'edilizia rurale diffusa e monumentale non sarà più isolata e “spaesata” nella sub urbanità ma troverà il modo per entrare nel progetto del ristretto, o attribuendosi alla città (scuole, centri servizi, ecc.) o rimanendo nella campagna come residenza rurale, fattorie didattiche, ecc.

La scala della campagna del “ristretto” riguarda la gran parte delle città della Puglia e necessita di un progetto a scala locale per trovare nuove progettualità rispetto alle condizioni specifiche di ogni contesto urbano e agricolo.

Lo scopo finale è quello di perimetrare con la campagna i confini dell'urbano per evitare consumo di suolo e spreco di territorio, per promuovere progettualità di prossimità che elevi la qualità abitativa delle periferie, del margine urbano con vantaggi che si riverberano fino alla città intera.





Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Le aree agricole a ridosso della città sono spesso degradate o in abbandono.
- In molti casi non vi sono punti di contatto tra le aree agricole e le aree urbane limitrofe.
- Mancano strategie che mettano in relazione lo spazio agricolo con le periferie nonostante molte pratiche urbane già investono lo spazio agricolo (campi gioco, spazi attrezzati, percorrenze, ecc.)

Criteri orientativi

- Gli spazi agricoli di prossimità costituiscono il potenziale su cui lavorare per un progetto di riqualificazione della campagna perché permanga l'agricoltura, integrandola in chiave multifunzionale e dotandola di servizi per la città e per i cittadini.

Parole-chiave

Re-inventare lo spazio agricolo a metà strada tra la città e la campagna, tra le aree di periferia e la campagna aperta e profonda.

Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o attraverso l'adeguamento di quelli vigenti al PPTR:

- 1.** attivare politiche agro urbane per una pianificazione concertata e condivisa tra la città e lo spazio agricolo periurbano.
- 2.** stabilire una continuità tra la campagna del ristretto e le aree insediate; riprogettare il margine agricolo con azioni di mitigazione paesaggistica.
- 3.** conferire alla campagna del "ristretto" funzioni multiple finalizzate alla conservazione dello spazio agricolo coltivato.
- 4.** attribuire alla campagna del "ristretto" il ruolo di "area tampone" all'interno del progetto della Rete Ecologica Regionale RER.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza della campagna del "ristretto" i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli esistenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** individuare alla scala provinciale, comunale o intercomunale la "campagna del ristretto". Questo spazio può interessare aree agricole o aree destinate a edificazione da strumenti urbanistici vigenti, talvolta sovradimensionati e poco attenti agli aspetti ambientali e paesaggistici. Qualora la "campagna del ristretto" interessi aree con capacità insediative residue, tali volumetrie potranno essere recuperate nella redazione dei PUG e dei PUE all'interno di altri spazi della periurbanità in aree di recente espansione o, preferibilmente in aree già urbanizzate (vuoti urbani, aree degradate, ecc.) a fini di densificazione e rigenerazione del tessuto urbano esistente.
- 1.b.** Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale, in termini agro ambientali e agro urbani alla scala comunale o intercomunale.
- 2.a.** Prevedere cataloghi di modalità di intervento e materiali per realizzare un progetto agro-urbano di qualità.
- 2.b.** Prevedere permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna (es. cunei verdi, ecc.).
- 2.c.** Prevedere politiche agro-forestali attivando iniziative innovative (forestazioni urbane, orti sociali, mercati di prossimità, etc) nelle aree agricole marginali e in abbandono della campagna del ristretto.
- 2.d.** Collocare le attività creative che valorizzino la presenza della campagna a ridosso della città come mercati ortofrutticoli e floreali, attrezzature per lo sport che prevedano percorsi ginnici nella campagna, ecc.
- 2.e.** Prevedere il recupero l'edilizia rurale a secco.
- 3.a.** Sostenere le attività agricole di prossimità per rafforzare la competitività dell'agricoltura periurbana.
- 3.b.** Dotare lo spazio agricolo di infrastrutture ecologiche collocando sui margini ampie fasce alberate (aree rifugio, siepi, boschi lineari, ecc.) che interpretino lo spazio del ristretto in termini agro ambientali.
- 4.a.** All'interno della individuazione della campagna del "ristretto", le funzioni che assume di area tampone comportano:
 - il perseguimento di pratiche agricole a basso impatto (agricoltura biologica, biodinamica, integrata...);
 - la promozione di *cultivar* che migliorano i valori di biodiversità degli agroecosistemi;
 - il recupero delle risorse idriche e del suolo come lotta alla desertificazione;
 - la rigenerazione delle risorse ambientali, acqua, suolo, aria, per compensare l'impatto urbano;
 - la promozione di ambienti ospitali per la flora e la fauna.

Allegato 1

Criteri per la definizione della superficie del “ristretto” alla scala locale

La perimetrazione del “ristretto” intorno alle diverse città pugliesi sarà individuata dai Comuni singoli o associati o dalle Province, negli strumenti di pianificazione locale o di area vasta, seguendo criteri di tipo qualitativo e quantitativo. La forma e la quantità di superficie di spazio agricolo per ogni “ristretto” dipende dalla valutazione comparata della quantità di spazio agricolo già intercluso nei bordi edificati e dal rischio di ulteriore erosione di suolo che potrebbe avvenire in futuro

Per queste ragioni, sono state individuate due differenti forme di “ristretti”:

il “ristretto” ha dimensioni maggiori quando:

1. l’espansione recente della città assume una forma molto frangiata, con un rapporto tra perimetro del margine urbano e superficie edificata abbastanza elevato;
2. la tendenza alla forte espansione tra bordi urbani limitrofi, in un’ottica precauzionale, ha richiesto un ristretto più esteso per rallentare o impedire i processi di saldatura delle città;
3. la presenza di estesi fenomeni di dispersione insediativa (campagna urbanizzata) diffusa nel territorio agricolo, in un’ottica precauzionale, ha richiesto un “ristretto” più esteso potrebbe servire per rallentare o impedire ulteriori processi di diffusione urbana;

il “ristretto” ha dimensioni minori quando:

1. l’espansione recente della città ha un bordo più compatto;
2. al bordo della periferia urbana si accosta la campagna profonda oppure nella campagna periurbana si presentano aree di naturalità (lame, boschi, aree umide, ecc) che salvaguardano e presidiano il territorio da future espansioni;
3. non si presentano situazioni di dispersione insediativa nel territorio agricolo.

Infine, il “ristretto” non è stato ritenuto necessario quando non vi sono frange urbane, non vi sono rischi di saldature tra comuni limitrofi e non si presentano fenomeni di dispersione urbana.

Il PPTR per ogni comune pugliese ha calcolato la superficie del tessuto urbano recente (rappresentato nelle morfotipologie urbane del PPTR da: *tessuto urbano a maglie larghe, tessuto discontinuo su maglie regolari, tessuto lineare a prevalenza produttiva, piattaforma produttiva – commerciale e direzionale, piattaforma turistico – ricettiva – residenziale*) al fine di rappresentare alla scala regionale uno scenario strategico di riferimento. Ciascun comune, potrà successivamente, in sede di pianificazione locale, contribuire a meglio definire tali analisi.

A questa superficie si è aggiunta l’area della dispersione insediativa presente a ridosso della città (cioè si è calcolata l’area della *campagna urbanizzata* che si trova in un intorno di 250 m del tessuto urbano recente). La somma di queste due superfici è stata indicata con la dicitura **A. espansione recente**. Successivamente si è calcolata la superficie del tessuto urbano consolidato (formato nelle morfotipologie urbane del PPTR dal: *tessuto precedente al 1947-58 e dal tessuto compatto a maglie regolari*). Si indica questa nuova area con la dicitura **A. tessuto consolidato**. È stato, quindi, calcolato il rapporto tra **A. espansione recente/ A. tessuto consolidato**.

A questo punto è stato possibile, con opportune approssimazioni, individuare tre classi di superfici di ristretti a scala locale sulla base della valutazione comparata dei rapporti tra superfici edificate della città consolidata (A. tessuto consolidato) e quelle della città contemporanea (A. espansione recente):

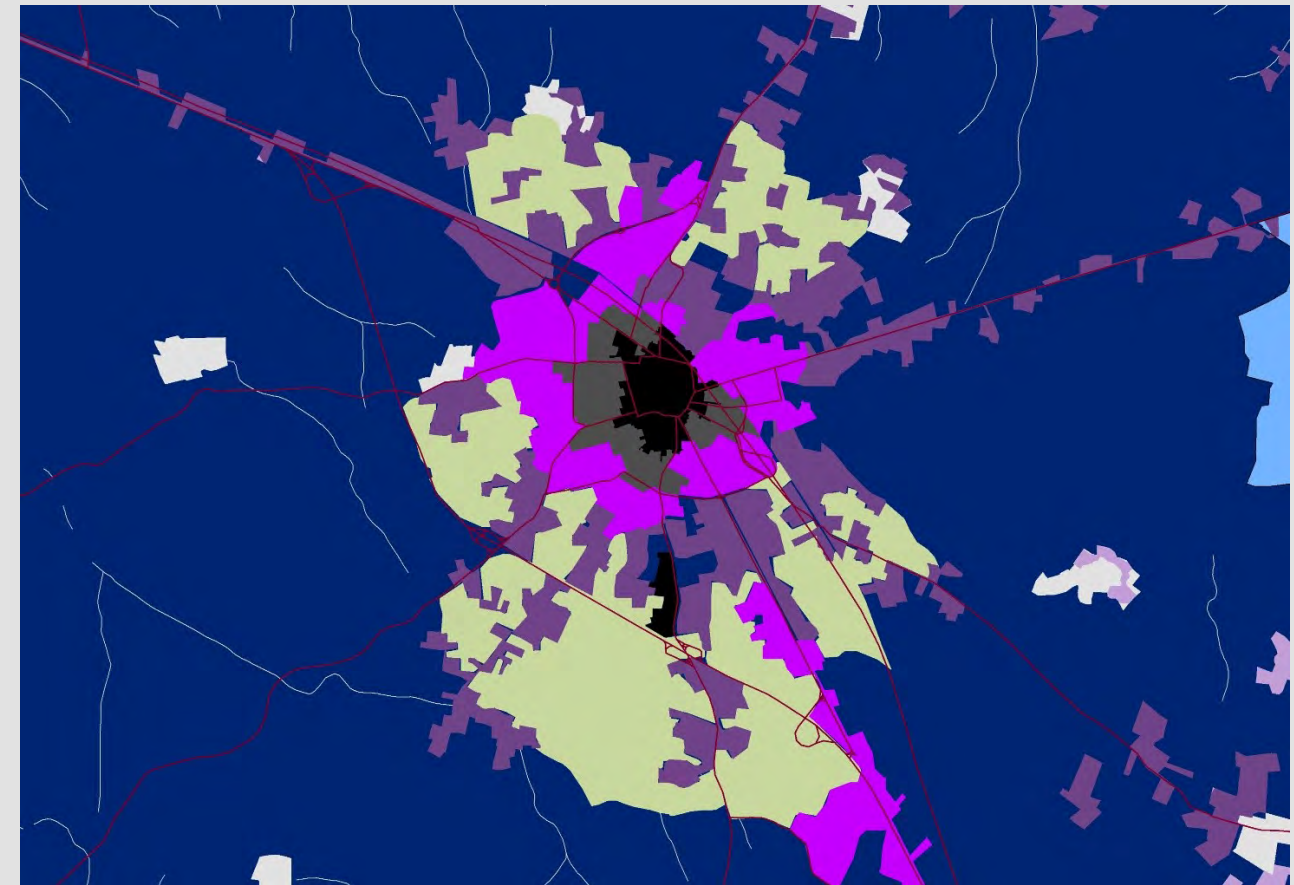
1. la prima classe si ha quando l’area dell’espansione recente supera il doppio dell’area del tessuto consolidato (**A. espansione recente/ A. tessuto consolidato >2**);
2. la seconda classe è quella in cui l’area dell’espansione recente è minore del doppio dell’area del tessuto consolidato, ma comunque superiore all’area del tessuto consolidato ($1 < \text{A. espansione recente} / \text{A. tessuto consolidato} < 2$);
3. la terza e ultima classe si ha quando l’area dell’espansione recente è minore dell’area del tessuto consolidato (**A. espansione recente/ A. tessuto consolidato <1**).

In questi tre casi l’area del ristretto, sempre con le dovute approssimazioni, può assumere i seguenti valori:

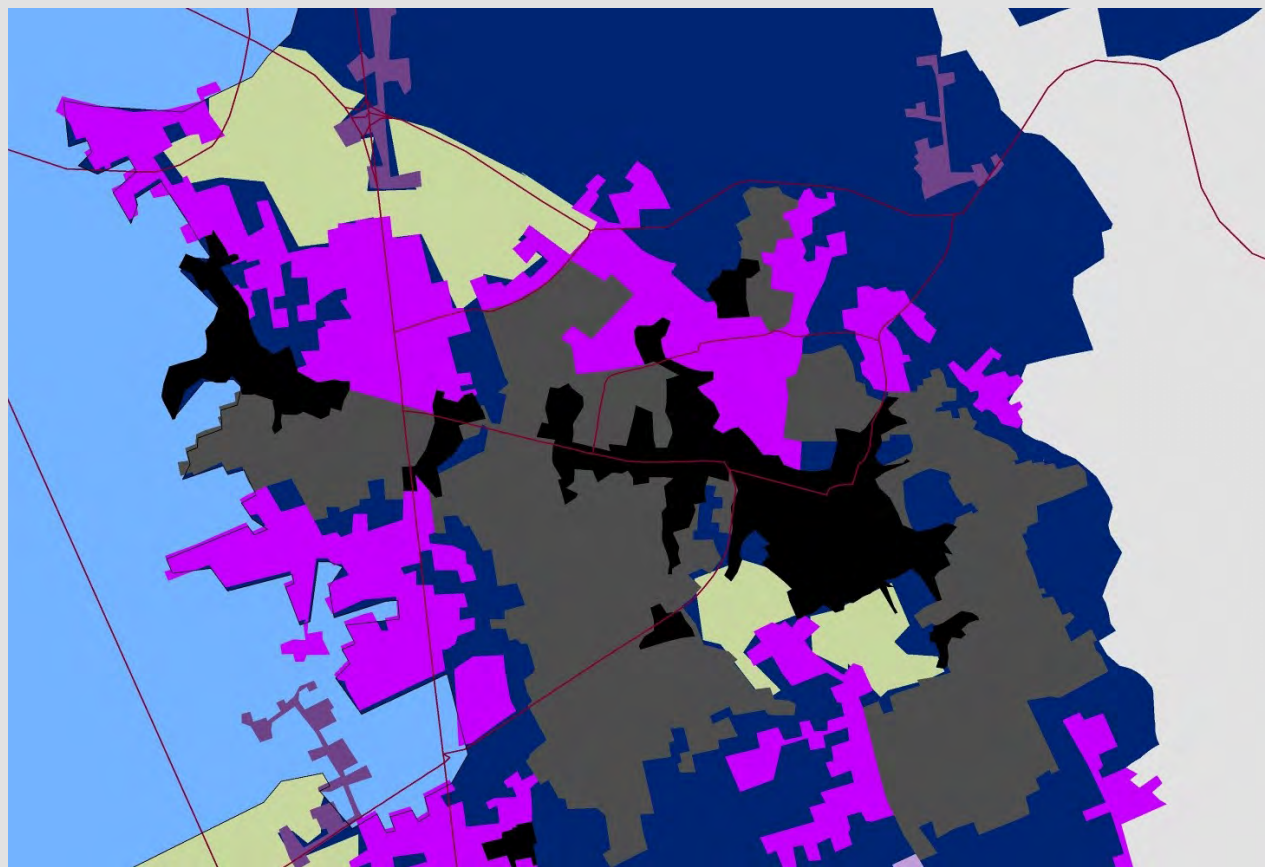
1. per la prima classe l’area del ristretto è compresa tra il 75% dell’area dell’espansione recente e il 50% della stessa ($50\% \text{ A. espansione recente} < \text{A. ristretto} < 75\% \text{ A. espansione recente}$);
2. per la seconda classe l’area del ristretto è compresa tra il 50% dell’area dell’espansione recente e il 25% della stessa ($25\% \text{ A. espansione recente} < \text{A. ristretto} < 50\% \text{ A. espansione recente}$);
3. per la terza e ultima classe l’area del ristretto è compresa tra il 25% dell’area dell’espansione recente e il 5% della stessa ($5\% \text{ A. espansione recente} < \text{A. ristretto} < 25\% \text{ A. espansione recente}$).

Qualora la “campagna del ristretto” interessi aree con capacità insediative residue, tali volumetrie potranno essere recuperate nella redazione dei PUG e dei PUE all’interno di altri spazi della periurbanità in aree di recente espansione o, preferibilmente in aree già urbanizzate (vuoti urbani, aree degradate, ecc.) a fini di densificazione e rigenerazione del tessuto urbano esistente.

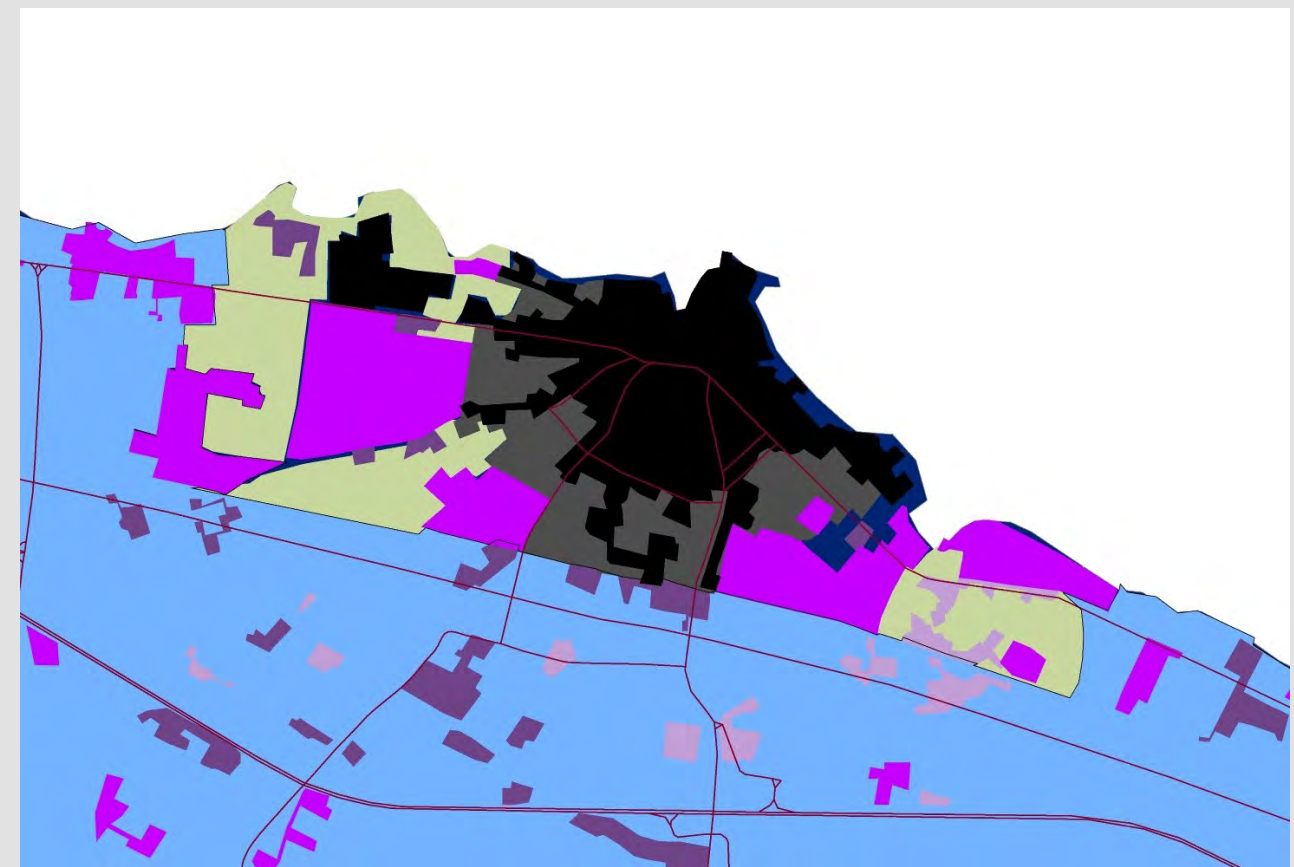
- edificato al 1947-58
- edificato compatto a maglie regolari
tessuto urbano a maglie larghe
- tessuto discontinuo su maglie regolari
- tessuto lineare a prevalenza produttiva
piatt. produttiva - commerciale - direzionale
piatt. turistico - ricettiva - residenziale
- campagna abitata
- campagna urbanizzata
- campagna del "ristretto"
- parco agricolo multifunzionale
di valorizzazione
- campagna profonda
- parchi e riserve nazionali e regionali



Prima classe (Conversano - BA)



Seconda classe (Gagliano del Capo - LE)



Terza classe (Giovinazzo - BA)

Il “ristretto” nella tradizione storica di Puglia

La parola “ristretto”, storicamente, indica un’area circoscritta, negli immediati dintorni di un insediamento cittadino inserito solitamente in un macro sistema economico e produttivo caratterizzato da ampie proprietà fondiari coltivate a seminativi e pascoli, in cui la proprietà risulta frammentata tra piccoli coltivatori e braccianti e gli usi del suolo sono dedicati a colture orticole o arboricolo/arbustive intensive. Gli orti infatti, ancora in età altomedievale facenti parte integrante del tessuto urbano, progressivamente vengono delocalizzati nelle aree immediatamente fuori le mura e si arricchiscono di colture arboricole (olivi, viti, mandorli, carrubi, altri alberi da frutto) e piccolissimi spazi destinati alla semina, elementi essenziali per integrare, sul piano economico e alimentare, i salari che quegli stessi contadini e piccoli proprietari ricevano per partecipare ai lavori nelle grandi masserie cerealicolo-pastorali tra Tavoliere, Murge e fossa bradanica, sino allo Ionio.

Il ristretto dunque, con la sue peculiarità giuridiche e produttive, complica la giustapposizione di grandi paesaggi agricoli omogenei, percepibile invece su vasta scala e certamente uno dei “caratteri originali” del paesaggio agrario pugliese, e alimenta circuiti produttivi e mercantili di piccolo raggio che si sottraggono ai grandi flussi di merci e di capitali che legano la Puglia a Napoli e al Mediterraneo e che trovano nell’economia della piazza dei vari centri urbani la propria ragion d’essere.

Francesco Violante



Carta delle Provincie Napoletane in Fogli XXV fotoincisa (Carta Austriaca), 1874, scala 1:250.000, Archivio IGM (San Severo, ristretto)



G. A. RIZZI ZANNONI, Atlante geografico del Regno di Napoli, San Severo (ristretto).



Veduta della cinta periurbana di Nardò (INGUSCI), metà del XVII secolo.

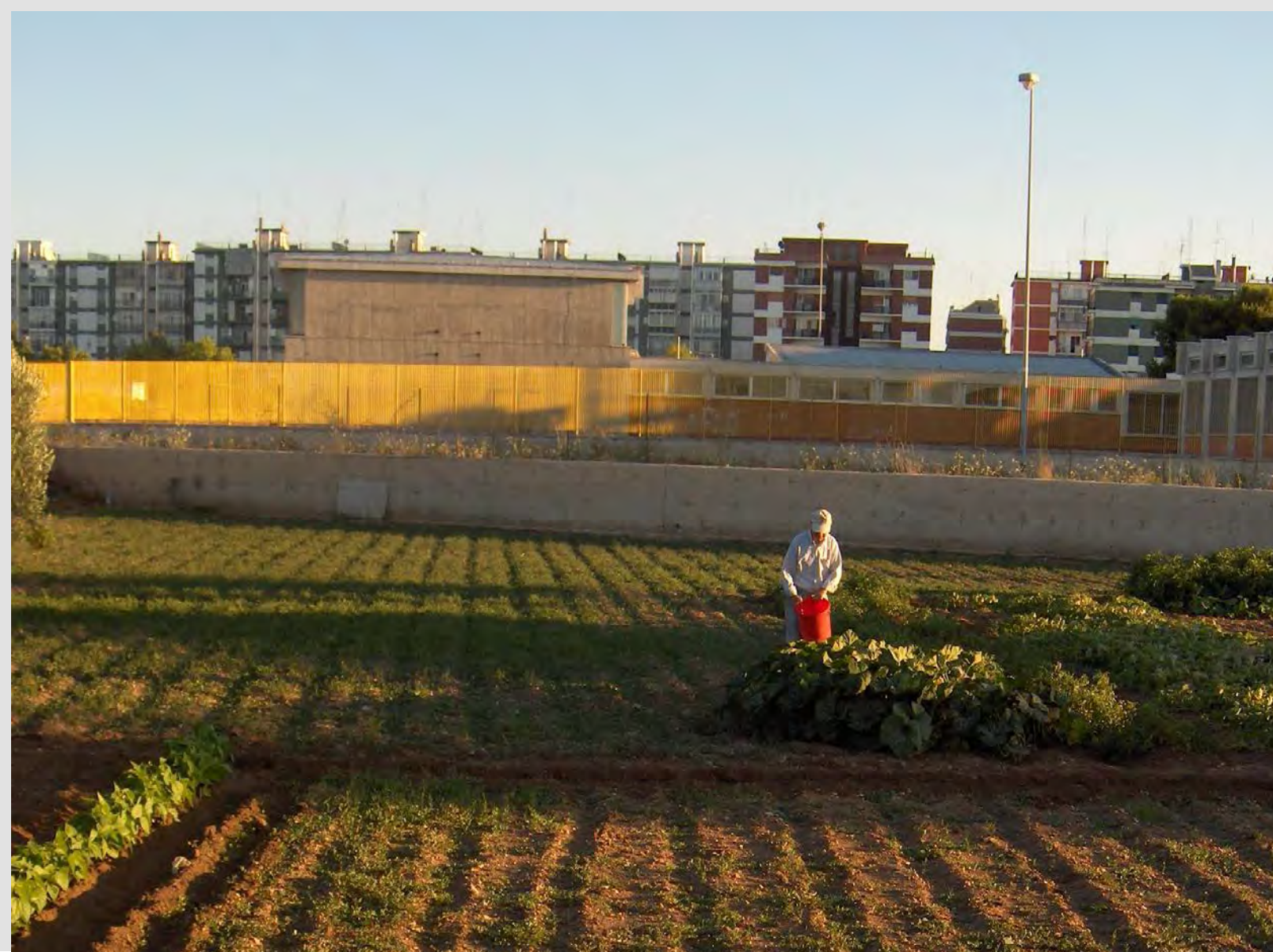
Pagina accanto: Raffaele Girondi *Villa Bonelli e la strada che va verso Canosa*.



Come sono state individuate le componenti del Patto Città e Campagna

L'individuazione delle componenti del Patto Città Campagna muove da un'interpretazione del confine tra città e campagna in chiave progettuale: i ruoli attribuiti alla componente urbana e quella dello spazio agricolo di prossimità sono relativi al loro potenziale di valorizzazione all'interno della costruzione del progetto territoriale in chiave agro-urbana. Partendo dallo spazio agricolo limitrofo ai tessuti della periferia urbana di cui si parlerà in seguito, rispetto a parametri di contiguità, estensione, distanza, è stata individuata una fascia di campagna larga 250 metri che inviluppa le frange urbane che, successivamente, è stata ricalibrata e ridefinita prestando attenzione alle sue relazioni di contesto. In tal modo lo spazio periurbano è diventato campagna del "ristretto", assegnandole la progettualità prevista dal PPTR. La campagna aperta lontana dalla periurbanità è stata definita "campagna profonda", desumendola per sottrazione della prima.

La pianificazione a scala provinciale e comunale potrà meglio specificare il ruolo della campagna del "ristretto" e valorizzarla all'interno delle strategie locali di sviluppo.





La campagna urbanizzata e la campagna abitata nel Patto Città Campagna

La *campagna abitata* e la *campagna urbanizzata* sono le maniere con le quali il PPTR attraverso il Patto Città Campagna ha voluto affrontare e problematizzare il processo di dispersione abitativa nella campagna.

Lo scopo è stato quello di definire tessuti insediativi a bassa densità, ancora meno densi della morfotipologia insediativa definita *tessuti discontinui a maglia regolare*, ma, soprattutto, di individuare un processo di densificazione insediativa dentro la matrice dello spazio rurale nelle diverse forme di *campagna abitata* o *campagna urbanizzata*. La prima risale a processi storici di insediamento sparso rurale e denota un rapporto con il paesaggio e con le pratiche dell'agricoltura, la seconda, di recente realizzazione, individua fenomeni della diffusione abitativa nel territorio aperto.

L'individuazione delle forme insediative della *campagna abitata* e *campagna urbanizzata* si è avvalsa dello studio delle densità delle forme insediative, indispensabile per procedere alla perimetrazione dei tessuti.

La metodologia d'indagine, finalizzata alla comprensione delle tensioni espansive dei bordi urbani e della saturazione dello spazio periurbano, ha consentito di perimetrare le forme incerte della dispersione e le frange periferiche dei centri urbani, aiutando nell'individuazione di alcune situazioni di periurbanità che si estendono dai nuclei compatti della città senza soluzione di continuità verso la campagna, lungo alcuni principali attrattori lineari.

Il metodo messo a punto consiste nella parcellizzazione della superficie territoriale e nel calcolo del rapporto tra superficie coperta dagli edifici e la superficie territoriale. Vengono messe in evidenza quelle aree che superano una densità dell'1% e l'indice di 0.03 mc/mq, cioè quelle aree che, pur essendo classificate agricole, superano i limiti di occupazione di suolo previsti dalla legge.

I parametri utilizzati per la distinzione di *campagna abitata* e *campagna urbanizzata* sono relativi, oltre che alla densità, alla prossimità dai centri e alla maggiore o minore presenza di edifici storici precedenti al 1945. La *campagna urbanizzata* ha una minore percentuale di edifici antichi e si trova spesso in condizione di prossimità ai nuclei urbani consolidati. Alla *campagna abitata* appartengono invece nuclei e borghi rurali o masserie di origini storiche comprese le loro successive trasformazioni. La *campagna abitata* è un processo storico che va conservato mentre la *campagna urbanizzata* è un processo insediativo recente che richiede una più attenta considerazione rispetto ai processi che la producono.

I parametri utilizzati per la perimetrazione della campagna urbanizzata sono stati:

- 1 densità territoriale superiore a 2.5 %,
- 2 prossimità ai centri urbani (compresa nei 250 m)
- 3 prossimità agli assi stradali principali (compresa nei 50 m)
- 4 epoca di costruzione dei tessuti edificati (prima o dopo le carte IGM 1947-58)

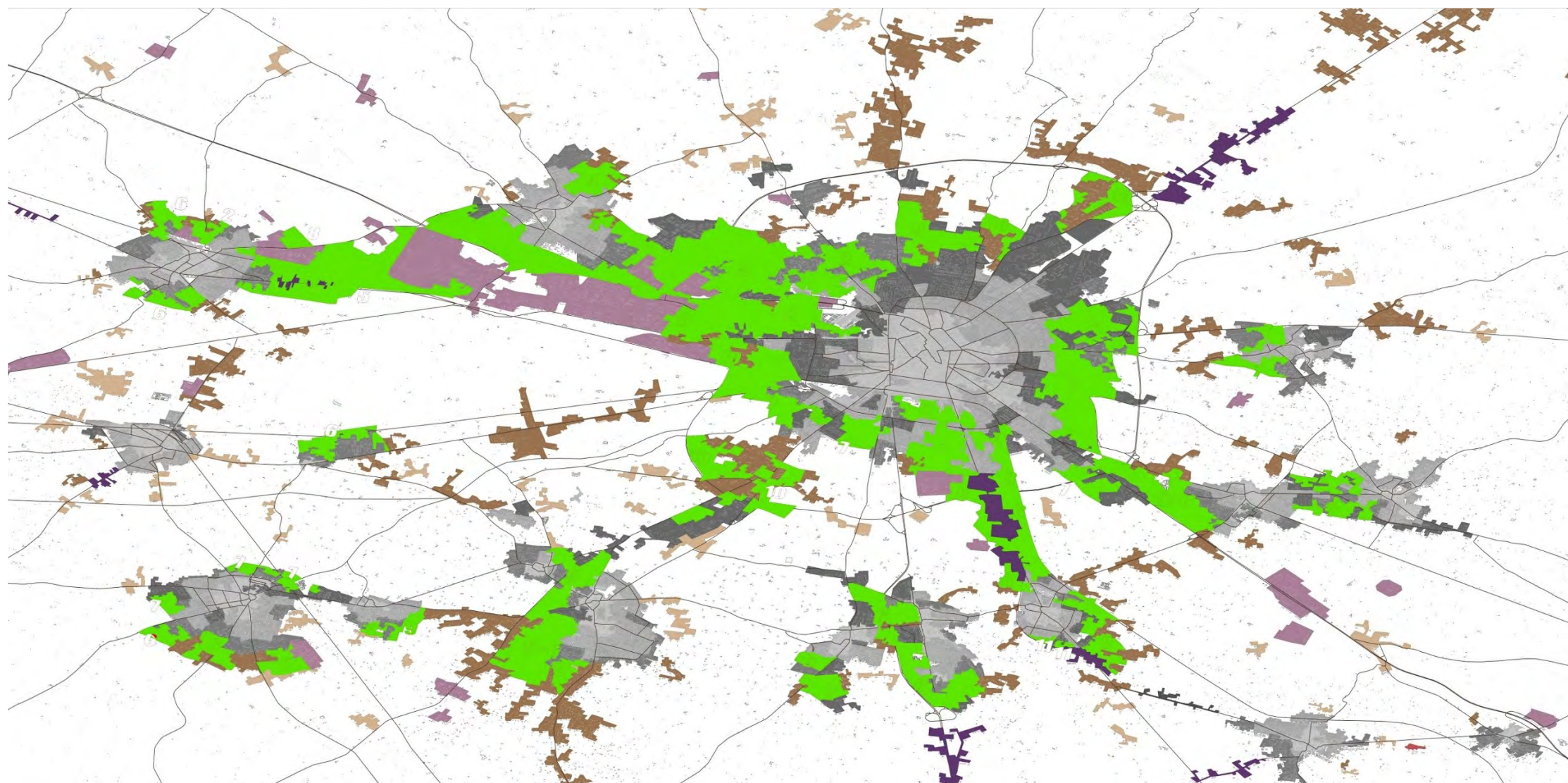


Il Progetto del Patto Città Campagna

8.2 Guida alla definizione delle componenti del Patto Città Campagna a scala locale






L'individuazione della campagna del "ristretto" richiede un'attenta verifica alla scala della pianificazione locale perché, da territorio problematico, lo spazio agricolo periurbano, a volte marginale, possa diventare un nuovo territorio del paesaggio pugliese interpretando gli obiettivi strategici del Patto Città Campagna.

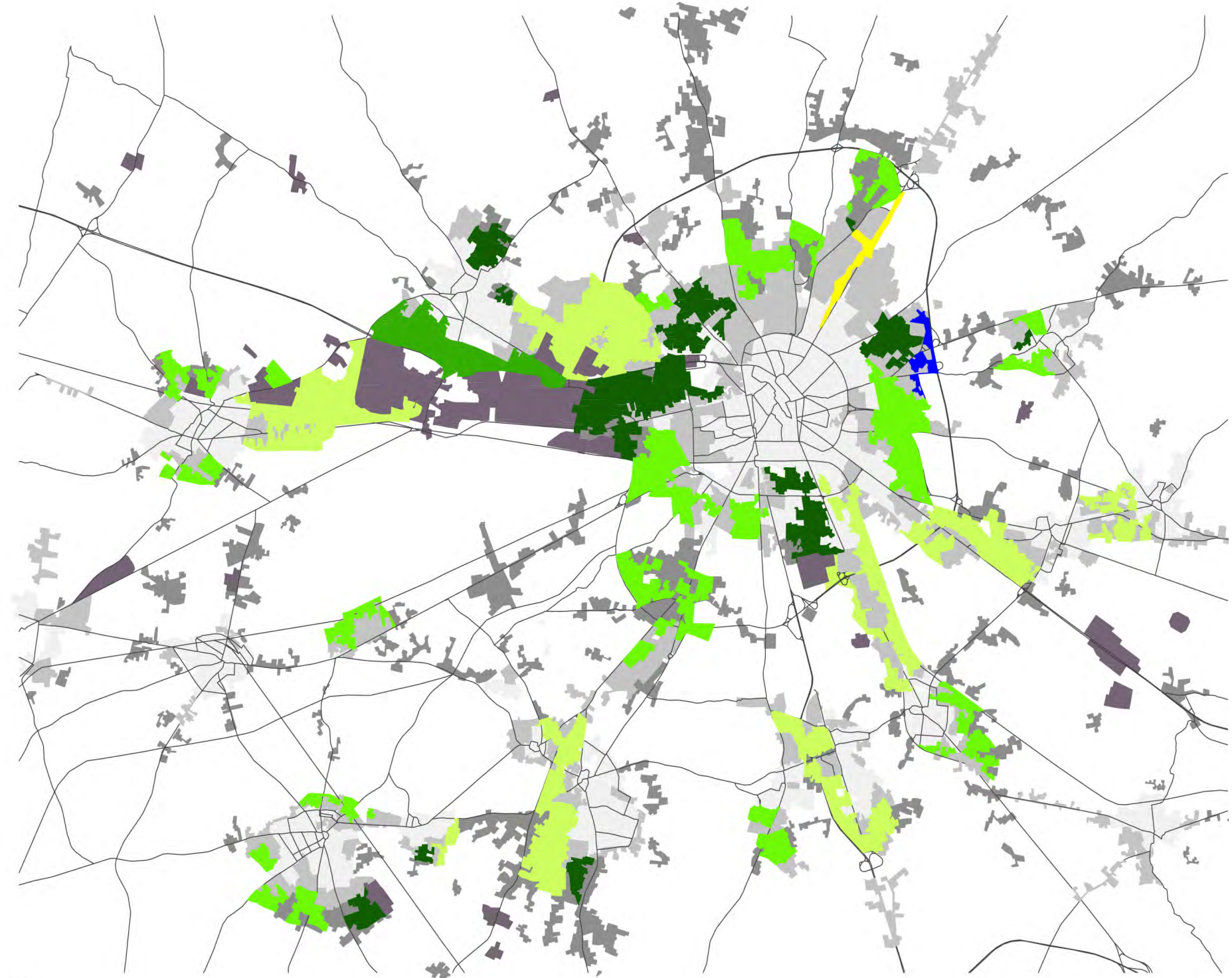
Per la grande varietà di situazioni di periurbanità che si vengono a creare tra la città di Lecce e i centri di prima corona, a titolo esemplificativo, vengono esposti i criteri che sono stati adottati per identificare la campagna del "ristretto" e che in seguito potranno essere utilizzati per un lavoro analogo in altri contesti urbani.



lecce e centri di prima corona

Classificazione della campagna del ristretto per valori formali

	intercluso	<p>individua uno spazio aperto a contatto diretto con la città</p> <p>può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazio agricolo a servizio della città per il circuito corto - spazio aperto per la rigenerazione delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo)
	cuneo	<p>individua uno spazio che penetra nel cuore della città, ma in contatto con la campagna aperta</p> <p>può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un corridoio d'aria e di mitigazione climatica - uno spazio con usi variabili che mette in sequenza parti urbane diverse dal centro alla periferia
	semiaperto	<p>individua uno spazio agricolo di mediazione tra la città e la campagna che si presta a contenere materiali eterogenei</p> <p>può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno spazio aperto per la rigenerazione delle risorse ambientali - un'agricoltura produttiva dotata di funzioni urbane
	cuscinetto	<p>individua uno spazio in grado di distanziare/unire due centri urbani proponendo una strategia di "saldatura all'inverso" con materiali agricoli (percorsi, orti urbani, ecc.)</p> <p>può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno spazio aperto per la rigenerazione delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo)
	lineare	<p>individua uno spazio aperto allungato che si colloca lungo elementi lineari (strade, lame)</p> <p>può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un parco lineare alberato per la rigenerazione di risorse naturali - un'alberatura "a spessore" come barriera verde di protezione dalle polveri e dal rumore - uno spazio agricolo di protezione dei corridoi naturali
	completamento	<p>individua uno spazio aperto di piccole dimensioni che completa una maglia urbana</p> <p>può essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uno spazio aperto da attrezzare a giardino - uno spazio per una attrezzatura urbana a servizio di quartiere - uno spazio agricolo per orti urbani

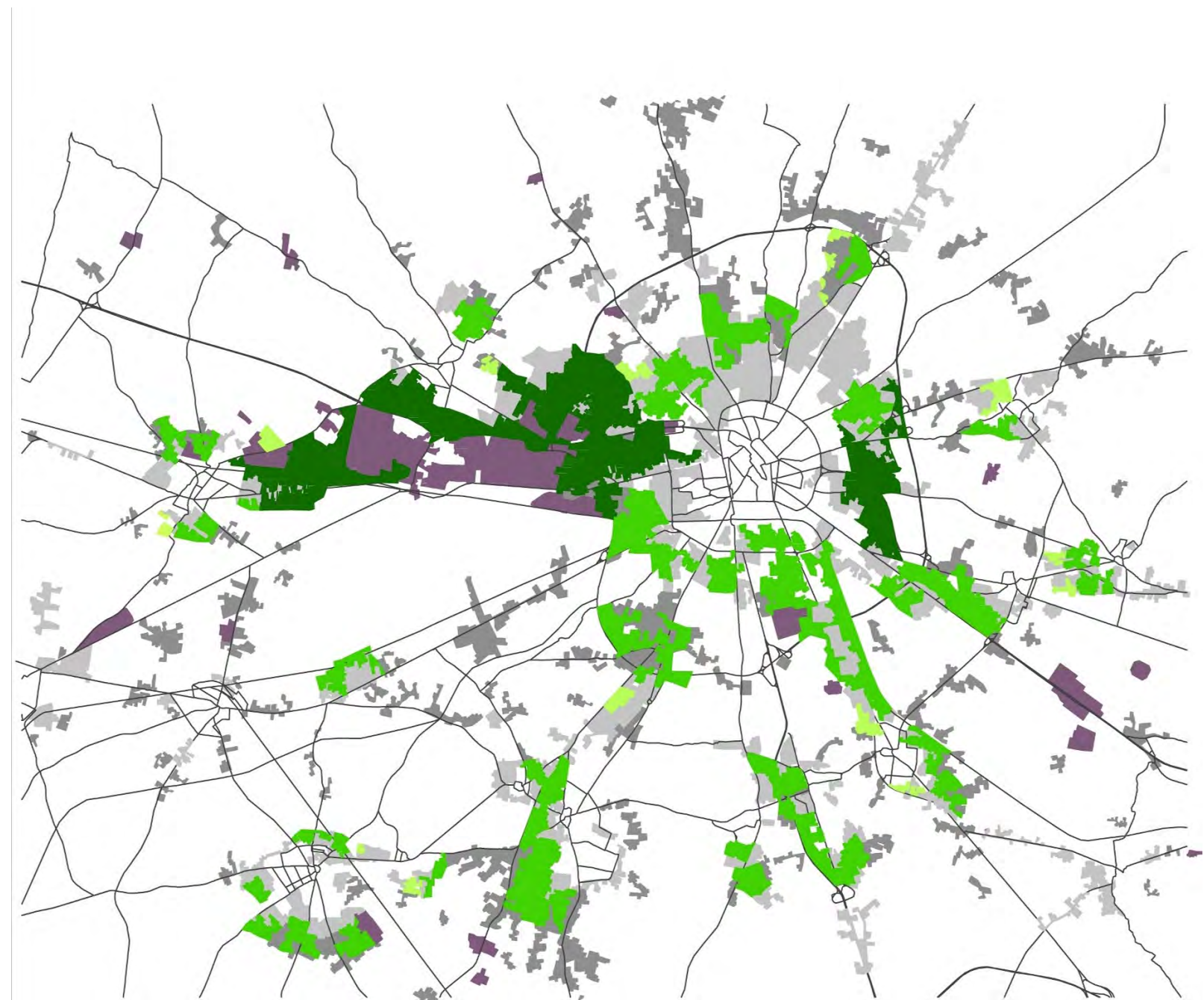


Il Progetto del Patto Città Campagna

Classificazione della campagna del ristretto per valori dimensionali

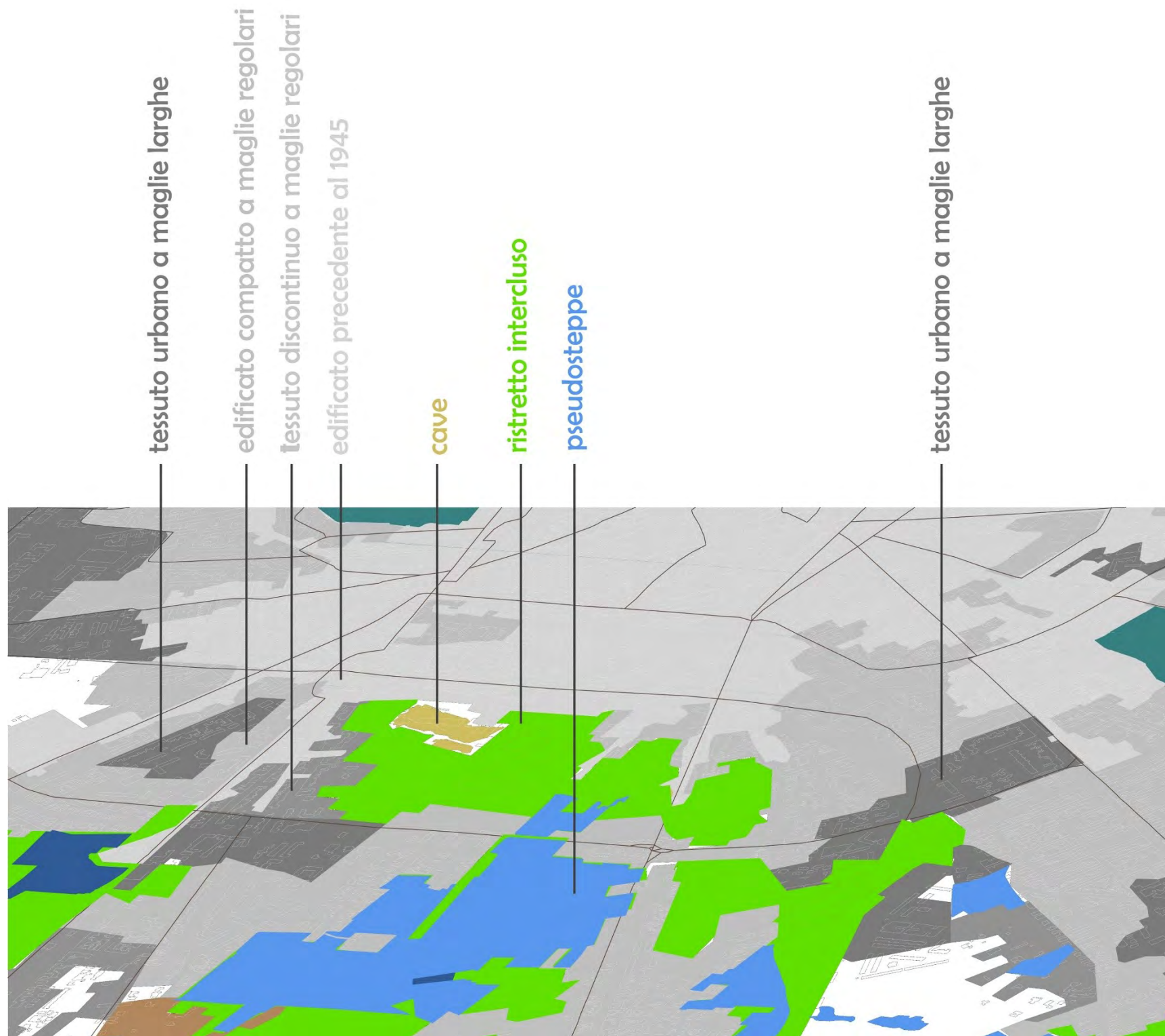
- grande (ristretto > 100 ha)
- medio (20 ha < ristretto < 100 ha)
- piccolo (ristretto < 20 ha)

Oltre alla forma, anche la dimensione può essere un parametro fondamentale che aiuta a interpretare le potenzialità dello spazio agricolo della campagna del "ristretto". Se lo spazio è piccolo, si presta di più a scopi legati alla costruzione di piccole aree attrezzate pubbliche, orti urbani a servizio della città; se lo spazio è medio o grande, può rimanere una campagna coltivata portatrice di servizi in chiave multifunzionale per la città e i cittadini.



Tipi di ristretto

Relazioni tra i morfotipi dell'insediamento e della "campagna del ristretto"



Ristretto intercluso

Condizioni:

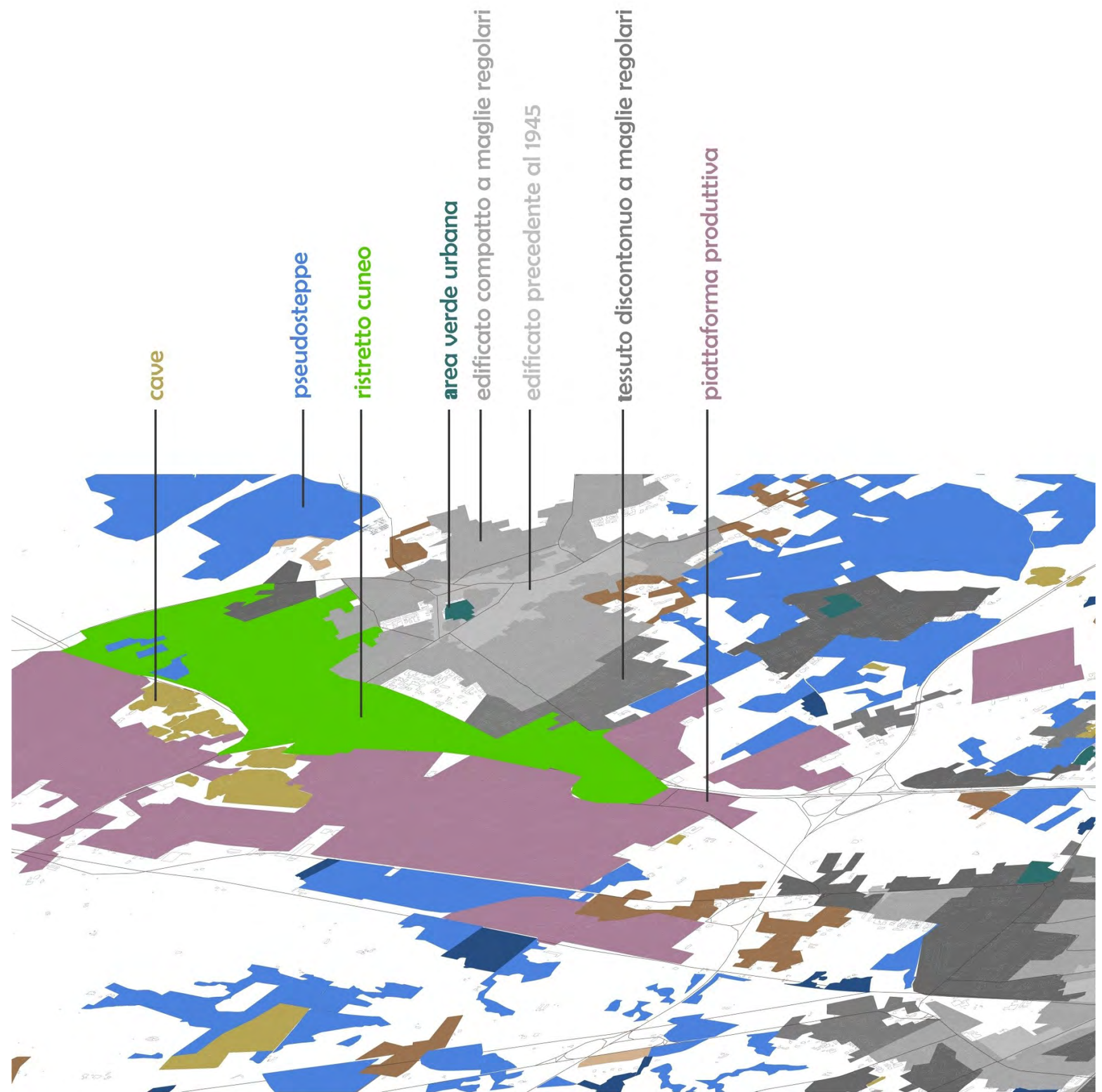
- ristretto intercluso da tessuti a maglie larghe e produttivi
- ristretto intercluso da città compatta e campagna urbanizzata
- ristretto intercluso dalla campagna urbanizzata

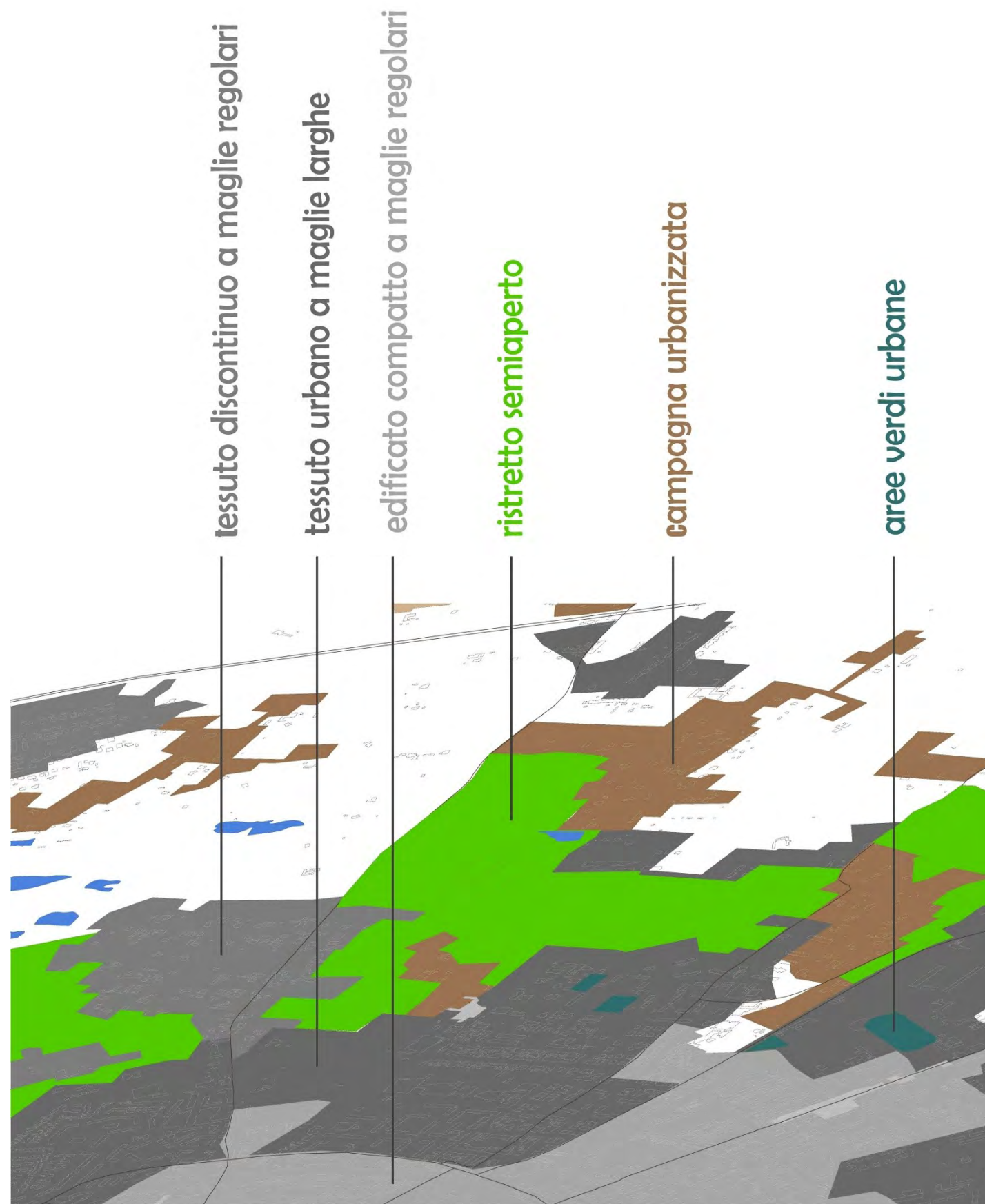


Ristretto cuneo

Condizioni:

- ristretto cuneo tra piattaforma produttiva e città
- ristretto cuneo tra diversi morfotipi





Ristretto semiaperto

Condizioni:

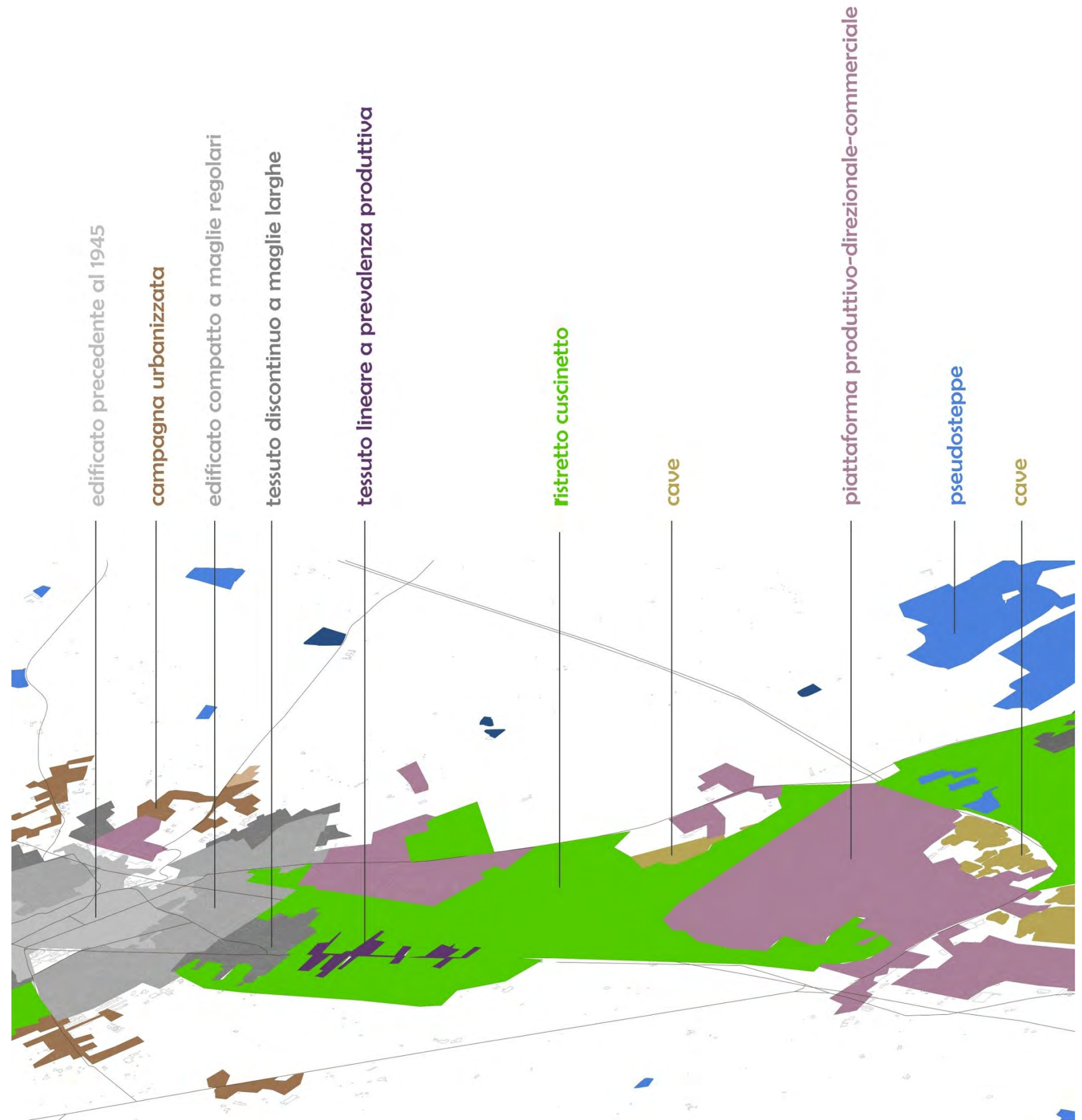
- ristretto semiaperto tra diversi morfotipi
- ristretto semiaperto tra diversi morfotipi attraversato da lame
- ristretto semiaperto della piattaforma produttiva
- ristretto semiaperto tra città compatta e campagna urbanizzata
- ristretto semiaperto delle frange urbane
- ristretto semiaperto tra città e piattaforma produttiva attraversato da gravine
- ristretto semiaperto della campagna urbanizzata
- ristretto di completamento

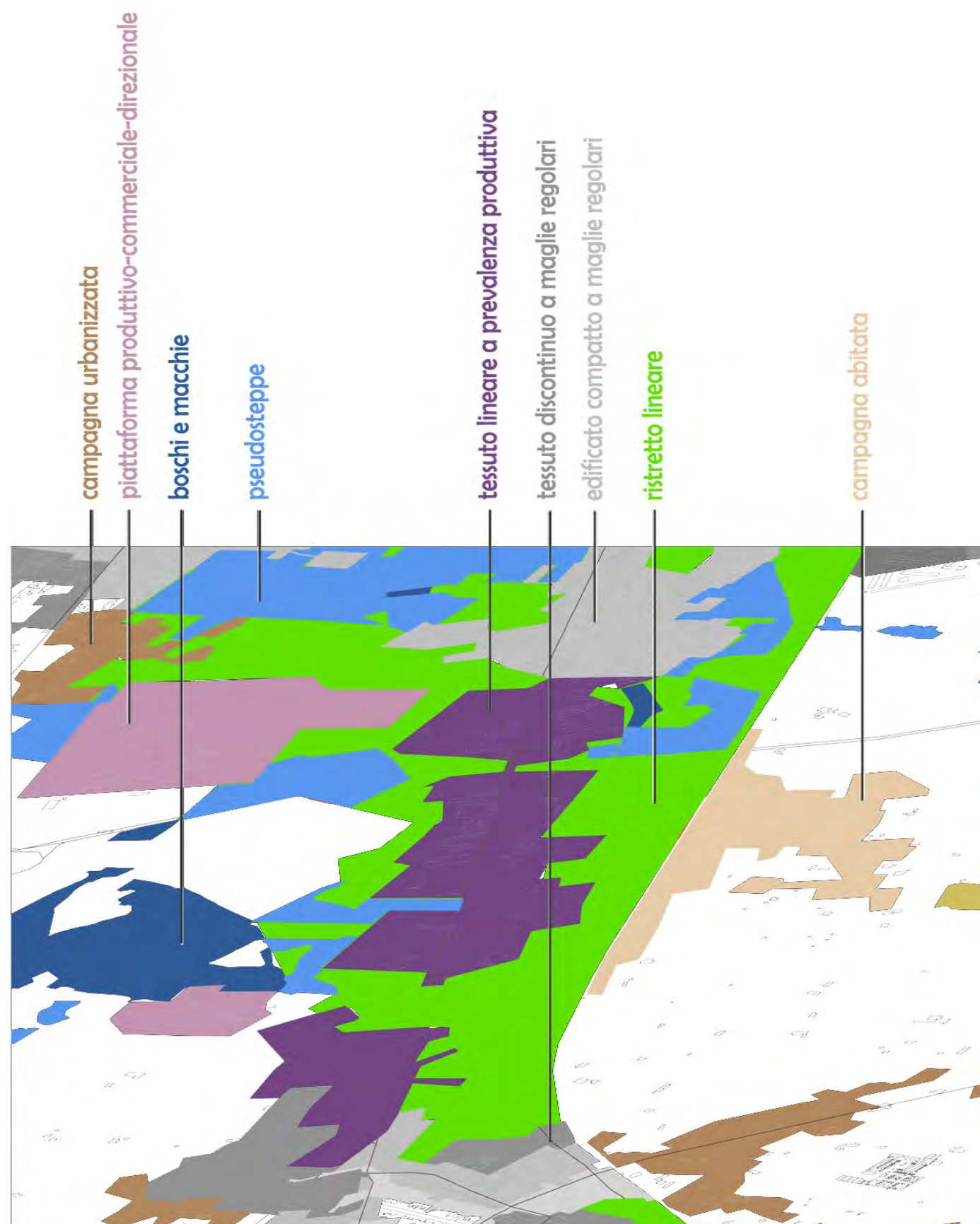


Ristretto cuscinetto

Condizioni:

- ristretto cuscinetto tra città e piattaforme produttive
- ristretto cuscinetto tra diversi morfotipi
- ristretto cuscinetto tra diversi morfotipi attraversato da lame





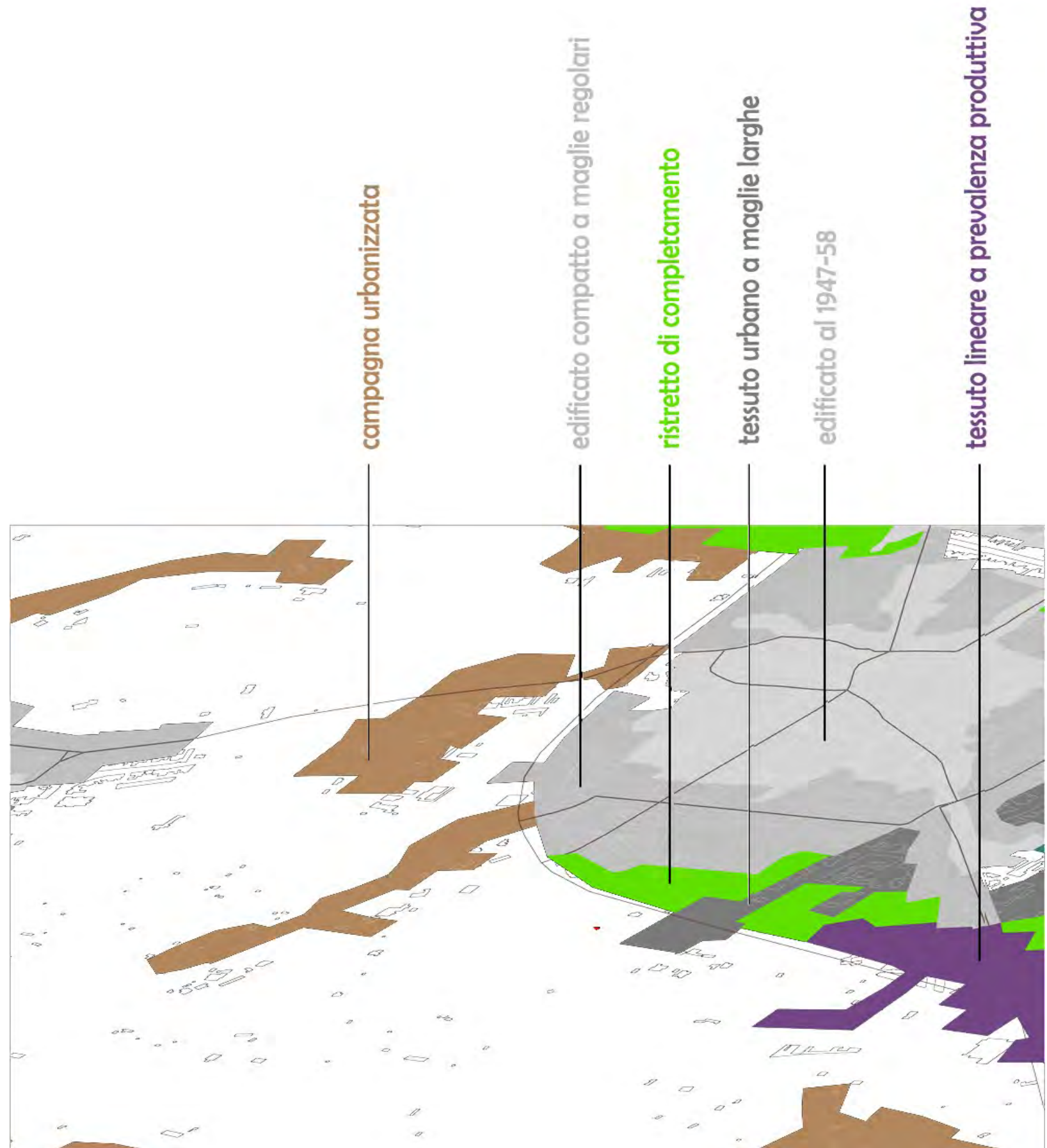
Ristretto lineare

Condizioni:

- ristretto lineare della lama nella piattaforma produttiva
- ristretto lineare delle infrastrutture
- ristretto lineare tra città compatta e frange urbane



Ristretto di completamento

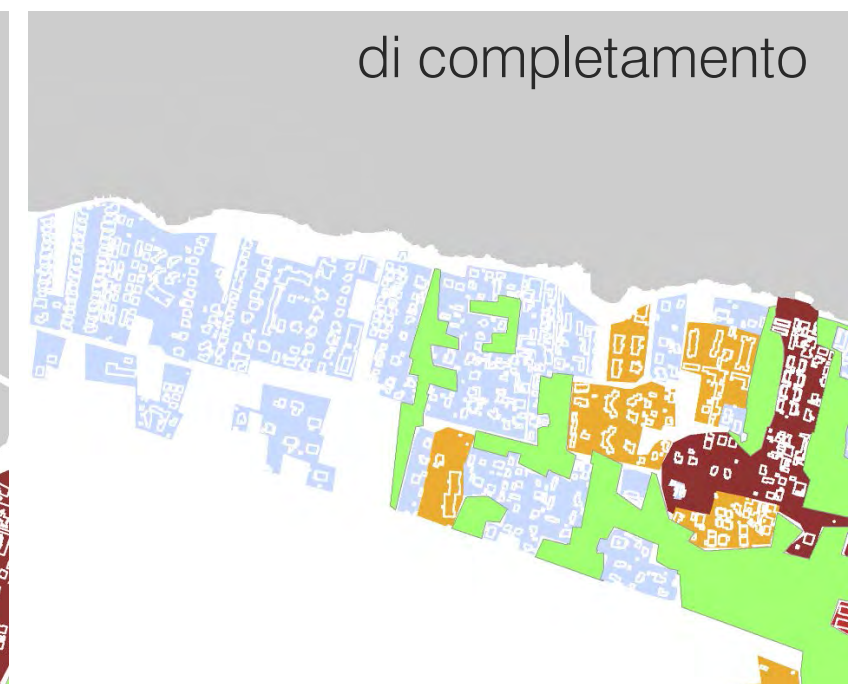
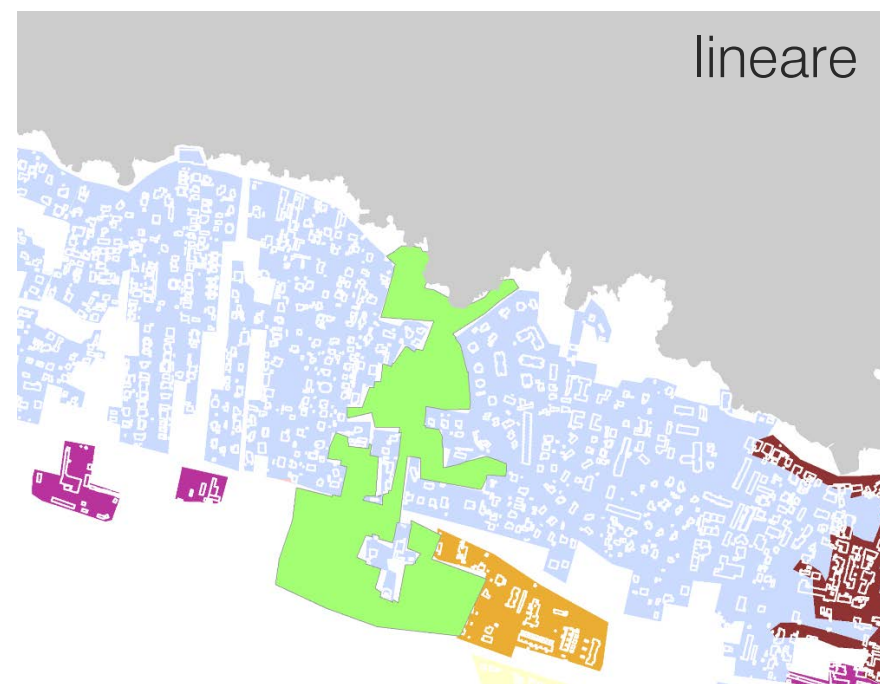
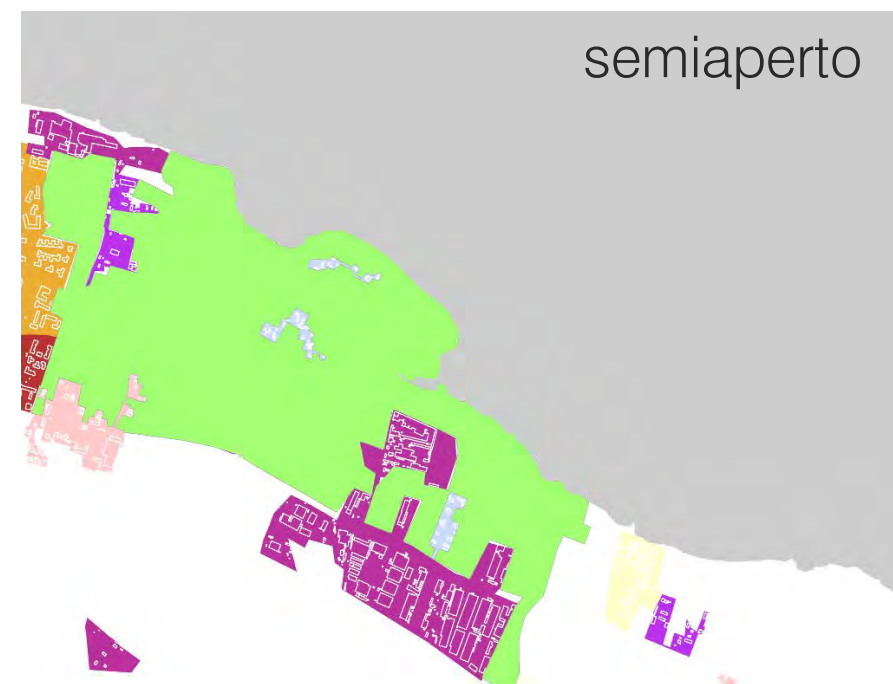
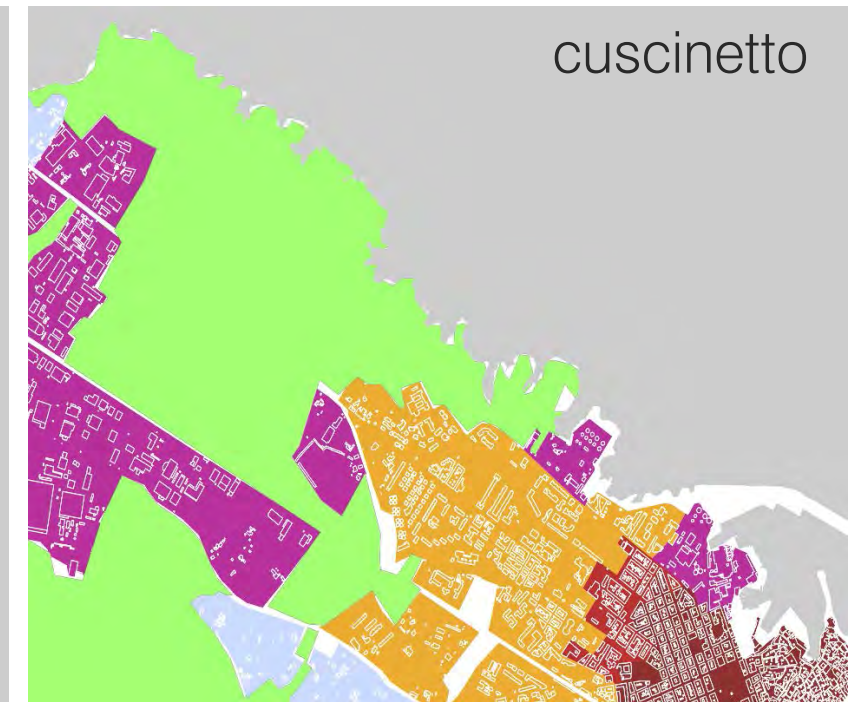
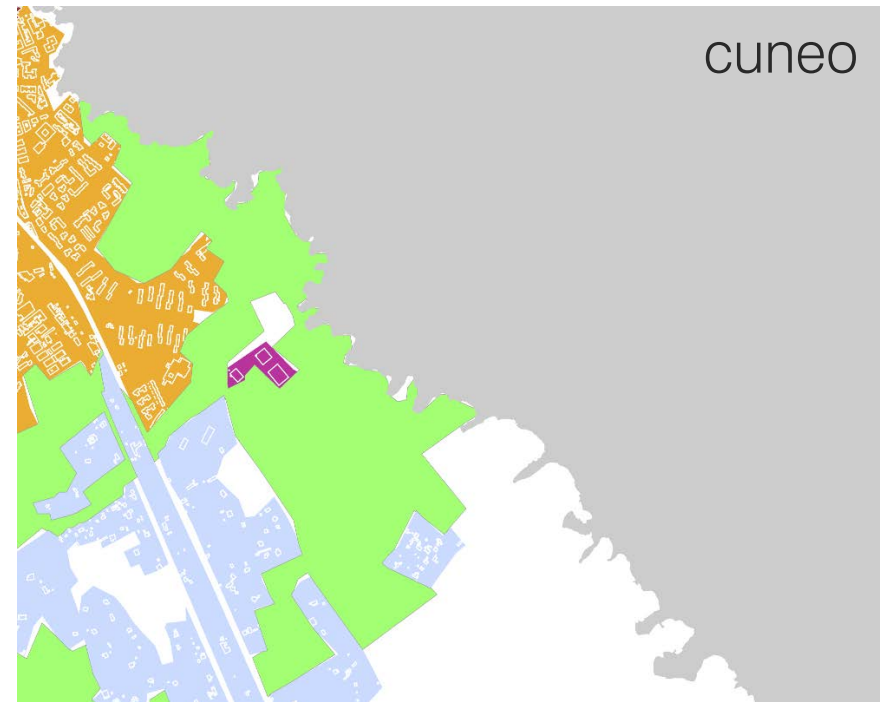
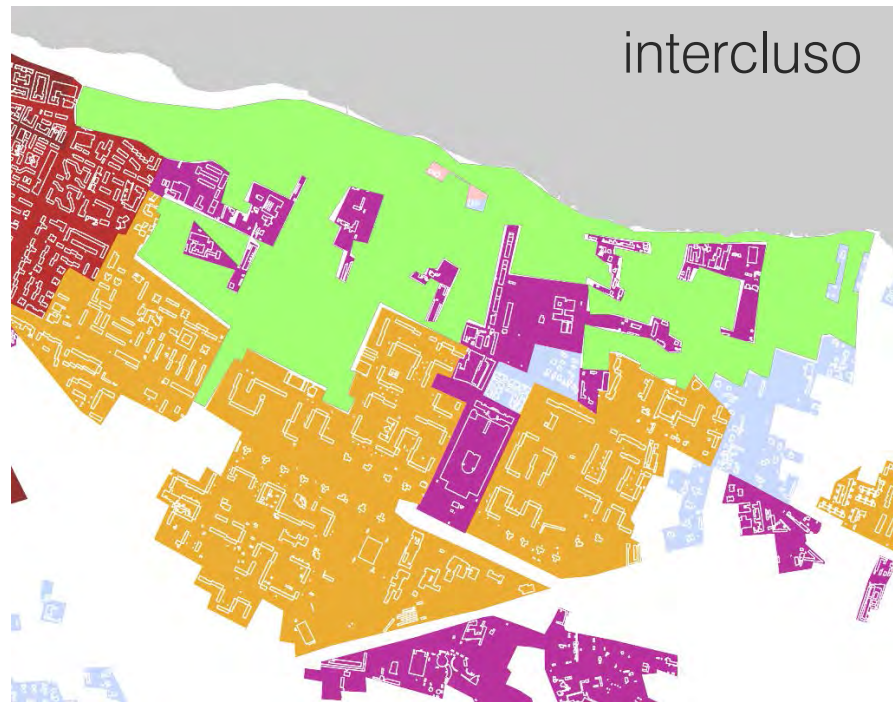


Ristretto costiero

Posto tra la città e la fascia costiera (scogliera, spiaggia di sabbia, ecc), individua uno spazio agricolo in cui possono essere presenti residui di naturalità.

Esso può essere:

- uno spazio aperto da attrezzare a giardino pubblico sul mare (ville comunali, ecc.);
- uno spazio aperto da attrezzare a parco urbano balneare
- uno spazio agricolo per orti costieri urbani

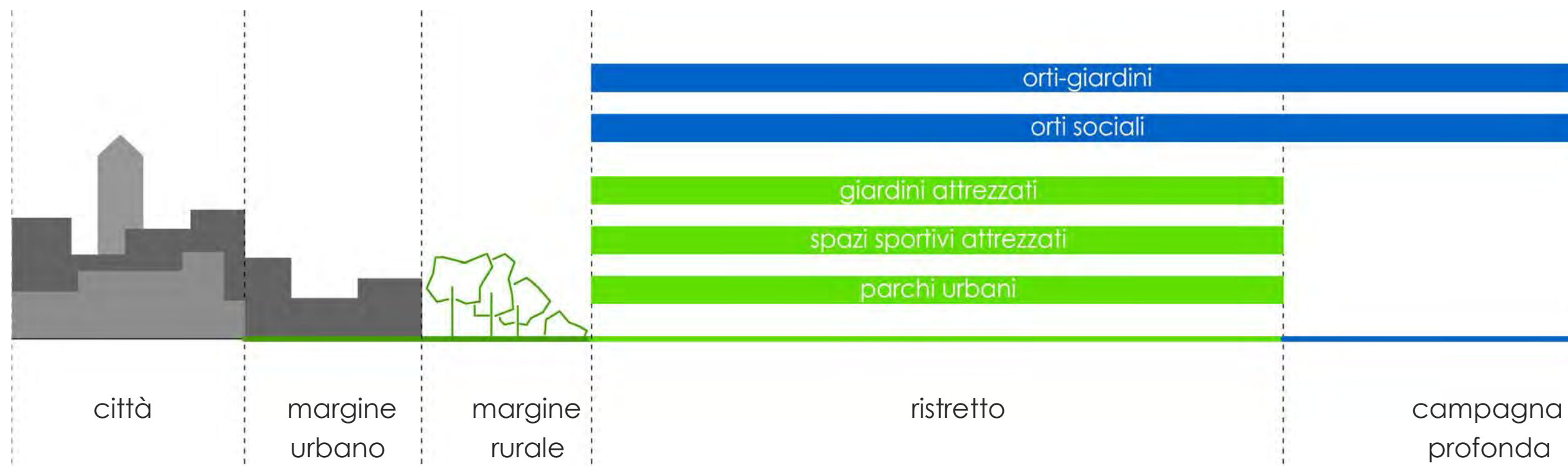




Il Progetto del Patto Città Campagna

I materiali

I materiali per la costruzione della campagna del “ristretto” sono quelli del repertorio del mondo rurale: coltivazioni arboree, orti, vigneti, seminativi, ecc. Essi possono essere prodotti dall'agricoltura e dai contadini, come avviene nella tradizione rurale, oppure possono essere materiali agricoli passati alla città che, pur conservando la loro natura agricola, sono prodotti da cittadini e “giardinieri per la città”: orti urbani, parchi agricoli pubblici, siepi e filari stradali, giardini produttivi, ecc.





Edificato compatto a maglie regolari



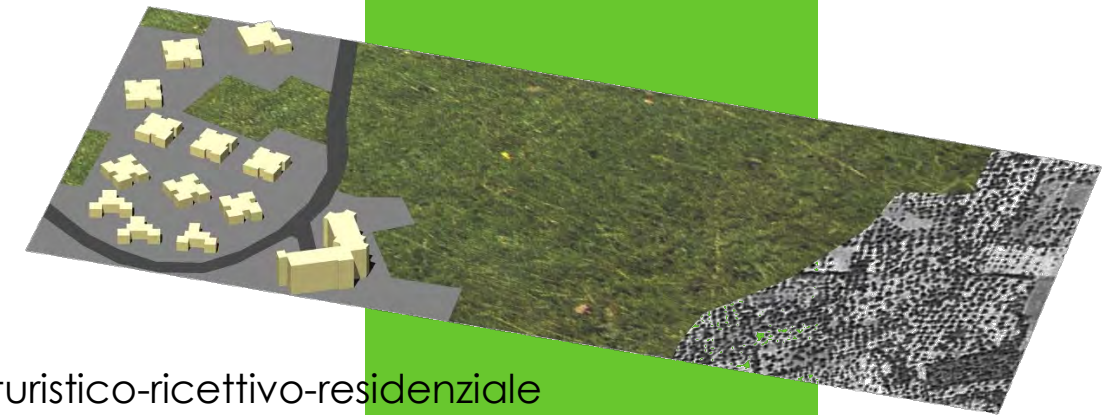
Tessuto discontinuo a maglie regolari



Tessuto urbano a maglie larghe



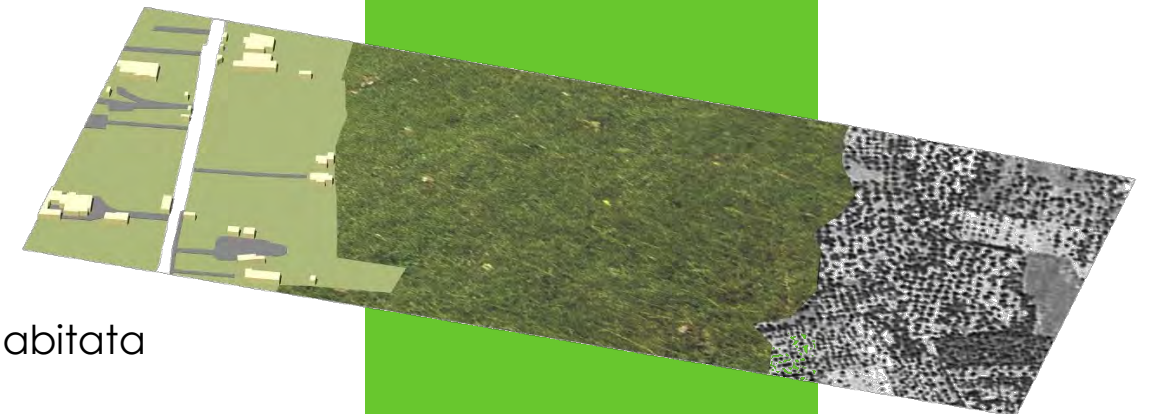
Piattaforma produttivo-direzionale-commerciale



Piattaforma turistico-ricettivo-residenziale



Campagna urbanizzata



Campagna abitata

Agricoltura Urbana. Un laboratorio per l'edilizia sociale

Lo spazio agricolo periurbano può essere inteso come campagna per la città purché rimanga uno spazio agricolo. La *campagna urbana* è il modo di chiamare questa campagna a ridosso delle città (Donadieu, 2006). Essa sta rinnovando il progetto dello spazio aperto della città contemporanea grazie alle sollecitazioni che provengono da una visione integrata dei materiali della città (parchi, giardini...) con quelli dello spazio agricolo periurbano e con i principi dell'agricoltura sostenibile.

Il concetto di *urban agriculture* designa spazi e attività agricole intra e periurbane che hanno finalità principalmente alimentari e che tengono conto della domanda economica, ecologica, sociale e culturale del mondo rurale e del mercato agricolo cittadino prossimo ai luoghi di produzione. Questa domanda fa riferimento a prodotti alimentari (circuiti brevi di commercializzazione, raccolta diretta nei campi, orti urbani), servizi pedagogici (visite alle fattorie), ecologici (riciclo dei rifiuti urbani, riciclo dell'aria, protezione delle aree di deflusso dell'acqua attraverso i prati), turistici (agriturismo e industria alberghiera) e ricreativi (tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali, dei territori per la caccia e la pesca, dei giardini privati, delle attività per il *loisir*). L'agricoltura urbana si distingue sia da quella rurale indifferente alla prossimità alla città, sia da quella periurbana tradizionalmente indirizzata ai soli mercati di prodotti freschi e deperibili (orticoltura di ortaggi e verdura).

Nelle aree periferiche che si sviluppano attorno alle città, il progetto di campagne urbane presuppone il ricorso a forme di agricoltura capaci di costruire relazioni sensibili con lo spazio rurale, tali da consentire la creazione di una nuova ruralità non più limitata alle sole attività agricole e forestali. L'idea di un parco di campagna si ricollega, dunque, a quella dei parchi agrari del XIX secolo, ma richiede di essere reinventata per le aree urbane del terzo millennio.

La campagna periurbana e l'agricoltura sociale:

- orti urbani per l'autoproduzione
- orti urbani per l'agricoltura solidale
- orti urbani per l'agricoltura terapeutica
- orti urbani per l'agricoltura didattica

L'agricoltura urbana e la città sostenibile

- chiusura di cicli
- agricoltura e biodiversità
- agricoltura biologica
- alimentazione organica
- costruzione delle politiche agricole periurbane
- protezione e la valorizzazione degli spazi agricoli e forestali del periurbano
- circuiti corti e il governo alimentare nelle conurbazioni

Orti di Quartiere a San Paolo a Bari

L'iniziativa degli Orti di Quartiere è nata all'interno del progetto IL QUARTIERE CREA IMPRESA, progetto nato per promuovere la imprenditoria giovanile, attraverso la realizzazione di un percorso integrato di azioni informative, di orientamento, formative, di accompagnamento, di assistenza tecnica e di erogazione di contributi per lo *start up* di nuove imprese.

Il progetto è finanziato dal Comune di Bari, attraverso i fondi POR PUGLIA, che ha dedicato uno sportello alla creazione d'impresa nella Circostrizione dei quartieri San Paolo, Stanic e Villaggio del Lavoratore, quartieri nati a ridosso delle grandi industrie degli anni Cinquanta. Orti di Quartiere sono orti collocati in un'area di risulta a ridosso di una infrastruttura stradale, gestiti in collaborazione con l'associazione Onlus Assistenza genitori e bambini ospedalizzati AGEBO. Il progetto vuole offrire al territorio e ai suoi residenti un'opportunità di sviluppo e di crescita per favorire l'integrazione di chi rischia l'esclusione sociale e professionale.

Qui
ORTI DI QUARTIERE
(Giardino di orti autogestito)
Insieme si può e si deve.....



Abbiamo bisogno anche di te per far sorridere un bambino!
agebeo
e amici di Vincenzo - Onlus
Concretizziamo
Insieme la speranza
AUTACI ANCHE TU!
Con il tuo contributo riusciamo a far sorridere ancora altre famiglie in difficoltà
C/C Postale: 16744708 / Codice fiscale: 92841430734



Il Progetto del Patto Città Campagna

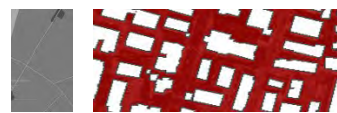
8.3 Le componenti del Patto Città Campagna: morfotipi. Criticità, orientamenti, indirizzi, direttive e raccomandazioni.

La classificazione dei differenti tessuti insediativi parte dal riconoscimento per tutto il territorio regionale delle morfologie urbane e del diverso rapporto tra costruito, spazi aperti e maglia viaria.. L'interpretazione delle parti che compongono il tessuto urbano prende le mosse dall' individuazione dei processi che lo hanno posto in essere, mettendone in luce *caratteri* e *criticità*. Da questo si avvia una prima riflessione sugli *orientamenti* progettuali del Piano Paesistico per ciascun tipo insediativo attraverso la costruzione di regole che confluiscono nell'apparato normativo del Patto Città Campagna (Titolo IV, capo II, artt. 29 e 31 delle NTA del PPTR).

I tipi insediativi individuati sono i seguenti: *edificato al 1947-58*, *edificato compatto a maglie regolari*, *tessuto urbano a maglie larghe*, *tessuto discontinuo su maglie regolari*, *tessuto lineare a prevalenza produttiva*, *piattaforma produttiva-commerciale-direzionale*, *piattaforma turistico-ricettiva-residenziale*, *campagna urbanizzata*, *campagna abitata*.



Edificato al 1947-58



Edificato compatto a maglie regolari



Tessuto urbano a maglie larghe



Tessuto discontinuo a maglie regolari



Tessuto lineare a prevalenza produttiva



Piattaforma produttivo-commerciale-direzionale



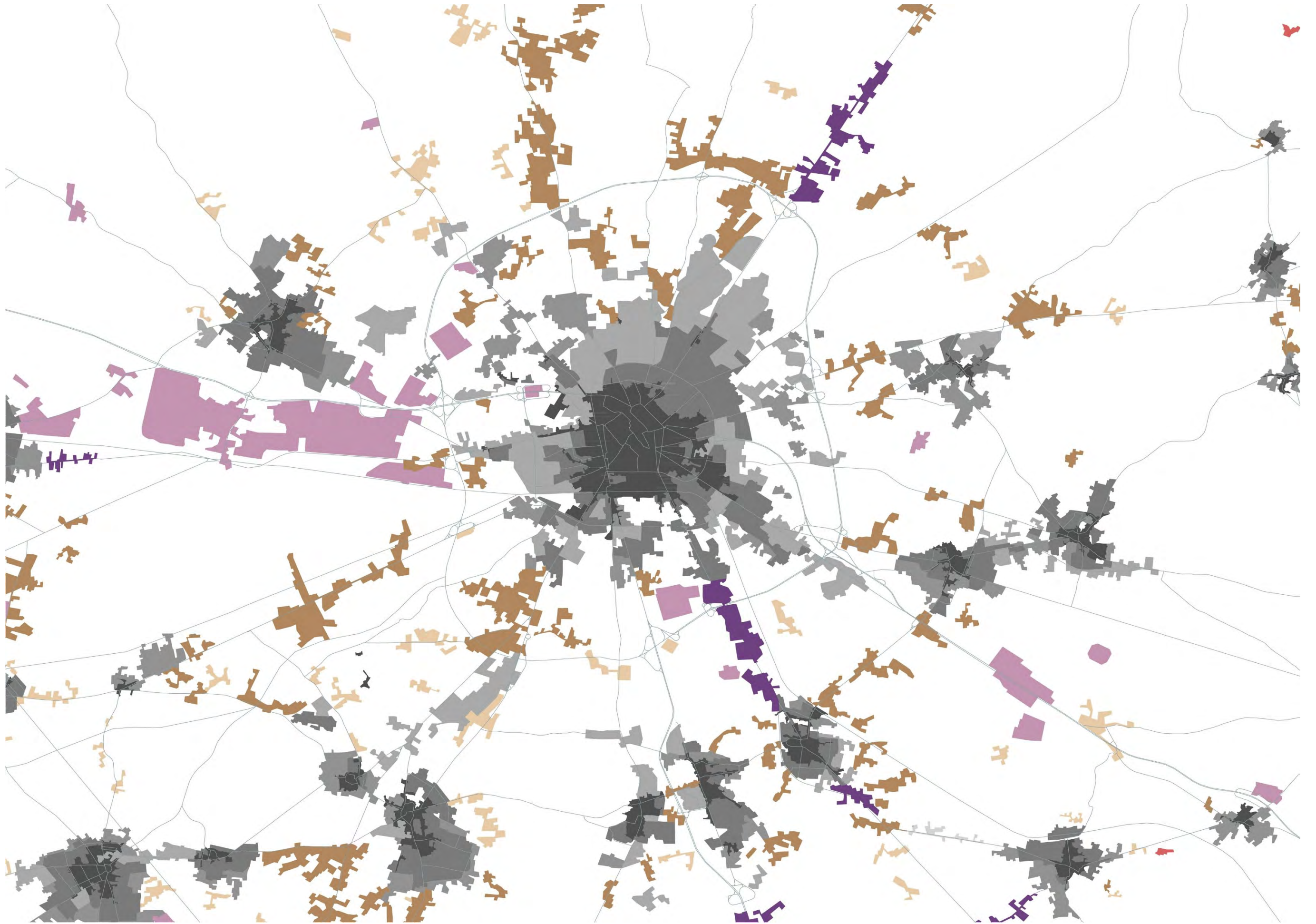
Piattaforma turistico-ricettiva-residenziale



Campagna urbanizzata



Campagna abitata



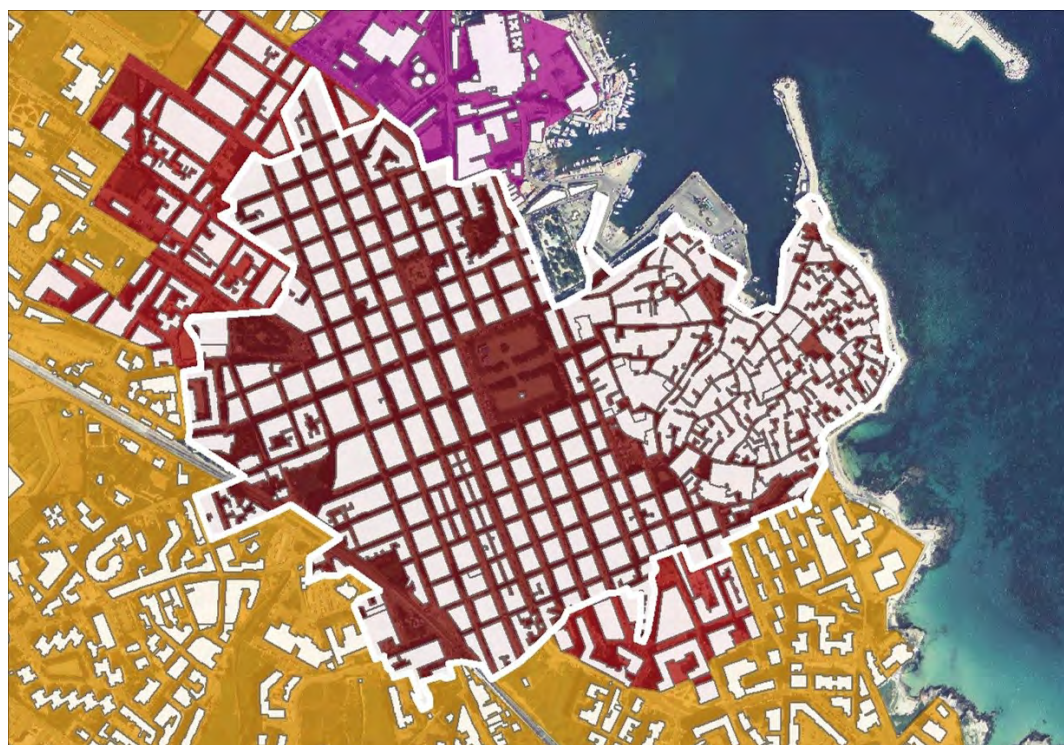
Il Progetto del Patto Città Campagna

Le indicazioni che seguono dovranno confrontarsi con gli altri strumenti della pianificazione e progettazione in chiave paesaggistica, in particolare, con le altre Linee Guida prodotte nell'ambito degli strumenti del PPTR, e, al contempo, con le indicazioni contenute ne "I criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi PUE" del DRAG (l.20.2001)

8.3.1 Edificato al 1947-58

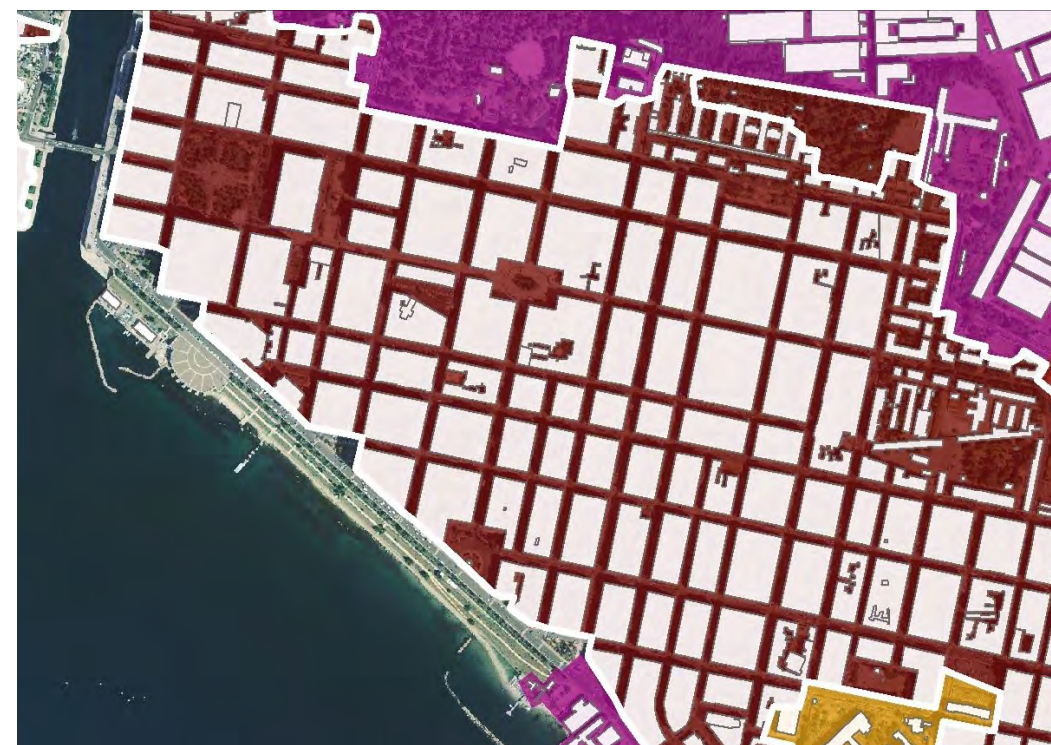
Comprende la parte di edificato (città e insediamento extraurbano) che si rinviene dal rilievo dell'urbanizzato nelle tavolette IGM del 1947-58.

La Carta dei Beni definisce con maggiore dettaglio come sito la *Città Storica* articolata in *Città antica* e *Città moderna* (Titolo I, capo I, art. 76 delle NTA del PPTR)



monopoli

Edificato precedente al 1947-58



taranto

Edificato precedente al 1947-58

8.3.2 Edificato compatto a maglie regolari

Corrisponde all'ampliamento della città successivo al 1945. Si riconosce per la regolarità della maglia viaria a cui l'edificato in linea si è adeguato.



galatina

Edificato compatto a maglie regolari interno



cerignola

Edificato compatto a maglie regolari interno



bisceglie

Edificato compatto a maglie regolari costiero



Edificato compatto a maglie regolari costiero: Bisceglie

Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.3 Tessuto urbano a maglie larghe

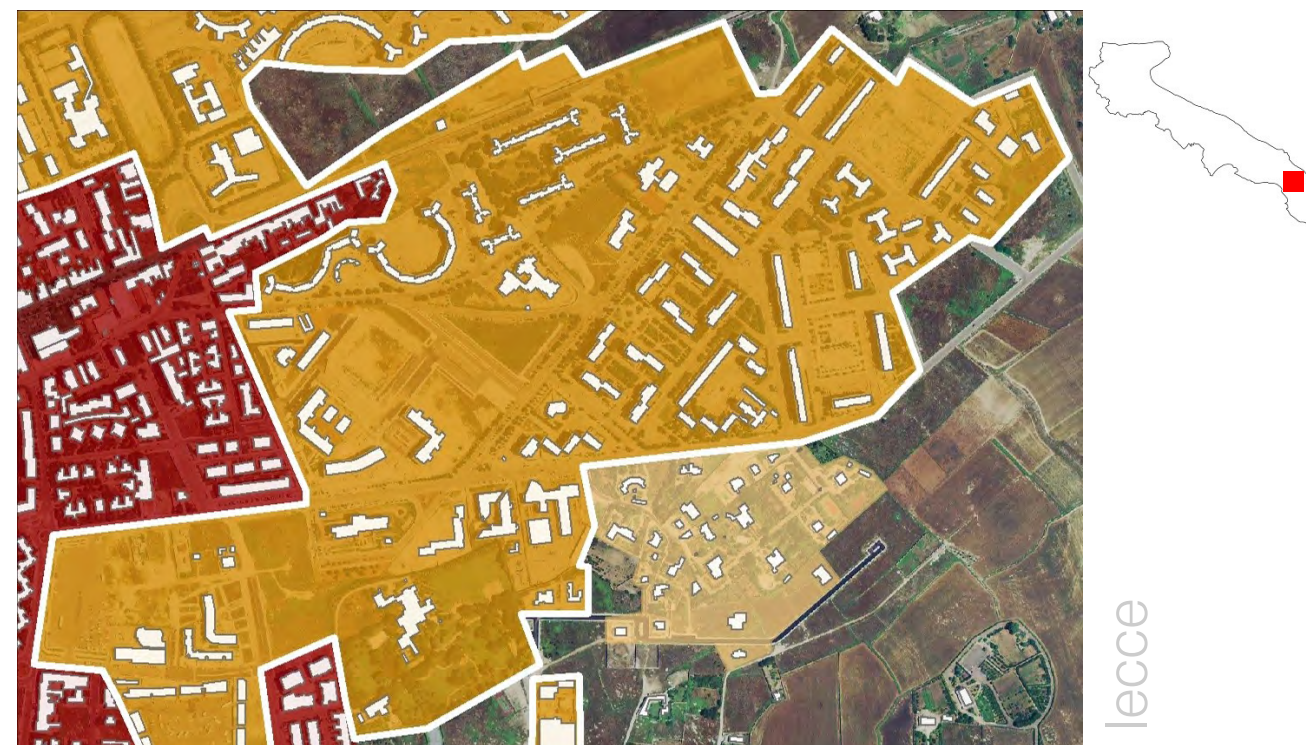
Localizzato ai bordi del tessuto urbano consolidato, questo tipo insediativo può essere l'esito di un progetto unitario o di progressive aggiunte.

8.3.3.1 Tessuto urbano a maglie larghe — interventi unitari

Si riconosce una minore densità edilizia rispetto alla città consolidata ed una maggiore dilatazione dello spazio aperto che risulta spesso abbandonato. Il tessuto è contraddistinto da una certa regolarità e da un'omogeneità nel trattamento delle relazioni tra edificato e spazi aperti



Intervento unitario interno



Intervento unitario interno



Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Spesso la qualità dello spazio pubblico è bassa e presenta fenomeni di degrado.
- Vi è carenza o assenza di servizi e attrezzature urbane.
- Scarsa è la connessione sia con il centro urbano che con la campagna limitrofa di prossimità.

Criteri orientativi

- Gli spazi aperti degradati costituiscono il potenziale su cui lavorare per un progetto di riqualificazione dello spazio urbano, integrando nuove funzioni urbane periferiche con il resto della città.
- Le strategie urbane dovrebbero tendere a costruire occasioni per “andare in periferia” dotando di alcuni servizi specifici quella parte urbana che ha maggiore accessibilità dallo spazio policentrico del perurbano e contatti diretti con le aree periferiche.
- E' necessario incentivare la qualità negli interventi di architettura e di ristrutturazione urbanistica nel linguaggio della contemporaneità.
- Attivare occasioni per rivalutare il patrimonio edilizio del Moderno (Lr 14/2008).

Parole-chiave

Riprogettare la qualità urbana a partire dallo spazio pubblico.

Ri-connettere centro e periferia, periferie e spazi del policentrismo urbano



Iindirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o attraverso l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

- 1.** conferire dimensione urbana ai quartieri periferici dando dignità all'edilizia pubblica e allo spazio aperto pubblico.
- 2.** attivare progetti di rigenerazione urbana (Lr 21/2008) rispettando le norme per l'abitare sostenibile (Lr 13/2008).
- 3.** stabilire una continuità tra la campagna del ristretto e le aree insediate.
- 4.** riprogettare il "bordo costruito" con azioni di mitigazione paesaggistica lavorando, in particolare, sulla definizione dei retri urbani.

Raccomandazioni

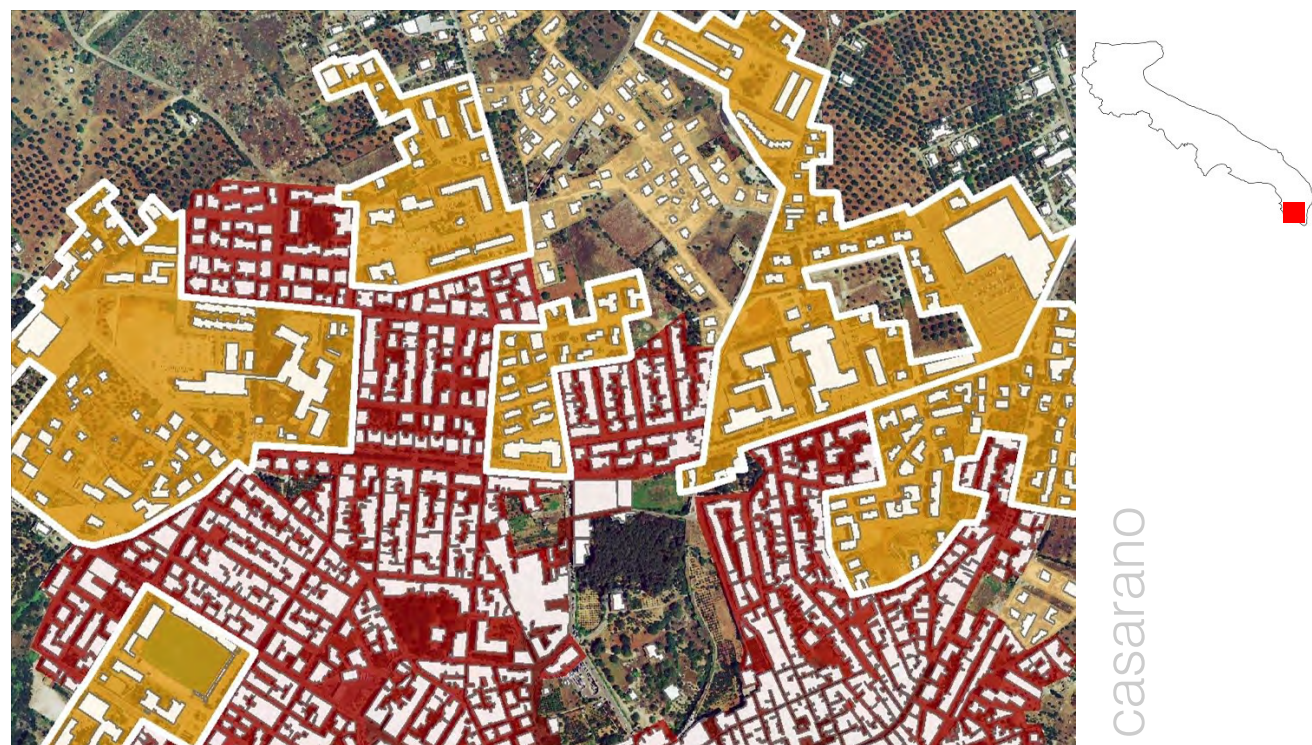
Nelle aree interessate dalla presenza di tessuti a maglia larghe -interventi unitari- gli strumenti di pianificazione dovranno provvedere a:

- 1a.** Realizzare nuove centralità e aree attrezzate ad elevata specializzazione come fattore di attrattività delle periferie.
- 1b.** Recuperare l'edilizia e lo spazio aperto e pubblico, soprattutto nelle periferie delle aree costiere.
- 1c.** Dotare lo spazio periferico di servizi e attrezzature come dotazioni alla scala di quartiere.
- 2a.** Recuperare e ristrutturare l'edilizia con particolare riguardo all'edilizia sociale in chiave sostenibile.
- 2b.** Rigenerare in chiave ecologica gli insediamenti finalizzandola al risparmio energetico con particolare riferimento al risparmio di suolo, di acqua e di energia, riducendo e contenendo le diverse forme di inquinamento urbano.
- 2c.** Dotare i quartieri periferici di infrastrutture ecologiche.
- 2d.** Utilizzare tecniche per il recupero delle acque piovane e grigie.
- 2e.** Trasformare le aree aperte (parcheggi, slarghi...) in occasioni per farne giardini, parchi costieri e lidi balneari urbani, e spazi a verde sia pubblico che privato.
- 2f.** Incrementare la superficie a verde e l'indice di imboschimento dell'insediamento (> 30%).
- 2g.** Disimpermeabilizzare le superfici e progettare il suolo curando gli attacchi a terra degli edifici e la qualità del suolo urbano, soprattutto nelle periferie di edilizia residenziale pubblica delle città costiere.
- 3a.** Conservare le aree residuali agricole.
- 3b.** Attuare politiche agro-forestali attivando forestazioni urbane o orti urbani nelle aree abbandonate agricole della campagna del ristretto.
- 3c.** Utilizzare lo spazio della campagna del "ristretto" come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano periferico creando spazi in continuità e connessioni in chiave paesaggistica.
- 3d.** Collocare le attività creative che valorizzino la presenza della campagna a ridosso della città come mercati ortofrutticoli e floreali, attrezzature per lo sport che prevedano percorsi ginnici nella campagna.
- 3e.** Creare occasioni di scambi tra il mondo rurale e quello urbano.
- 3f.** Costruire orti sociali e recuperare l'edilizia rurale a secco.
- 4a.** Costruire permeabilità tra lo spazio urbano e quello della campagna (es. costruendo cunei verdi, promuovendo percorsi di attraversamento, ecc.).
- 4b.** Migliorare i fronti urbani verso lo spazio agricolo, chiudendo alcune maglie per dare unitarietà all'edificato
- 4c.** Completare gli isolati aperti, dedicando particolare attenzione alle corti interne.
- 4d.** Collocare sui margini ampie fasce alberate.

b Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.3.2 Tessuto urbano a maglie larghe — insediamenti polifunzionali e *mixité*

La maglia urbana è composta da edifici di differente tipologia e altezza e da un'alta percentuale di spazi aperti poco definiti da un punto di vista funzionale.



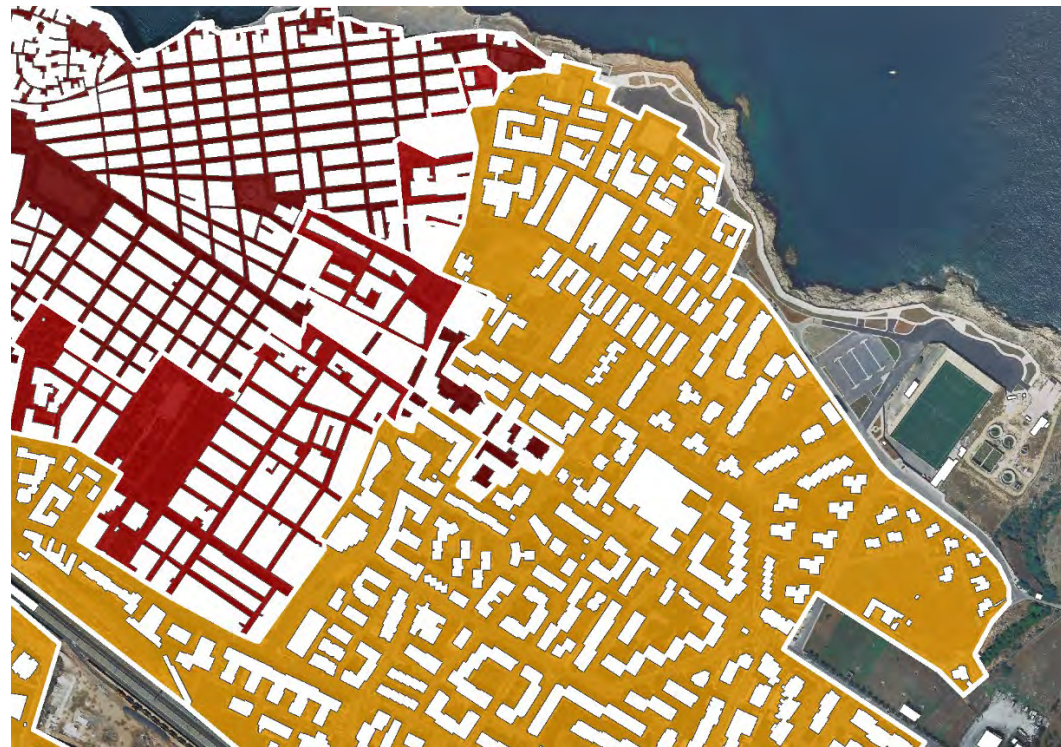
casarano

Mixité insediativa interna



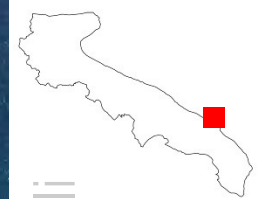
andria

Mixité insediativa interna



polignano a mare

Mixtè insediativa - Espansione di centro storico costiero



carovigno - monticelli

Espansione costiera a prevalente specializzazione turistico-residenziale

Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.8 Campagna urbanizzata

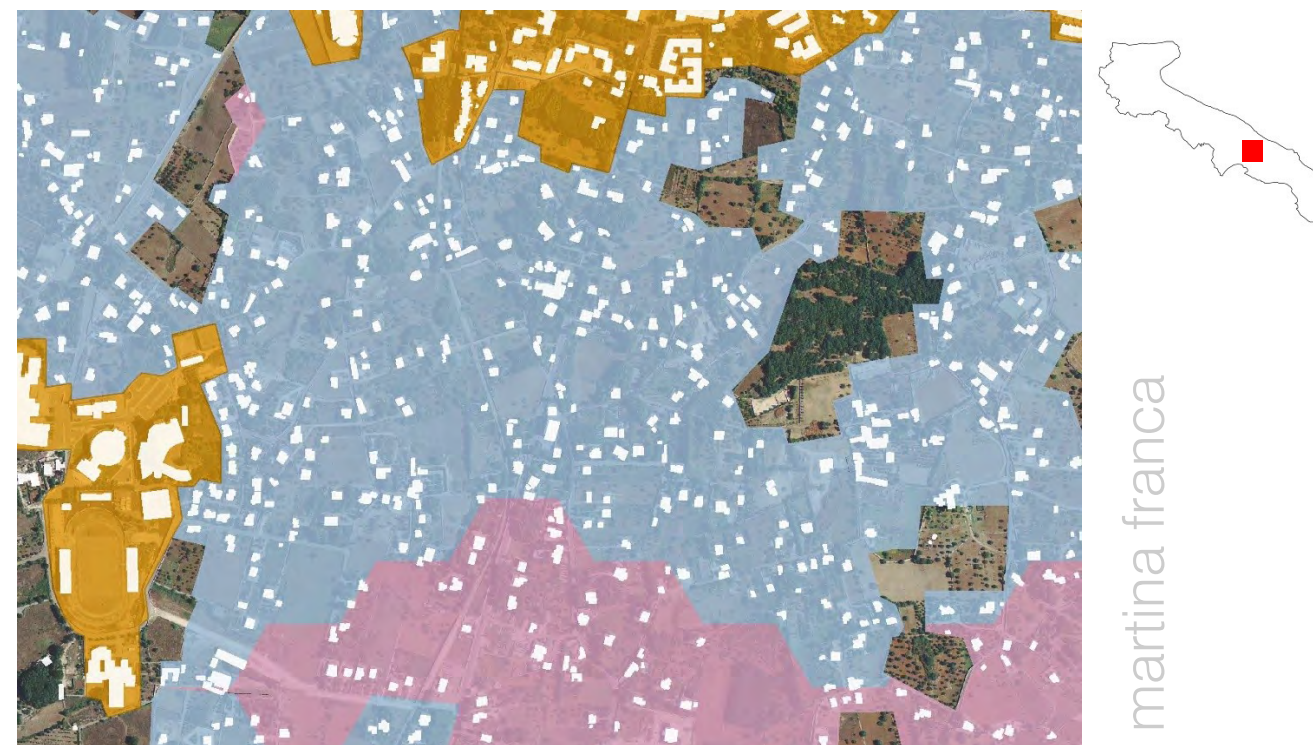
Diffusione in territorio rurale di residenze singole, lottizzazioni, capannoni sparsi. La categoria si caratterizza per un tessuto a bassa densità, in cui è prevalente la tipologia di casa unifamiliare. In questo caso il tessuto insediativo rurale si “deruralizza”, ovvero rompe i legami con la terra e assume modelli urbani sociali, edilizi e urbanistici.

8.3.8.1 Campagna urbanizzata — in continuità con i tessuti urbani

Si tratta dei tessuti della diffusione in prosecuzione di tessuti urbani più densi ma con i quali si concorre a costruire i margini della città. Essa può provenire anche da enclave di spazi agricoli, ormai destrutturati dalla presenza urbana.



Campagna urbanizzata in continuità con i tessuti urbani



Campagna urbanizzata in continuità con i tessuti urbani



Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Tessuti urbani che mancano di un progetto chiaro in termini di forma urbana.
- Il margine urbano risulta spesso disomogeneo.
- Si rileva la scarsa presenza di spazi ad uso collettivo e un diffuso degrado degli spazi aperti.
- Elevata è l'impermeabilizzazione del suolo come la presenza di grandi aree asfaltate utilizzate spesso a parcheggio.
- Sovrapposizione disordinata dei nuovi interventi sui segni storici del territorio

Criteri orientativi

- Strategie progettuali indirizzate al progetto di suolo e alla maggiore leggibilità dei ruoli dello spazio aperto e dello spazio pubblico.

Parole-chiave

Riqualificare lo spazio pubblico.

Ri-connettere centro e periferia, periferie e spazi del policentrismo urbano.



Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o attraverso l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

- 1.** riprogettare i margini urbani con azioni di mitigazione paesaggistica e ridefinizione dei grandi spazi vuoti.

- 2.** attivare progetti di rigenerazione urbana su tessuti misti insediativi, produttivi e servizi (Lr 21/2008) rispettando le norme per l'abitare sostenibile (Lr 13/2008).

- 3.** stabilire una continuità tra la campagna del ristretto e le aree insediate.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di tessuti a maglia larghe - insediamenti polifunzionale e mixité - i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1a.** Elevare la dotazione di verde urbano e l'indice di imboschimento sia pubblico che privato (>30%).
- 1b.** Promuovere interventi di rigenerazione urbana con la realizzazione di spazi aperti e pubblici, soprattutto nelle aree costiere.
- 1c.** Completare le maglie urbane con aree verdi progettate a parco o giardino prevedendo interventi unitari complessi nelle discontinuità dei tessuti urbani.
- 1.d** Mitigare con piantumazioni di alto fusto e sempreverdi le relazioni tra fronti urbani e la campagna aperta.

- 2.a.** Disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio Incrementare la superficie a verde e l'indice di imboschimento sia pubblico che privato (>30%).
- 2.b.** Recuperare e ristrutturare il patrimonio immobiliare con particolare riguardo all'edilizia sociale.
- 2.c.** Promuovere interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio energetico con particolare riferimento al risparmio di suolo, di acqua e di energia, alla riduzione e contenimento delle diverse forme di inquinamento urbano, alla dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile.
- 2.d.** Realizzare le reti idrico fognarie duali e incentivare gli impianti che utilizzano metodi di depurazione naturale come il lagunaggio e fitodepurazione anche finalizzandole alla costruzione di spazi verdi.
- 2.e.** Utilizzare tecniche per il recupero delle acque piovane e grigie.

- 3a.** Utilizzare lo spazio della campagna del "ristretto" come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano attraverso connessioni e percorrenze.

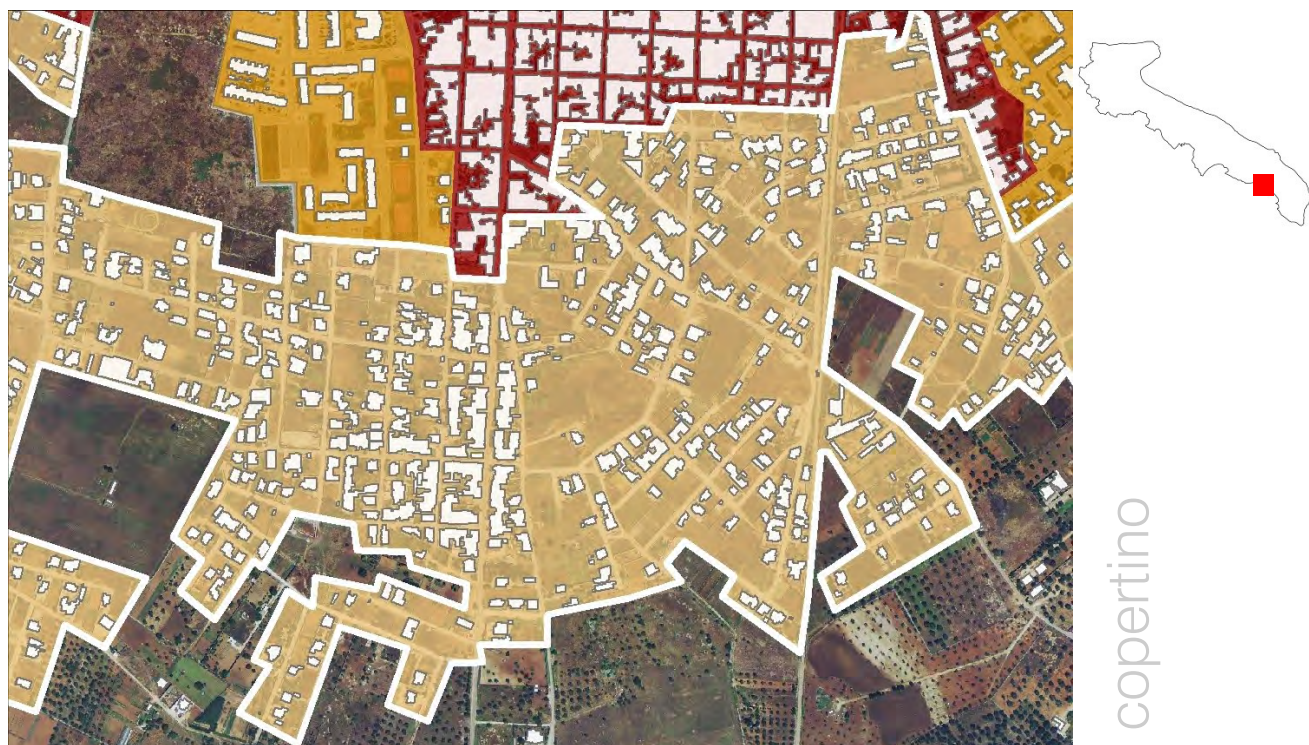
Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.4 Tessuto discontinuo su maglie regolari

Tipo insediativo riconoscibile sia nelle aree suburbane sia nelle zone costiere, caratterizzato dalla presenza prevalente di case uni-bifamiliari su lotto singolo attestate su una maglia viaria di impianto regolare.

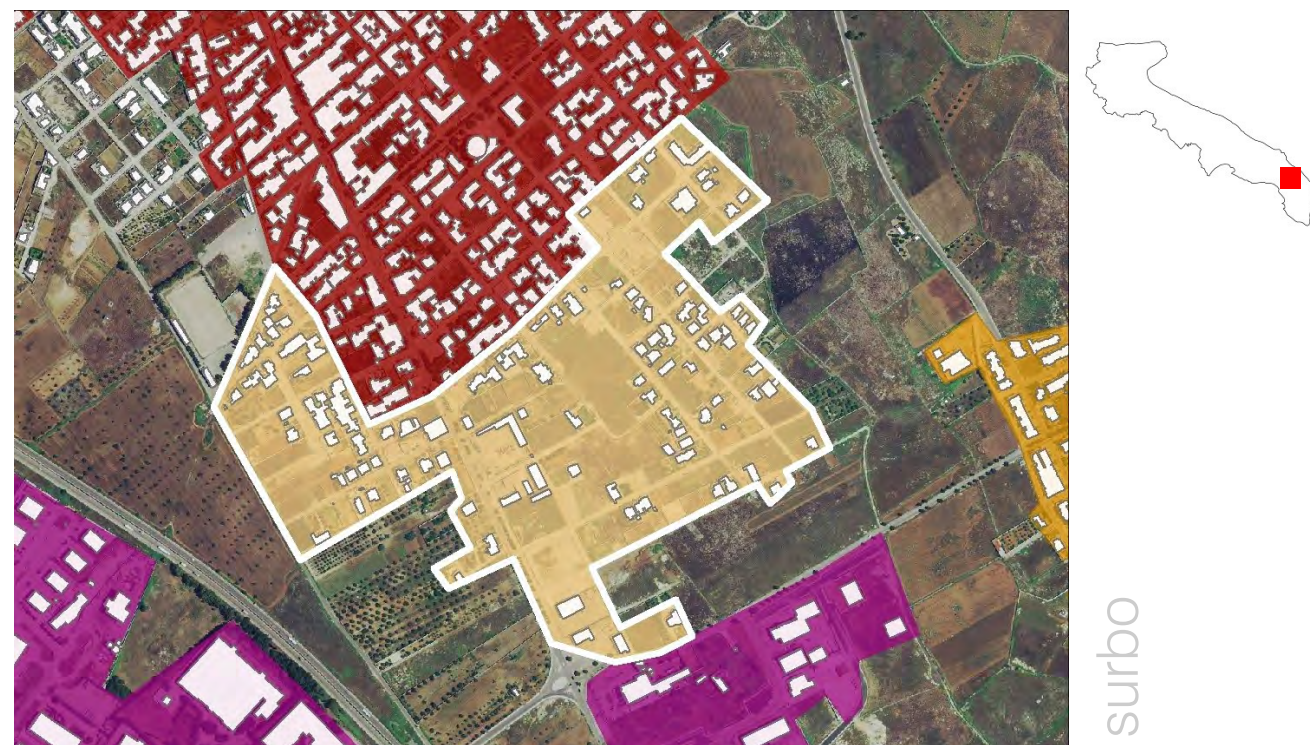
8.3.4.1 Tessuto discontinuo su maglie regolari — interno

Il tessuto appare discontinuo in quanto non completo e caratterizzato da diversi lotti liberi. Il reticolo viario regolare invece, generato da processi di frammentazione fondiaria, può impostarsi su una trama agricola preesistente o essere l'esito di processi avviati di pianificazione.



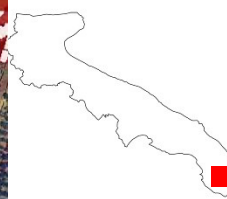
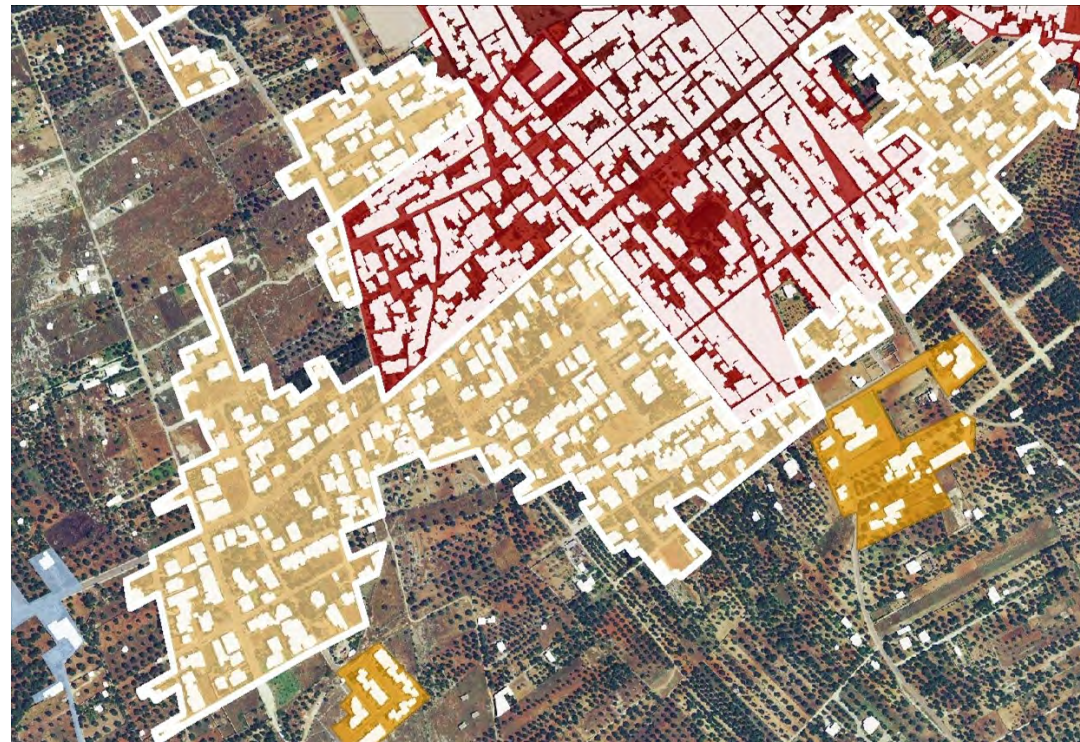
copertino

Tessuto discontinuo interno su maglie regolari



surbo

Tessuto discontinuo interno su maglie regolari



collepasso

Tessuto discontinuo interno su maglie regolari



crispiano

Tessuto discontinuo interno su maglie regolari

Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Trattasi spesso di urbanizzazioni incomplete che nascono spontaneamente
- In molti casi c'è l'effetto "suburbio" dovuto alla persistenza di caratteri rurali e urbani entrambi incerti e incompleti sotto il profilo formale e funzionale
- Ibridazione della campagna e impermeabilizzazione di superfici e delle strade vicinali
- Inadeguatezza infrastrutturale e scarsa sostenibilità
- Assenza di aree pubbliche, attrezzature e servizi collettivi

Criteri orientativi

- Conferire all'insediamento una chiara matrice urbana eliminando il senso di incompiutezza e di "cantiere sempre aperto", elaborando un progetto sostenibile di insediamento a bassa densità:
- Riconnettere i quartieri agli spazi limitrofi, attraverso l'esplorazione delle diverse scale del progetto:
- Ricostruire il carattere di quartiere o borgo: progettare e ridare autonomia e dignità allo standard pregresso e non realizzato e agli spazi pubblici dei tessuti a bassa densità.
- Costruire un progetto di bassa densità che valorizzi il passaggio dalla città alla campagna.

Parole-chiave

Rigenerazione urbana

Riprogettare un quartiere a partire da un tessuto a bassa densità



Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso interventi la redazione di nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

1.riprogettare lo spazio urbano e pubblico e dell'edilizia per esplorare le potenzialità del "quartiere" come materiale urbano della contemporaneità (Lr 21/2008)

2. dare vita a uno spazio urbano *poroso*, percorribile senza soluzione di continuità con la campagna del "ristretto".

3. riprogettare il "bordo costruito" con azioni di mitigazione paesaggistica e ridefinizione dei retri

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di *tessuti discontinui a maglia regolare - insediamenti costieri* - i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti dovranno provvedere a:

1.a Ridisegnare lo spazio aperto e pubblico con un attento studio dei materiali urbani, del verde, delle percorrenze delle funzioni appropriate a fare di un tessuto di case un nuovo quartiere.

1.b Inserire parchi e spazi a verde insieme a piccoli servizi alla residenza negli spazi incompleti dei tessuti.

1.c Rigenerare ecologicamente gli insediamenti finalizzando al risparmio energetico

1.d Realizzare reti idrico fognarie duali e incentivare impianti di lagunaggio e fitodepurazione anche finalizzandoli alla costruzione di spazi verdi.

1.e Disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio.

1.f Incrementare la superficie a verde sia pubblica che privata e l'indice di imboschimento dell'insediamento sia pubblico che privato (>30%).

1.g Conservare delle aree residuali agricole.

2.a Costruire un progetto di servizi e mobilità lenta tra la città a bassa densità e la campagna del "ristretto".

2.b Utilizzare lo spazio della campagna del "ristretto" come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano.

2.c Prevedere interventi agro forestali con la realizzazione di orti urbani e foreste urbane nelle aree abbandonate agricole limitrofe.

2.d Conservare, recuperare e restaurare i beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità degli spazi pubblici e lo spazio insediativo e integrandoli alle funzioni e ai servizi per la città.

3a. Utilizzare lo spazio della campagna del "ristretto" come strategia per il miglioramento dello spazio aperto urbano.

Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.4.2 Tessuto discontinuo su maglie regolari — in contesti costieri

Tipologia insediativa a bassa densità presente nelle zone costiere anche con carattere di periurbanità. La forma d'uso preesistente all'insediamento, sia agricolo che forestale, non viene sostituita dal nuovo impianto, ma convive stratificandosi (villette nelle pinete, insediamenti sulle barre dunali, insediamenti nella campagna ad orti costieri, ecc.). Il tessuto edificato a bassa densità:

- a) può insistere su una maglia agricola preesistente che si consolida grazie al nuovo insediamento
- b) può insistere su un'emergenza naturale (una pineta, una fascia umida, una foce di lama, ecc.) che il nuovo insediamento degrada, erodendone qualità e consistenza.



trani

Tessuto discontinuo su maglia agricola che si configura come periferia di città storica costiera



lecce - toricella

Tessuto discontinuo su maglia regolare della bonifica a prevalente specializzazione turistico-residenziale



Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Spesso si presentano fenomeni di degrado ambientale e paesaggistico del contesto costiero per gli effetti della diffusione abitativa.
- Presenza diffusa di alterazione del sistema naturale costiero.



Criteri orientativi

- Riqualificare l'insediamento congruente alla naturalità esistente, preservando la maglia e il carattere rurale dell'impianto.
- Progettare in chiave ecologica, consentendo l'evoluzione delle dinamiche naturali e le interazioni terra-mare; preservare le forme relittuali di naturalità privilegiando materiali e tecnologie sostenibili nelle fasce di transizione tra suolo artificiale e spiaggia (lungomari, lidi, attrezzature balneari, etc).
- Nel caso di tessuti discontinui su maglia regolare agricola che si configurano come periferie delle città costiere, favorire la trasformazione del carattere degli insediamenti da stagionale a permanente dotandoli di attrezzature e servizi urbani, senza consentire ulteriori espansioni o densificazioni residenziali.

Parole-chiave

Riqualificazione paesaggistica e ambientale secondo criteri di flessibilità e removibilità.

Riprogettare un "quartiere urbano" sul mare.

Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione di nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

1. progettare gli spazi aperti e pubblici garantendo la valorizzazione dell'ambiente marino con forme e materiali idonei ad interpretarne i valori di contesto.

2. privilegiare sistemi flessibili e materiali leggeri e smontabili.

3. avanzare ipotesi di delocalizzazione delle volumetrie nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 bis della Lr 21/2008 come integrato nella Lr 14/2009

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di *tessuti discontinui a maglia regolare - insediamenti costieri* - i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli esistenti dovranno provvedere a:

1.a. Riqualificare ecologicamente gli insediamenti costieri dotandoli di infrastrutture tecnologicamente avanzate (reti idrico fognarie duali con circuiti di riciclo a scopi irrigui, impianti di lagunaggio e fitodepurazione anche finalizzate alla costruzione di spazi verdi, sistemi fognari modulari per utenze stagionali, ecc.).

1.b. Ridisegnare il sistema di spazi pubblici aperti con un attento studio dei materiali urbani, del verde e delle percorrenze, al fine di trasformare un tessuto di seconde case in una "marina" che interpreti in chiave contemporanea e sostenibile il significato dell'abitare costiero e il decoro urbano di un borgo a mare.

1.c. Riorganizzare lungo gli assi stradali edificati di attraversamento sistemi di spazi verdi, attrezzati, includendo in un progetto urbanistico più articolato aree di naturalità e lembi del paesaggio rurale ormai interclusi e prevedendo l'uso di vegetazione autoctona.

1.d. Promuovere interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzati al risparmio energetico.

1.e. Tutelare e conservare le aree residuali naturali e agricole.

1.f. Disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio.

1.g. Ridurre l'impatto ambientale e paesaggistico delle attrezzature per la balneazione, attraverso l'eliminazione e/o delocalizzazione di detrattori di qualità ed opere incongrue; la riduzione, ricompattazione e arretramento delle superfici impermeabilizzate (in particolare dei parcheggi); bonifica e interventi ricostruttivi delle aree rese libere con tecniche e metodi dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio.

1.h. Incrementare la superficie a verde sia pubblico che privato e l'indice di imboschimento dell'insediamento, utilizzando specie idonee all'ambiente costiero (>30%).

1.i. Mascherare con vegetazione idonea i bordi edificati visibili da terra e da mare; curare paesaggisticamente le recinzioni e il rapporto visivo e panoramico della costa da mare e da terra.

2.a. Costruire "passeggiate" con alberature e controviali come assi di servizi alla residenza costiera

3.a. Recuperare aree idonee per la delocalizzazione degli insediamenti abusivi che insistono in aree di particolare valenza ecologica o ad alto rischio ambientale, di concerto con l'ente locale, previa attenta valutazione delle aree della nuova localizzazione insediativa e previa contestuale demolizione delle strutture edilizie da rimuovere, con risanamento e rinaturalizzazione dei sedimi, con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica e dell'architettura del paesaggio.

Il Progetto del Patto Città Campagna

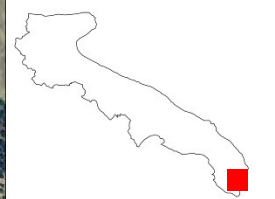
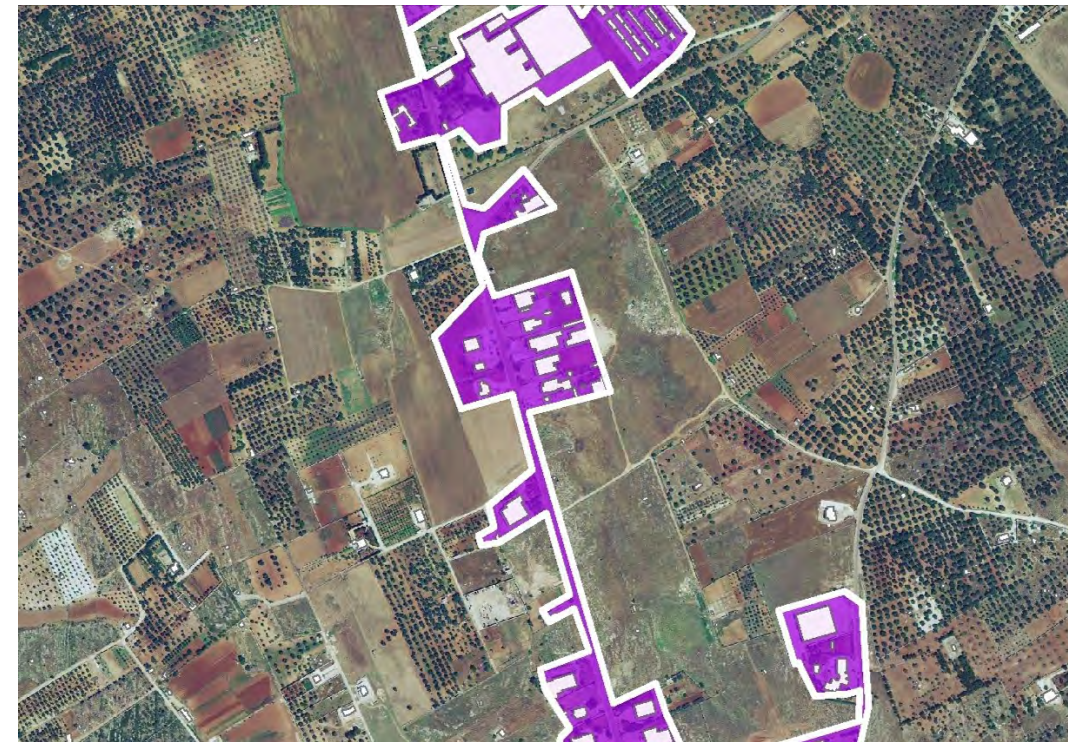
8.3.5 Tessuto lineare a prevalenza produttiva

Edificato di tipo misto a prevalenza produttiva-commerciale (strade mercato) attestato lungo un asse viario di collegamento tra centri diversi. In alcuni casi i lotti edificati risultano radi e intervallati da aree libere, in altri, la disposizione lungo la strada dei capannoni ha generato un ispessimento ed un iterazione del principio insediativo fino alla saturazione dei lotti.



massafra

Tessuto lineare a prevalenza produttiva



tricase

Tessuto lineare a prevalenza produttiva

Criticità dei luoghi

- Alterazione della leggibilità del telaio infrastrutturale storico nel territorio per le edificazioni lungo i bordi delle strade.
- Alterazione della percezione dello spazio aperto della campagna e l'occlusione della visibilità per la presenza di case e capannoni.

Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione di nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

- 1.** bloccare l'occlusione dei fronti strada con nuovi insediamenti lineari lungo i bordi stradali.
- 2.** riqualificare paesaggisticamente gli accessi alla città.
- 3.** rompere la continuità lineare dell'edificato in corrispondenza di aree di naturalità o di emergenze architettoniche.

Criteri orientativi

- Riqualificare le strade-mercato, provvedendo alla messa in sicurezza della viabilità .
- Ricostruire relazioni paesaggistiche tra la strada e la campagna.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di *tessuti lineari a prevalenza produttiva* i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** Impedire nelle previsioni urbanistiche ulteriori processi di edificazione lungo le strade prevedendo varchi e aree libere.
- 1.b.** Impedire la proliferazione in campagna di insediamenti "a pettine" lungo i filamenti delle strade interpoderali.
- 2.a.** Riqualificare le relazioni visive e paesaggistiche tra città e campagna attraverso la riproposizione di viali alberati:
 - segnalare la gerarchia delle strade nella campagna;
 - ridisegnare la sezione stradale con controviali e spazi verdi.
- 2.b.** Costruire complanari e sistemi a filtro di verde alberato per mitigare e mascherare l'edificato.
- 2.c.** Trasformare i varchi lungo le strade in occasioni di vedute sulla campagna con anche con progetti di riqualificazione paesaggistica.
- 3.a.** Intersecare i tessuti costruiti con gli elementi di naturalità presenti nel territorio.
- 3.b.** Riqualificare il telaio storico infrastrutturale dando enfasi valorizzando la sezione stradale (alberature, piste parallele ciclabili, ecc) negli ingressi delle città e nelle relazioni di intervisibilità borgo-campagna.

Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.6 Piattaforma produttivo-commerciale-direzionale

La categoria contiene aree per insediamenti produttivi (PIP, ASI-Sisri), centri commerciali, direzionali, aree di tipo ludico e parchi tematici, aree destinate ad impianti tecnologici (depuratori, centrali di distribuzione energia), aeroporti. Esito di un processo unitario, tali tessuti costituiscono degli elementi "duri" e artificiali del territorio urbanizzato e si pongono in discontinuità con il tessuto urbano circostante.



lecce-surbo

Piattaforma interna



bari-modugno

Piattaforma interna



monopoli

Piattaforma produttivo-commerciale-direzionale costiera



trani

Piattaforma produttivo-commerciale-direzionale costiera

Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Spesso sono aree monofunzionali e ad alto livello di impermeabilizzazione e artificialità del suolo.
- In molti casi c'è presenza diffuse di degrado ambientale per le emissioni inquinanti e depauperamento delle risorse ambientali e del paesaggio.

Criteri orientativi

- Trasformare le aree produttive in occasioni per sperimentare strategie di ecosostenibilità e produzione di energie alternative.
- Rendere le aree produttive luoghi attrattivi e multifunzionali.

Parole-chiave

Attrezzare ecologicamente le aree produttivo-commerciali-direzionali

Produrre energia e assicurare un ambiente piacevole e sostenibile dello spazio del lavoro.



Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

- 1.** riqualificare ecologicamente ricorrendo alle norme dell'abitare sostenibile (Lr 13/2008)
- 2.** integrare gli interventi nei contesti paesaggistici
- 3.** riqualificare lo spazio aperto interno al recinto produttivo

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di piattaforme produttivo - commerciale- direzionali- i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** Prevedere piani e interventi di bonifica per rigenerare le risorse ambientali suolo, acqua, aria, previo studi specialistici sulle risorse ambientali e sulle fonti di inquinamento.
- 2.a.** Inserire un elevato indice di inerbimento e di imboschimento attraverso interventi di forestazione urbana e parchi CO₂ (>40%).
- 2.b.** Prevedere piani e interventi di inserimento paesaggistico (mascherature, barriere antirumore e antipolvere, ecc).
- 2.c.** Disimpermeabilizzare i grandi spazi aperti e i parcheggi per farne occasione di parchi e spazi aperti pubblici attrezzati.
- 2.d.** Azioni per valutare l'impatto ambientale delle piattaforme produttivo-direzionale-commerciali costiere prevedendone la dismissione e/o delocalizzazione nel caso di attività incompatibili con la tutela degli habitat marino-costieri, con le politiche di valorizzazione del paesaggio, con le politiche di promozione e sviluppo turistico regionale.
- 2.e.** Interventi di bonifica delle aree industriali costiere dismesse prevedendone il riuso come spazi e attrezzature per il tempo libero e lo sport
- 3.a.** Progettare il suolo delle grandi piastre artificiali delle zone produttive con un progetto in chiave sostenibile dello spazio aperto adottando criteri ecologici e paesaggistici.

Il Progetto del Patto Città Campagna

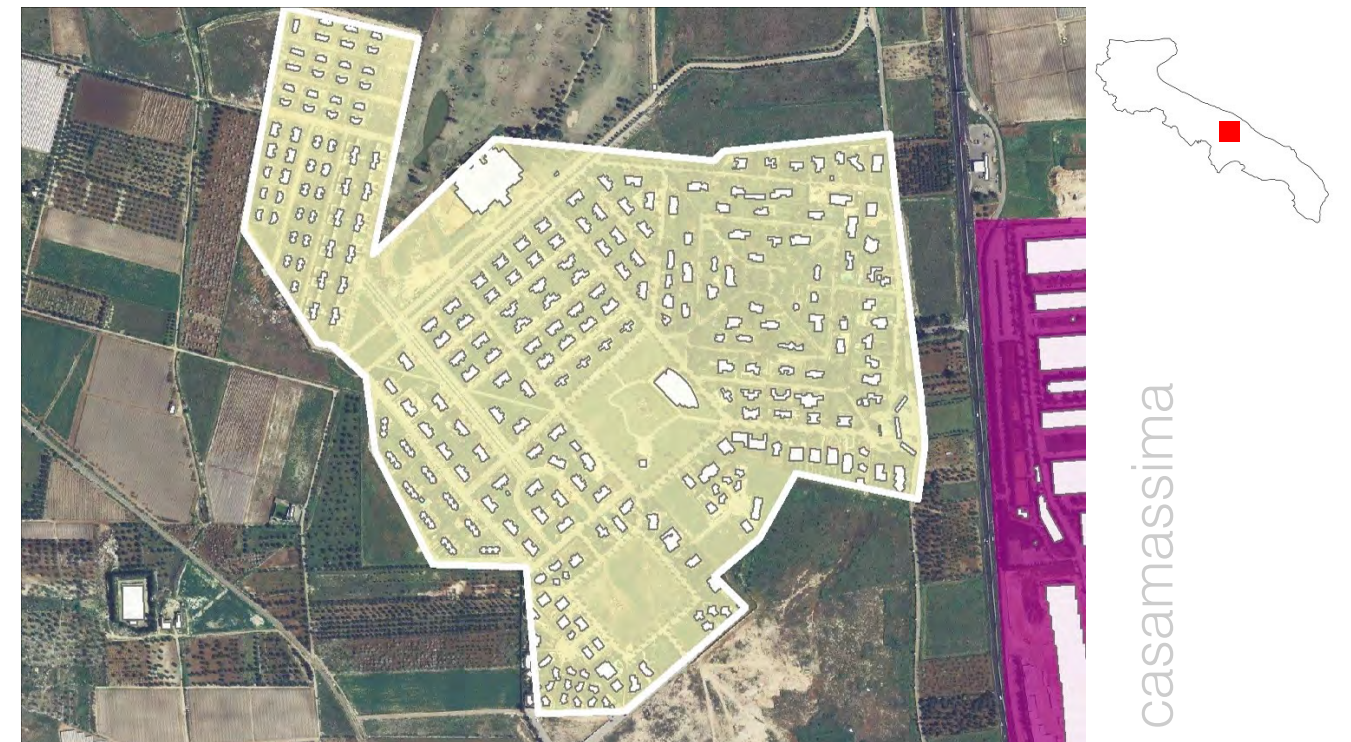
8.3.7 Piattaforma turistico-ricettivo-residenziale

Enclaves ad uso turistico ricettivo e/o residenziale caratterizzate da un tessuto ad alta densità e dall'uniformità dei tipi edilizi come esito di un progetto unitario. Tali piattaforme non stabiliscono delle relazioni con il tessuto circostante e sono contraddistinte da accessi selezionati che privatizzano ampie parti di territorio, spesso costiero.



cassano

Piattaforma turistico-ricettivo-residenziale interna



casamassima

Piattaforma turistico-ricettivo-residenziale interna



In contesti naturalistici



otranto



Marine



ostuni (rosa marina)

Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- In molti casi ci sono grandi aree monofunzionali, ad alto livello di impermeabilizzazione e di artificialità del suolo con conseguente degrado delle risorse ambientali e della qualità del paesaggio costiero.

Criteri orientativi

- Costruire un progetto ambientale e paesistico delle aree costiere urbanizzate ispirandosi ai criteri ecologici nel rispetto delle interazioni terra-mare dell'ecosistema costiero e delle sue dinamiche evolutive (movimento linea di costa, formazioni di barre dunali, ecc.)

Parole-chiave

Alleggerire la pressione ambientale e contenere le trasformazioni nello spazio del recinto-villaggio turistico.



Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso interventi i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

- 1.** disimpermeabilizzare le superfici artificiali ed elevare l'indice di qualità ambientale aumentando le superfici naturali (individuare indici di inerbimento e imboscamento per gli insediamenti) (>30%).
- 2.** valorizzare la capacità del recinto di contenere ulteriori dinamiche di diffusione.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di piattaforme turistico-residenziali– i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli esistenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** Tutelare e conservare le aree residuali naturali e agricole.
- 1.b.** Incrementare la superficie a verde e l'indice di imboscamento dell'insediamento utilizzando specie idonee (>30%).
- 1.c.** Disimpermeabilizzare il suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio.
- 2.a.** Disincentivare qualsiasi programma di espansione del villaggio turistico.
- 2.b.** Trattare i bordi in chiave paesaggistica con utilizzando le forme e i materiali propri del contesto rurale locale.
- 2.c.** Mascherare con vegetazione idonea i bordi e curare paesaggisticamente il rapporto visivo da mare e da terra.

Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Consumo di suolo agricolo e spreco del territorio.
- Alterazione visiva del paesaggio rurale aperto.
- Slabbratura dei margini urbani verso la campagna

Criteri orientativi

- Riqualificare la campagna urbanizzata utilizzando progetti ecologici e paesaggistici che richiamano gli assetti dello spazio rurale .
- Circoscrivere e limitare il processo di dispersione insediativa.
- Integrare i tessuti a bassa densità con le grandi trame paesistiche e ambientali alla scala urbana e metropolitana anche rinforzando le reti infrastrutturali dello spazio rurale intendendoli come fattori di riqualificazione dell'insediamento.

Parole-chiave

Costruire un insediamento innovativo che sappia interpretare una forma urbana in chiave rurale, ispirandosi ai criteri dell'ecosostenibilità.



Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione di nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

1. contenere il consumo e lo spreco di suolo.
2. ricorrere a progetti di rigenerazione urbana in chiave sostenibile anche interpretando in chiave contemporanea i caratteri di una ruralità urbana.
3. progettare il margine urbano come dispositivo di mediazione nel passaggio tra città e campagna anche valorizzando i tessuti a bassa densità.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di *campagna urbanizzata* i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1.a. Contenere e, laddove non indispensabili, evitare nuove espansioni edilizie.
- 1.b. Realizzare aree attrezzate accessibili.
- 2.a. Inserire servizi per la residenza nel rispetto dei caratteri compositivi e tecnologici della ruralità.
- 2.b. Preservare i vuoti urbani come aree di agro-riforestazione senza saturare il costruito.
- 2.c. Realizzare orti urbani sociali.
- 2.d. Provvedere alla conservazione, recupero e restauro dell'edilizia rurale monumentale e diffusa.
- 2.e. Prevedere cataloghi di modalità d'intervento e materiali per realizzare un progetto agro-urbano di qualità, facendo riferimento, per gli interventi di trasformazione dello spazio agricolo, alle modalità esecutive che provengono dalle Linee Guida dell'edilizia rurale a secco e della bio-architettura, interpretandoli in chiave agro-urbana e prevedendo incentivi per l'uso di tecnologie costruttive dell'edilizia della pietra a secco.
- 3.a. Riammagliare e attrezzare la parte urbana dispersa alle funzioni urbane evitando ulteriori densificazioni.
- 3.b. Ricostruire relazioni formali e funzionali con lo spazio limitrofo della campagna del ristretto.





Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.8.2 Campagna urbanizzata — lontana dall'edificato

Si tratta del modello della “città diffusa”, ovvero della diffusione in territorio rurale di residenze singole, lottizzazioni, capannoni sparsi, magazzini, piattaforme logistiche, snodi infrastrutturali, centri commerciali.



castellana grotte

Campagna urbanizzata interna lontana dall'edificato



galatina

Campagna urbanizzata interna lontana dall'edificato



Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Consumo di suolo, di acqua e di energia e spreco del territorio.
- Degrado ambientale e costi sociali dell'insediamento sparso.

Criteri orientativi

- “Dissolvere” il costruito nella campagna attraverso un progetto di rigenerazione urbana ecologicamente orientata che elimini progressivamente l'artificialità per incentivare forme e processi rurali e naturali.

Parole-chiave

Costruire nuovi paesaggi agro-urbani.



Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o attraverso l'adeguamento al PPTR di quelli vigenti:

1. utilizzare nei processi di recupero e di riqualificazione forme e materiali ecocompatibili e ispirati all'ambiente agricolo.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di campagna urbanizzata – lontana dall'edificato- i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale, in termini agro ambientali e agro urbani alla scala comunale o intercomunale
- 1.b.** Realizzare servizi e aree attrezzate accessibili.
- 1.c.** Preservare i vuoti urbani come opportunità per realizzare aree agro- forestali senza saturare il costruito.
- 1.d.** Realizzare orti urbani sociali.
- 1.e.** Prevedere cataloghi di modalità d'intervento e materiali per realizzare un progetto agro-urbano di qualità, facendo riferimento, per gli interventi di trasformazione dello spazio agricolo, alle modalità esecutive che provengono dalle Linee Guida dell'edilizia rurale a secco e della bio-architettura, anche prevedendo incentivi per l'uso di tecnologie costruttive dell'edilizia della pietra a secco.
- 1.f.** Provvedere alla conservazione, recupero e restauro dell'edilizia rurale monumentale e diffusa.
- 1.g.** Dare continuità ai tracciati storici extra-urbani.
- 1.h.** Interpretare le emergenze architettoniche come presidi e luoghi centrali per la campagna.
- 1.i.** Realizzare recinzioni verdi costituite da muro a secco e da vegetazione naturale soprattutto negli interventi di rinaturalizzazione, lungo le strade e come divisione fondiaria.



b Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.8.3 Campagna urbanizzata — in contesti costieri

Si tratta del modello della diffusione abitativa a scopo di seconda casa nel territorio costiero costituito da residenze singole, lottizzazioni a bassa densità, capannoni sparsi.



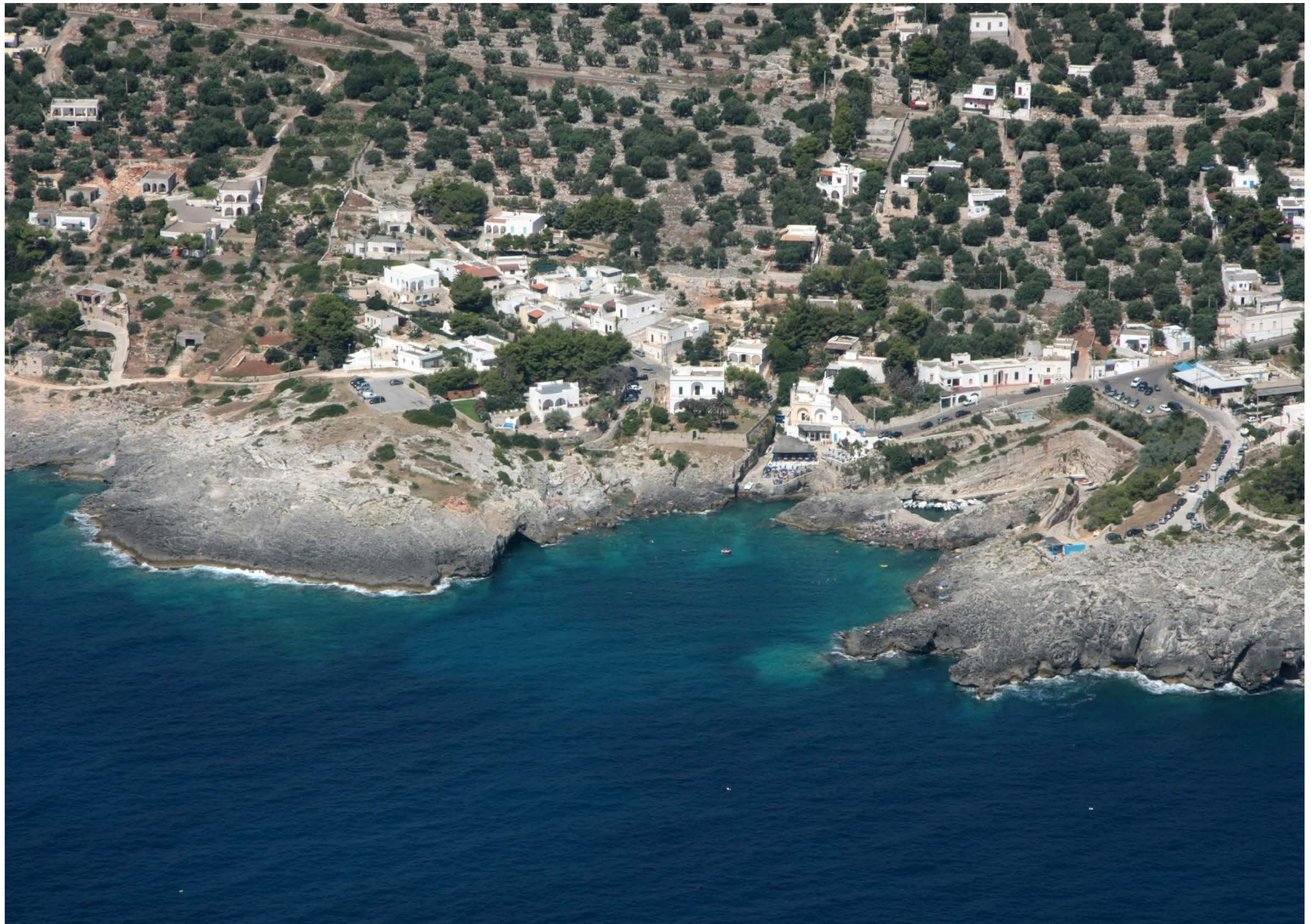
lesina

Campagna urbanizzata costiera



bisceglie

Campagna urbanizzata costiera



Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Alterazione dell'ecosistema costiero.
- Consumo di suolo, di acqua e di energia e spreco del territorio.
- Degrado ambientale e costi sociali dell'insediamento sparso.

Criteri orientativi

- “Dissolvere” il costruito nel sistema naturale costiero attraverso un progetto di rigenerazione urbana ecologicamente orientato che elimini progressivamente l'artificialità ispirandosi a forme e processi naturali degli ambienti costieri.

Parole-chiave

Costruire nuovi paesaggi agro-ambientali in ambienti costieri



Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti al PPTR:

1. utilizzare nei processi di recupero e di riqualificazione forme e i materiali naturali ed eco compatibili con l'ambiente costiero.



Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di camapagna urbanizzata – contesti costieri- i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

1.a. Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale, in termini agro ambientali e agro urbani alla s cala comunale o intercomunale.

1.b. Realizzare interventi di rigenerazione urbana ecosostenibile ispirati alla ricostruzione degli ambienti naturali costieri utilizzando materiali e tecnologie ecocompatibili e reversibili e prevedere:

-infrastrutture tecnologicamente avanzate in chiave di efficienza ecologica (reti idrico fognarie duali con circuiti di riciclo a scopi irrigui, impianti di lagunaggio e fitodepurazione anche finalizzandole alla costruzione di spazi verdi, sistemi fognari modulari per utenze stagionali, ecc.).

- interventi di rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzati al risparmio energetico.

- la disimpermeabilizzazione del suolo soprattutto in corrispondenza delle aree parcheggio.

- incrementi della superficie a verde sia pubblico che privato e un indice elevato di imboscimento utilizzando specie idonee dell'ambiente costiero.

- l'uso di vegetazione idonea lungo i bordi edificati visibili da terra e da mare; curare paesaggisticamente le recinzioni e il rapporto visivo e panoramico della costa da mare e da terra .

- la conservazione delle aree relittuali della vegetazione naturale come aree di rigenerazione e recupero della resilienza ecologica dell'ecosistema costiero.

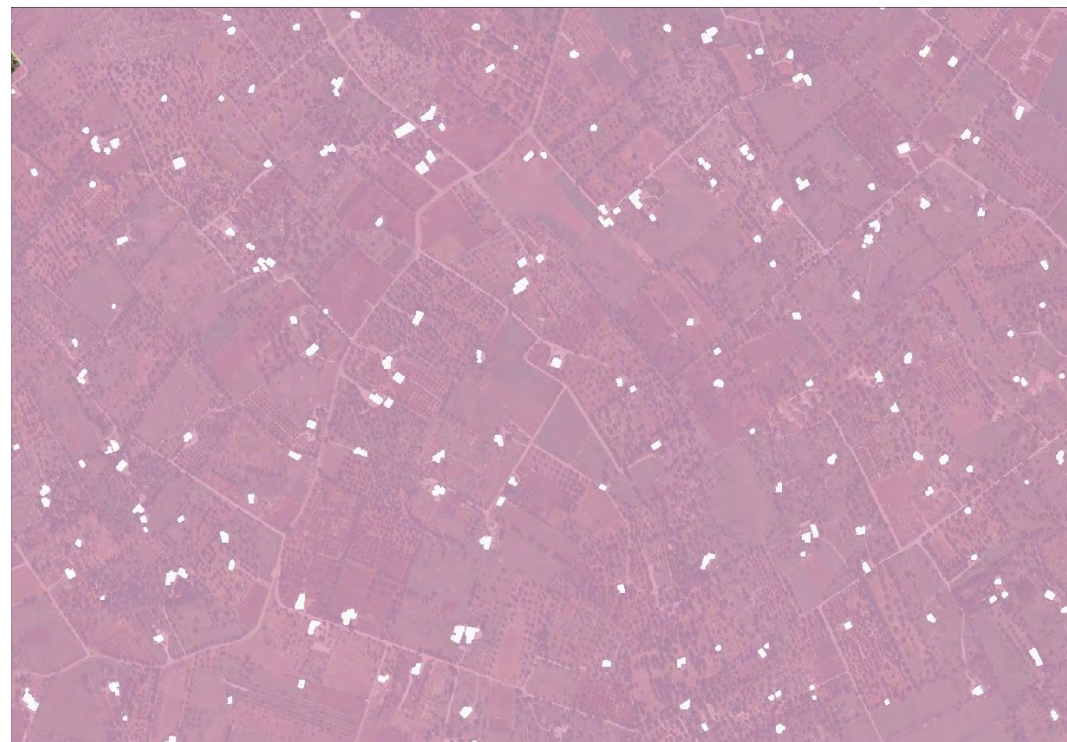
- l'uso di materiali e tecniche della tradizione locale in particolare l'uso dell'edilizia in pietra a secco, per gli interventi di recupero e di riqualificazione edilizia.

1.c. Realizzare un progetto agro-urbano di qualità, facendo riferimento, per gli interventi di trasformazione dello spazio agricolo, alle modalità esecutive che provengono dalle Linee Guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco , anche prevedendo incentivi per l'uso di tecnologie costruttive dell'edilizia della pietra a secco.

Il Progetto del Patto Città Campagna

8.3.9 Campagna abitata

Tessuto edificato a bassa densità (in cui è prevalente una tipologia di casa uni-bifamiliare) che si integra allo spazio rurale, per le tipologie edilizie e del trattamento degli spazi di pertinenza. In questo caso permane il legame della comunità residenziale con le attività agrosilvopastorali. Questa categoria riguarda ad esempio i modelli insediativi storici della diffusione (Valle d'Itria, villaggi di bonifica, ecc)



ostuni

Campagna abitata



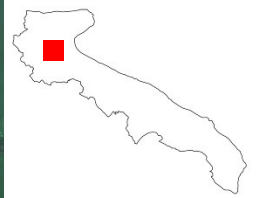
mottola

Campagna abitata



mesagne

Campagna abitata



foggia

Campagna abitata

Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- In molti casi c'è il rischio di snaturamento, a causa del turismo rurale, dello statuto dei luoghi della campagna abitata intendendola come valore di coevoluzione tra paesaggio e comunità sparsa insediata.
- Perdita dei caratteri rurali della campagna abitata che si banalizzano inseguendo il modello delle *villettopoli* e degli insediamenti di seconde case.

Criteri orientativi

- Promuovere politiche agro ambientali e la multifunzionalità per conservare il carattere rurale e diffuso della campagna abitata conservando il legame con l'agricoltura e allevamento.
- Attenersi per le trasformazioni dell'edilizia rurale ai criteri del restauro conservativo e conferendo qualità architettonica alle nuove trasformazioni.



gagliano del capo

Campagna abitata costiera



margherita di savoia

Campagna abitata costiera

Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o attraverso l'adeguamento di quelli vigenti al PPTR:

- 1.** Conservare il carattere rurale dell'insediamento preservandone il modello insediativo e i materiali dei repertori della tradizione rurale.

- 2.** Conservare la campagna come contesto di vita e promuoverla perché non se ne alterino i caratteri autentici e tutelare gli insediamenti rurali costieri come valore identitario regionale del paesaggio della campagna ad orti.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di campagna abitata i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale, in termini agro ambientali e agro urbani alla scala comunale o intercomunale.
- 1.b.** Contenere al massimo le trasformazioni riservandole solo agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e comunque legandoli all'ammodernamento e al mantenimento delle pratiche agricole e dell'allevamento.

- 2.a.** Realizzare un progetto agro-urbano di qualità, facendo riferimento, per gli interventi di trasformazione dello spazio agricolo, alle modalità esecutive che provengono dalle Linee Guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco, anche prevedendo incentivi per l'uso di tecnologie costruttive dell'edilizia della pietra a secco.



b Il Progetto del Patto Città Campagna

8.4 Le foreste CO₂

La proposta prevede di realizzare interventi di forestazione urbana nelle aree produttive o industriali, ma anche in ambiti degradati e marginali intendendoli come aree per la compensazione ambientale. Verranno coperte con superfici boscate ampie aree di varia provenienza (ambiti della dismissione agricola, aree marginali, aree a parcheggio, aree residuali nelle fasce infrastrutturali delle strade, delle ferrovie, ecc.) con la possibilità di realizzare un doppio vantaggio:

1. la costruzione di biomassa che proviene dalla superficie fogliare del bosco come trappola per la CO₂ come misura di compensazione soprattutto per le aree vicine alle grandi concentrazioni industriali ad alto rischio ambientale (Taranto, Brindisi, Modugno, Manfredonia);
2. l'opportunità di trovare funzioni compatibili per aree residuali che ricadono in situazioni marginali e che invece potrebbero assolvere a importanti funzioni e servizi ecologici come: la realizzazione di barriere al rumore e alle polveri per proteggere i bordi edificati limitrofi, di alberature stradali, di fasce tampone sui margini delle lame, di alberature nei parcheggi, di boschi sui versanti per contenere il rischio idrogeologico, ecc.

Esse inoltre concorrono alla realizzazione della rete Ecologica Regionale come "aree tampone" degli effetti provenienti dai grandi poli industriali regionali, anche con il ruolo di mitigazione e compensazione degli impatti provocati dall'emissione di sostanze inquinanti e come bonifica del suolo industriale.



Criticità dei luoghi

- Presenza di aree in prossimità delle grandi concentrazioni industriali in cui non è praticabile l'agricoltura o l'allevamento.
- Aree residuali presenti lungo le grandi arterie infrastrutturali.
- Aree di risulta e marginali.

Criteri orientativi

- Realizzare grandi superfici alberate come progetto per il miglioramento della biodiversità, come potenziale di rigenerazione ambientale e bonifica di suoli degradati;
- Incentivare le dotazioni di riserve di ossigeno, che fungono da trappole di CO₂.
- Realizzare interventi di riqualificazione del territorio in chiave paesaggistica
- Promuovere elementi che concorrono alla costruzione della RER Rete Ecologica Regionale

Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso interventi di pianificazione e programmazione :

- 1.** definire per le grandi aree di concentrazione industriale un piano di risanamento dell'assetto ecosistemico e paesistico alla scala comunale e intercomunale, in cui individuare le superfici da destinare alla forestazione urbana, anche attenendosi alle Linee Guida delle APPEA;
- 2.** individuare alla scala locale gli studi specialistici che competono alla progettazione della Rete Ecologica Regionale e, in particolare, della Foresta CO₂ come componenti "area tampone" della RER.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza delle foreste CO₂ i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** Progettare alla scala di dettaglio un piano di assetto forestale per la realizzazione della Foresta di CO₂ previa verifica dello stato delle risorse ambientali (suolo, sottosuolo, acqua, etc.).
- 1.b.** Nell'ambito della sottoscrizione dei protocolli di intesa che la Regione promuove con soggetti pubblici e privati per la definizione di politiche di programmazione condivise e coerenti si potranno assumere specifici impegni da parte di soggetti privati in merito alla riduzione di *carbon footprints* per aumentare la sostenibilità ambientale e come forme di compensazione per rispondere attivamente al protocollo di Kyoto sia per gli interventi di primo impianto che per quelli di manutenzione delle foreste CO₂ nelle diverse forme di *governance* individuate dall'Osservatorio del Paesaggio.
- 2.a.** Individuare le modalità di impianto e le specie vegetazionali più idonee per un primo impianto o di imboschimento relativamente alla diversità delle condizioni ecologiche dell'area di intervento perché siano contemplate le funzioni ecologiche della foresta di CO₂ come area tampone e come superficie di compensazione nell'ambito della Rete Ecologica Regionale.



Il Progetto del Patto Città Campagna

8.5 I parchi agricoli multifunzionali

E' la proposta di territori periurbani più vasti della campagna del "ristretto" in cui presenza di forte promiscuità di spazi urbani e agricoli richiede una co-pianificazione in chiave agro urbana. A volte la co-pianificazione si basa su intese spaziali in termini di intercomunalità, a volte invece è più forte il carattere sociale perché l'intesa insorge dal basso per modi in cui è condivisa dai suoi abitanti.

I parchi agricoli sono territori agro-urbani o agro-ambientali che propongono forme di agricoltura di prossimità che alle attività agricole associano le esternalità dell'agricoltura multifunzionale. Essa è in grado di produrre, oltre ad agricoltura di qualità, ricadute in termini di salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, incremento della biodiversità e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali. Il parco agricolo è portatore di nuovi valori ecologici, sociali, culturali e simbolici.

Rispetto ai caratteri dei diversi territori essi si configurano come:

- parchi agricoli di valorizzazione se i territori sono aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare

- parchi agricoli di riqualificazione se i territori sono compromessi e degradati, in particolare nelle periferie metropolitane.(ad esempio i parchi di Bari, Brindisi, Lecce).

La scala del parco agricolo multifunzionale è comunale o intercomunale.

Criticità dei luoghi

- Presenza di aree agricole periurbane intercluse a scala intercomunale che presentano condizioni di criticità alla scala vasta metropolitana.

Criteri orientativi

- Contenere il consumo di suolo agricolo e proteggere l'agricoltura come presidio del territorio.
- Proporre forme di agricoltura innovativa di prossimità che associno alle attività agricole tradizionali le esternalità dell'agricoltura multifunzionale e l'attivazione di sistemi economici locali.
- Produrre agricoltura di qualità e prodotti di nicchia delle catene *slow food* con marchio ambientale
- Prevedere ricadute ambientali in termini di salvaguardia idrogeologica, incremento della biodiversità e chiusura locale dei cicli.
- Prevedere ricadute in termini di qualità del paesaggio, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale.
- Promuovere Il Parco Agricolo di valorizzazione come componente per la costruzione della RER Rete Ecologica Regionale.

Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o attraverso l'adeguamento di quelli vigenti al PPTR:

- 1.** Recepire le perimetrazioni individuate nel PPTR per i Parchi Agricoli Multifunzionali di Valorizzazione ed individuare altre aree alla scala comunale e intercomunale da destinare a Parco Agricolo Multifunzionale di valorizzazione o di riqualificazione.
- 2.** impedire proliferazioni urbane in discontinuità con i tessuti edilizi e l'insorgenza di nuovi nuclei isolati nello spazio agricolo.
- 3.** Indicare le specificità del Parco Agricolo Multifunzionale come componente alla scala locale provinciale, comunale e intercomunale della Rete Ecologica Polivalente.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di Parchi Agricoli Multifunzionali, salvo quanto indicato nell'art. 82 delle NTA del PPTR, i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno provvedere a:

- 1.a.** Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale, in termini agro ambientali e agro urbani alla scala comunale o intercomunale.
- 1.b.** Mettere in atto gli obiettivi di qualità paesaggistica inerenti alle componenti del Patto Città Campagna individuati e territorializzati in ognuno degli ambiti paesaggistici previsti dal PPTR.

b Il Progetto del Patto Città Campagna

8.6 Paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica

I Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica sono la proposta avanzata contemporaneamente da due strategie per i Nuovi Territori del Paesaggio Pugliese del PPTR: il Patto Città Campagna e la Valorizzazione Integrata dei paesaggi Costieri (elaborato 4.2.4 del PPTR “La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri”). Essi sono territori ad alto valore ambientale, posti tra la costa e mare e caratterizzati dalla presenza di rilevanti areali di naturalità (aree umide, sistemi dunari, pinete, etc.) e da consistenti lembi di paesaggi rurali storici in via di estinzione.

Gli obiettivi strategici del Patto intendono opporsi ai processi di degradazione ambientale e urbanizzazione della costa avanzando una duplice proposta di valorizzazione della campagna costiera e del suo riconoscimento di ecosistema naturale ad alto valore ambientale. La nostra costa è anche una campagna ad orti (frutteti, oliveti) che si spinge fino alla fascia della scogliera e che garantisce la continuità degli spazi aperti fra campagna e mare. L'intento è anche quello di valorizzare paesaggi storici delle bonifiche come esemplari di una politica agricola produttiva e protettiva della costa. Un'agricoltura protettiva e agro-ambientale è proposta come alternativa alla cementificazione costiera.

I Paesaggi Costieri della Puglia, proprio perché caratterizzati da un alto livello di pressione antropica e nel

contempo da un'elevata fragilità ambientale, necessitano strategie integrate di sviluppo spaziale, capaci di bilanciare tutela attiva e valorizzazione dei territori con il coinvolgimento delle comunità insediate.

I Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica pongono al primo posto delle loro proposte progettuali la necessità di salvaguardare le aree costiere ancora libere per una fascia di 300 m in territorio urbano ed extraurbano, anche in sede di adeguamento al PPTR degli strumenti urbanistici vigenti o di redazione dei nuovi strumenti urbanistici. In tal caso la visione più profonda e allargata della fascia costiera, inquadrata nei Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica, potrà meglio consentire l'opportunità di ricorrere a comparti perequativi oppure valutando soluzioni alternative in un'ottica di mitigazione e compensazione degli interventi di trasformazione.

I Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica da Valorizzare sono caratterizzati dal prevalere di elementi di naturalità e porzioni di paesaggio rurale storico in buono stato di conservazione e necessitano di essere valorizzati attraverso un insieme coordinato ed integrato di azioni, politiche e progetti specifici.



b Il Progetto del Patto Città Campagna

Criticità dei luoghi

- Presenza di interventi diffusi di urbanizzazione su aree ad elevata sensibilità ambientale e prive di servizi e di infrastrutture urbane comprese quelle idriche e fognarie.
- Alterazione e compromissione dei sistemi agro forestali costieri.
- Alterazione e compromissione dei valori storico identitari del paesaggio costiero regionale, città, fortificazioni, castelli torri, etc.

Criteri orientativi

Salvaguardare le aree costiere ancora libere per una fascia di 300mt sia in territorio urbano che extraurbano e conservare aperti i varchi naturali e agricoli.

Approfondire la costa alleggerendo le pressioni insediative sulla fascia litoranea.

Riquilibrare in chiave ecologica i territori costieri dalle recenti urbanizzazioni.

Dare accessibilità alla costa come grande parco pubblico e bene comune per la popolazione pugliese.

Indirizzi

E' compito degli enti locali alla scala provinciale, comunale o intercomunale, attraverso la redazione dei nuovi strumenti urbanistici o attraverso l'adeguamento di quelli vigenti al PPTR:

1. Definire la perimetrazione alla scala comunale e intercomunale dei Paesaggi Costieri a Valenza Naturalistica.
2. Individuare alla scala provinciale, comunale e intercomunale, previo studi specialistici il ruolo dei Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Paesaggistica di componente della Rete Ecologica Polivalente.

Raccomandazioni

Nelle aree interessate dalla presenza di Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica, i nuovi strumenti urbanistici o l'adeguamento di quelli vigenti dovranno :

- 1.a.** Perimetrare i Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica secondo le indicazioni contenute nel Progetto Territoriale per il Paesaggio Regionale “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” in cui individuare le superfici da destinare a valorizzazione o a riqualificazione.
 - 1. b.** Mettere in atto nei Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica individuati gli Obiettivi strategici del progetto regionale :La valorizzazione Integrata dei paesaggi Costieri e gli obiettivi di qualità paesaggistica inerenti i paesaggi costieri individuati e territorializzati in ognuno degli ambiti.
 - 1.c.** Costruire politiche intersettoriali ed interistituzionali integrando programmi, strumenti e progetti settoriali con obiettivi ambientali, paesaggistici, urbanistici, infrastrutturali, turistico-economici.
 - 1.d** Articolare progetti integrati site-specific al fine di tutelare e valorizzare le specificità e le peculiarità paesaggistiche, ambientali e storico-insediative di ogni paesaggio costiero pugliese, contrastando la tendenza alla banalizzazione turistica dell'immagine costiera.
 - 1.e** Contenere il consumo dei suoli periurbani; bloccare l'edificazione di spazi costieri naturali e agricoli; contrastare la formazione di fronti insediativi lineari costieri; ridisegnare e riqualificare paesaggisticamente le aree di margine degli insediamenti costieri (ristretto) con l'obiettivo di incrementare la dotazione di spazi per il tempo libero e lo sport a servizio delle città;
 - 1.f** Valorizzare gli spazi ineditati costieri con particolare riguardo alle attività agricole storiche costiere (orti irrigui e asciutti, grandi oliveti e frutteti storici) ed al sistema di relazioni tra insediamenti costieri e paesaggi rurali sub-costieri;
 - 1.g.** Recuperare e valorizzare il patrimonio di edilizia rurale storica costiera anche a fini turistici; progetti di valorizzazione paesaggistica delle reti poderali storiche di connessione tra costa ed immediato entroterra.
 - 1.h** Istituire tavoli di copianificazione per la costruzione di strategie condivise e concertate tra pianificazione urbana e territoriale e politiche di sviluppo rurale, in termini agro ambientali e agro urbani alla scala comunale o intercomunale.
 - 1.i** Destinare alla fruizione pubblica le aree costiere di più alto valore paesaggistico ed ambientale, garantendone l'accessibilità a tutti con modalità di spostamento sostenibili e nel rispetto dei valori paesaggistici presenti;
-
- 2.a.** Valorizzare le aree costiere di maggior pregio naturalistico prevedendo ove necessario interventi di riqualificazione e interventi ricostruttivi, al fine di creare una cintura costiera di spazi ad alto grado di naturalità finalizzata a potenziare la resilienza ecologica dell'ecotono costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili);
 - 2.b.** Promuovere progetti per la tutela o il ripristino della sezione costiera formata da spiaggia-dune-vegetazione dunale-aree umide con metodi e tecniche dell'ingegneria naturalistica; progetti per la tutela attiva, la valorizzazione e la riqualificazione del sistema costiero di paludi, saline, estuari, foci, canali lagunari e corsi d'acqua costieri originati dalla linea di affioramento delle risorgive;
 - 2.c** Articolare progetti di valorizzazione paesaggistica delle strade costiere e sub-costiere (salvaguardia delle visuali panoramiche sul mare, impianto di alberature, siepi, aree di sosta e fruizione paesistica); prevedere opere di deframmentazione ecologica nei punti di maggiore ostacolo al movimento della fauna.

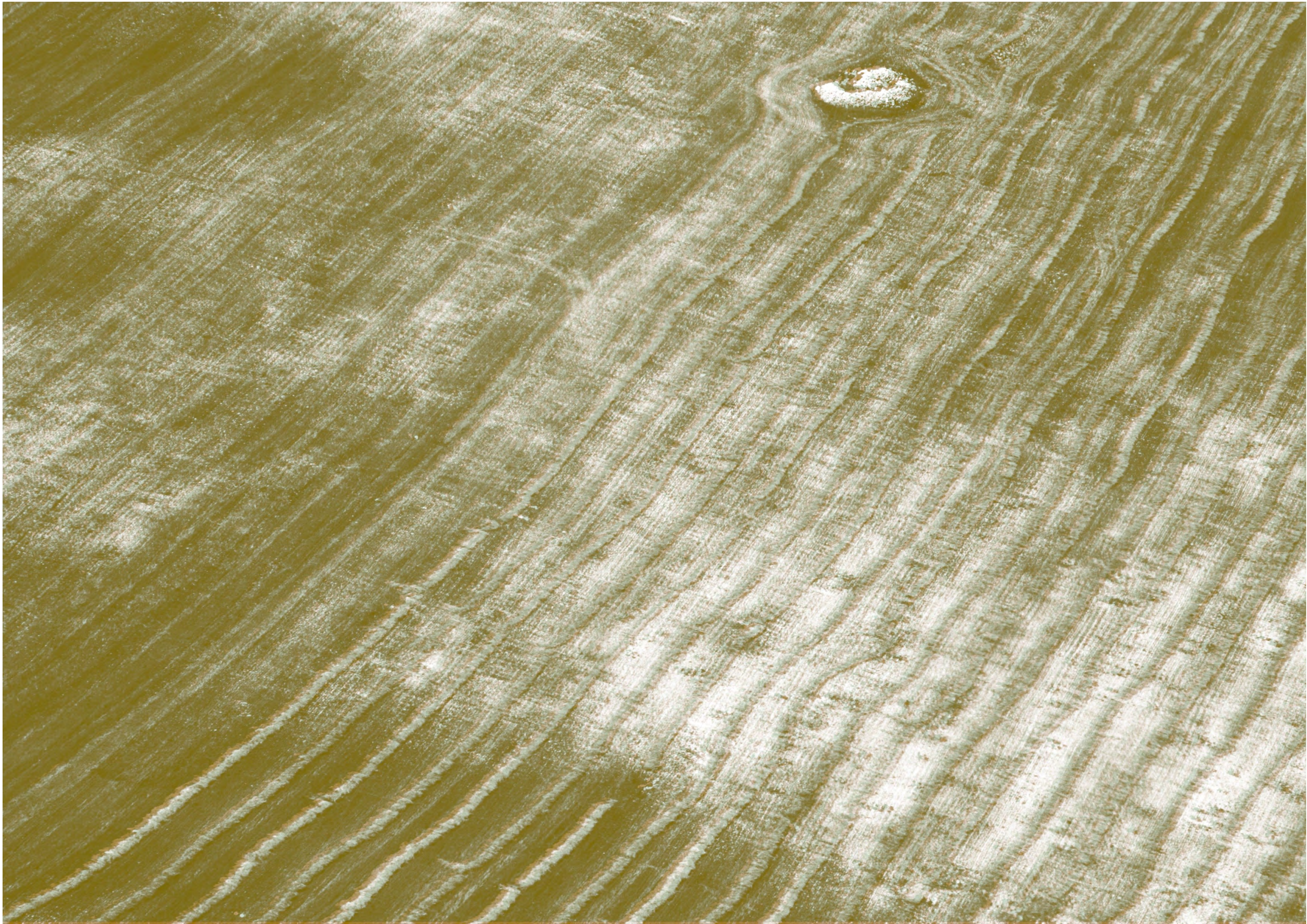
Il Progetto del Patto Città Campagna

8.7 La campagna profonda

E' lo spazio agricolo aperto che, nella maggior parte dei casi, non ha contatto diretto con la città e neppure con gli spazi agricoli periurbani. La campagna profonda è quella delle grandi *openess* dello spazio rurale a perdita d'occhio dei paesaggi agricoli di Puglia, coltivata a seminativo nel Tavoliere della Capitanata o del Subappennino Dauno, o piantata ad uliveti del Nord barese o dei boschi di ulivo del Salento.









Governance e co-pianificazione

Governance e co-pianificazione

9. Strumenti di governance e di co-pianificazione

Al fine di pervenire alla definizione di politiche di programmazione coerenti e condivise e all'elaborazione di progetti integrati, la Regione Puglia promuove la cooperazione con altri Enti pubblici territoriali e altri soggetti attuatori, pubblici e privati, attraverso l'uso di strumenti di *governance* per l'esercizio di funzioni di tutela e di valorizzazione del paesaggio, in conformità a quanto predisposto dal Codice dei Beni Culturali, e la garanzia di un livello di governo unitario ed adeguato alle finalità perseguite.

Nell'ambito delle politiche attive di progettazione e gestione del paesaggio come bene comune, la Regione promuove l'uso di strumenti di *governance* che realizzino forme di collaborazione e partenariato tra soggetti attuatori, pubblici e privati, finalizzati ad interventi concertati in settori che presentano rilevanti implicazioni paesaggistiche, secondo quanto previsto nelle strategie e nei progetti integrati del PPTR.

Tra gli strumenti di *governance*, assumono particolare rilievo le Intese, i Protocolli d'Intesa, gli Accordi di Programma, i Patti Territoriali Locali, come in seguito specificati.

L'Osservatorio del Paesaggio individua e promuove ulteriori forme di *governance* idonee a garantire l'effettiva attuazione ed il costante aggiornamento delle politiche attive del PPTR.

La Regione promuove, inoltre, l'uso del metodo della co-pianificazione quale forma di operazione e concertazione tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività di pianificazione e programmazione urbanistica, territoriale e di settore che presentino implicazioni con la tutela e la valorizzazione dei paesaggi di Puglia. Attraverso la **Conferenza di Co-pianificazione**, indetta dall'Amministrazione procedente, mediante lo scambio di conoscenze, documenti e informazioni, i soggetti pubblici e privati portatori di interesse coordinano e ponderano i reciproci interessi nella logica di semplificare le azioni dei soggetti partecipanti e raggiungere obiettivi coerenti e concordati.

L'Osservatorio del Paesaggio assume, nell'ambito della Conferenza di Copianificazione, il ruolo importante di perfezionare e arricchire lo stato delle conoscenze sul paesaggio e di apportare eventuali aggiornamenti PPTR.

La Regione e gli enti territoriali promuovono la sottoscrizione di **Protocolli d'Intesa** con soggetti pubblici e privati per la definizione di politiche di programmazione condivise e coerenti (strumenti di *governance*) al fine di specificare le priorità dello scenario strategico del PPTR rispetto alle peculiarità del territorio interessato. Ai Protocolli d'Intesa è data attuazione mediante l'assunzione di specifici impegni da parte dei diversi soggetti attuatori in sede di stipulazione di accordi di programma, di patti territoriali locali, e di tutte le altre forme di *governance* individuate dall'Osservatorio.

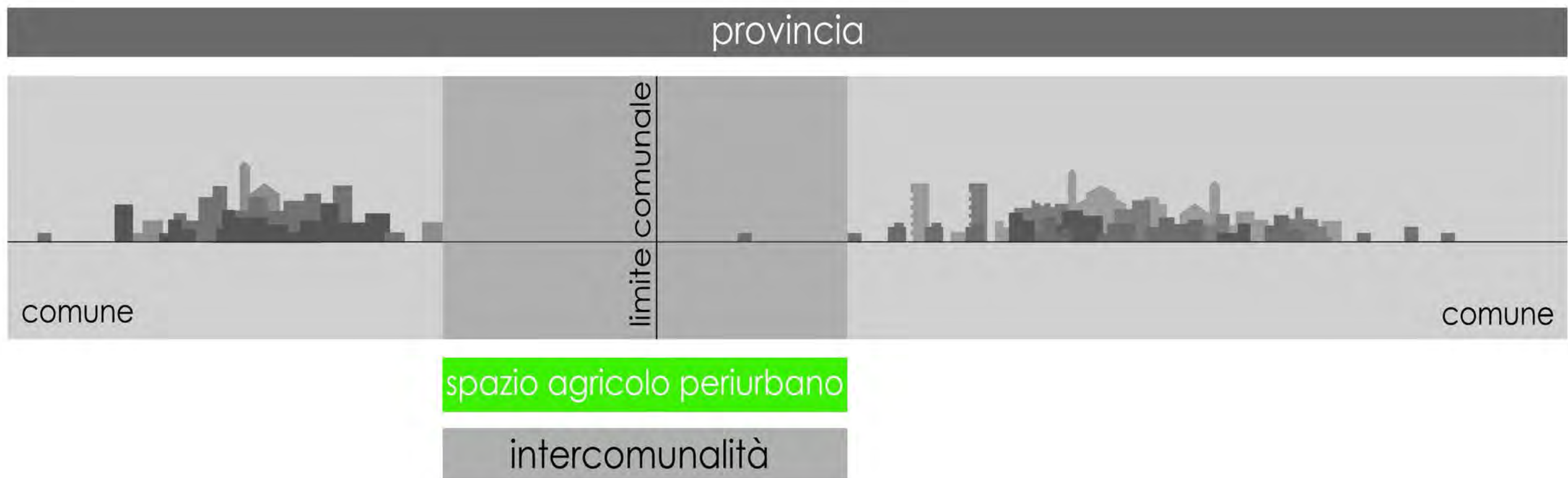
Nell'ambito delle politiche attive e al fine di conseguire in maniera coordinata e condivisa gli obiettivi generali e specifici del PPTR dando esecuzione in maniera concordata e completa agli indirizzi, alle direttive e alle linee guida del PPTR, la Regione, la Provincia e gli altri Enti territoriali locali promuovono la stipulazione di **Accordi di Programma** con altri soggetti pubblici e privati, attuatori del PPTR, anche in ragione della sostanziale omogeneità delle caratteristiche e del valore naturale, ambientale e paesaggistico dei territori comunali e della stretta integrazione e interdipendenza degli assetti insediativi, economici e sociali.

I **Patti Territoriali Locali**, invece, sono strumenti finalizzati al coordinamento, all'integrazione e alla definizione di programmi e progetti in ordine alla trasformazione e allo sviluppo locale auto sostenibile e durevole del territorio da attuarsi attraverso la tutela, la valorizzazione e la conservazione dei paesaggi di Puglia. I patti sono strumenti ad adesione volontaria, di natura negoziale tra regione, province, enti locali, parti sociali e altri soggetti pubblici e privati.

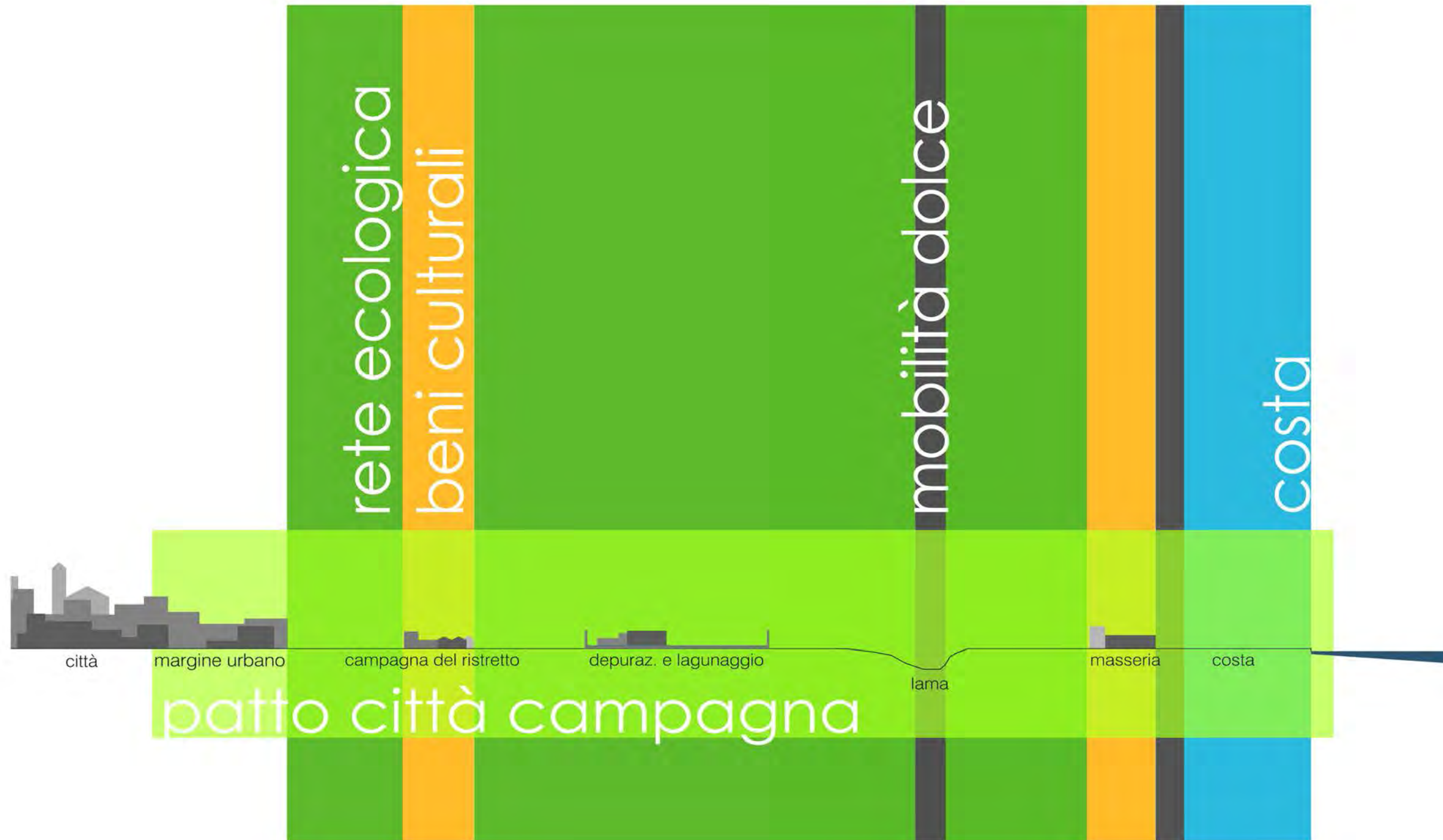


Governance e co-pianificazione

9.1 Progetti integrati di paesaggio



La progettazione del Patto Città Campagna può richiedere un coordinamento alla scala intercomunale poiché lo spazio agricolo periurbano il più delle volte oltrepassa il confine di un solo comunale e si colloca in una agglomerazione policentrica.



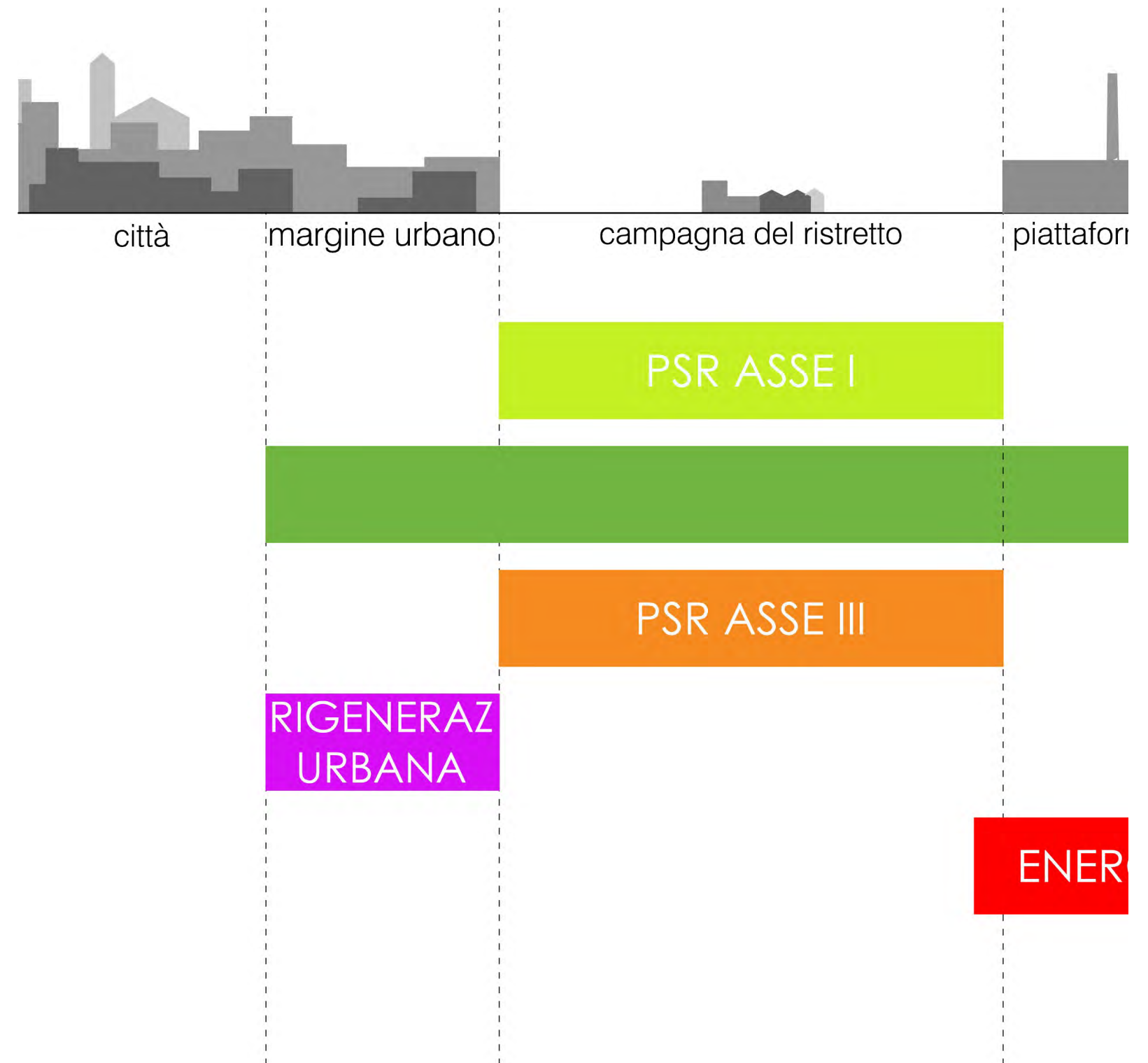
La Regione riconosce e attiva la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multifattoriali, che richiedono l'integrazione tra diversi campi disciplinari e il coordinamento di attori pubblici e privati appartenenti a differenti ambiti decisionali e operativi.

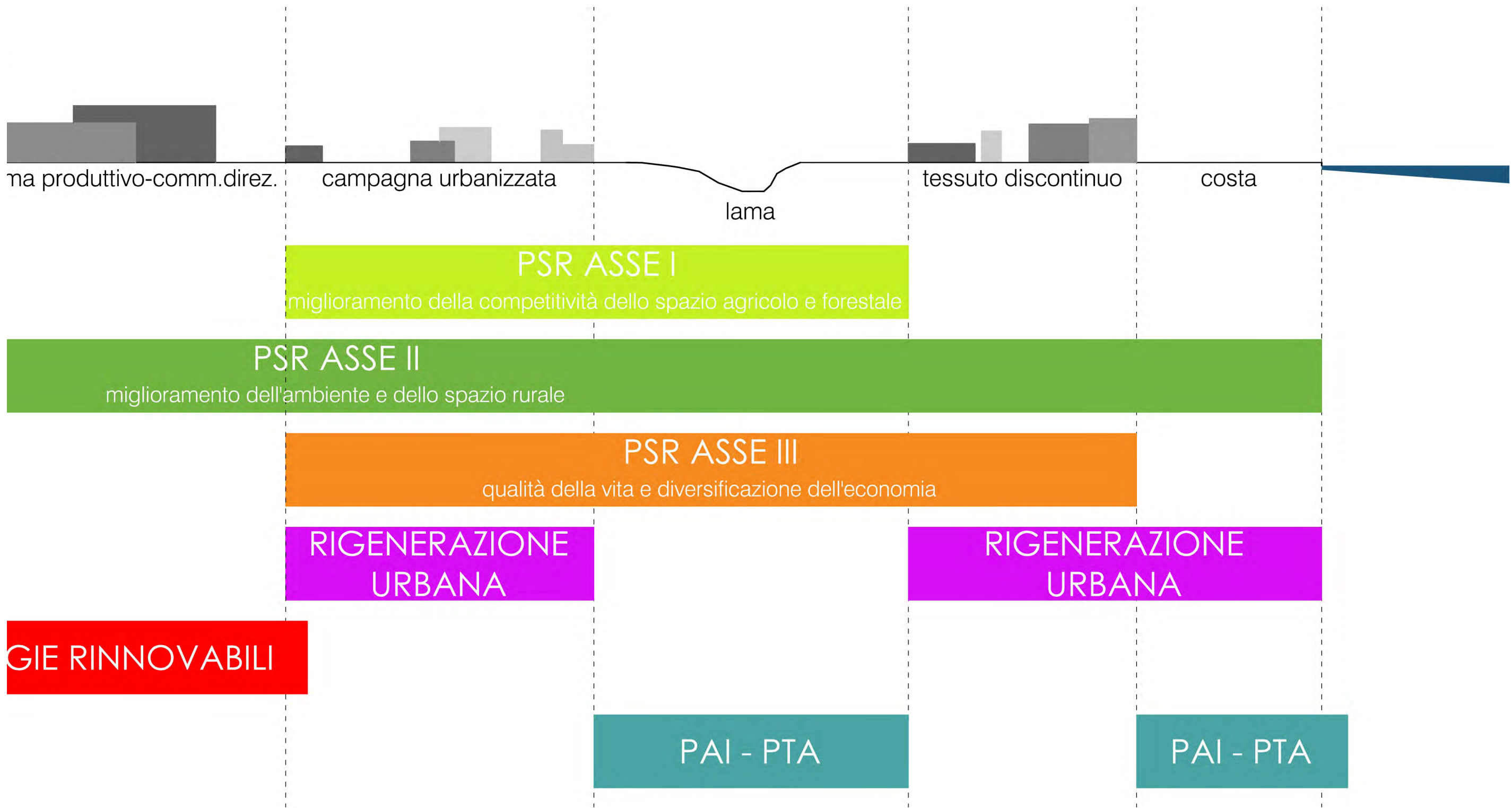
I progetti integrati di paesaggio sperimentali realizzano, attraverso nuove forme dimostrative di gestione del PPTR le strategie e gli obiettivi riportati nelle schede d'ambito e costituiscono modelli di buone prassi da imitare e ripetere.

Governance e co-pianificazione

Basi d'intesa.

Il progetto della periurbanità nasce dalla sussidiarietà e dalle relazioni interistituzionali e intersettoriali.





Governance e co-pianificazione

Di seguito vengono mostrate alcune simulazioni di progetti di paesaggio che nascono da processi di *governance*, messi in atto percorsi di co-pianificazione intersettoriale e interistituzionale.

Nelle sezioni presentate vengono riportate delle situazioni ricorrenti della periurbanità che possono riscontrarsi nel nostro territorio.

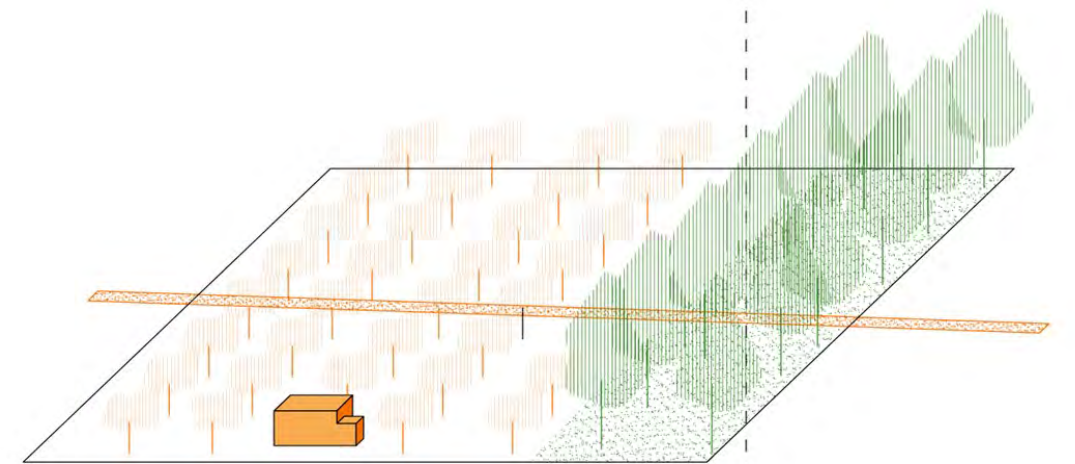
Per ognuna di esse sono montati i progetti possibili e le loro effettive possibilità di realizzarsi all'interno di basi d'intesa da costruire volta per volta.

Appare evidente come un buon progetto di paesaggio insorge dalla maniera di re-inventare territorialità che nascono dal coordinamento di strategie progettuali e gestionali e facendo convergere a sistema incentivi e finanziamenti provenienti anche da più assi di programmazione.

FESR ASSE VII
programmi di
rigenerazione
urbana

PSR ASSE III
qualità della vita e
diversificazione
dell'economia

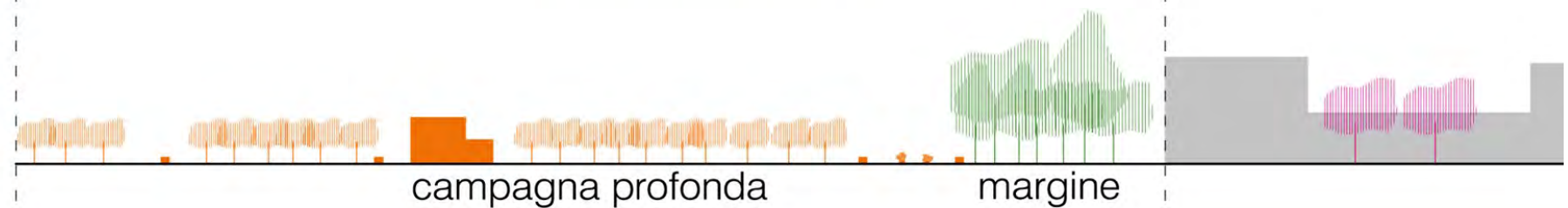
PSR ASSE II
miglioramento
dell'ambiente
e dello spazio rurale



- Tutela e restauro del patrimonio rurale e dei muretti a secco
- Fruizione agrituristica dell'edilizia rurale per il turismo costiero

- Filari di vegetazione autoctona ad alto fusto come filtro per i bordi edificati

- Riqualificazione ed degli insediamenti



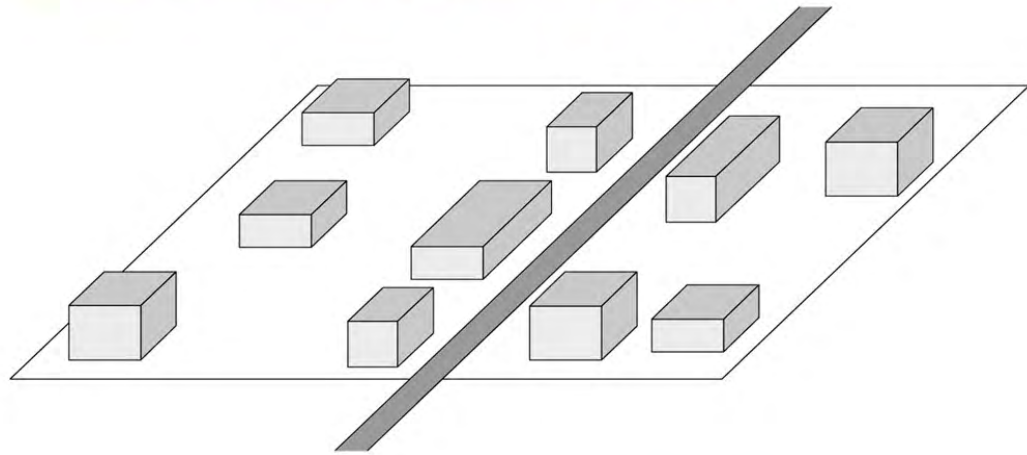
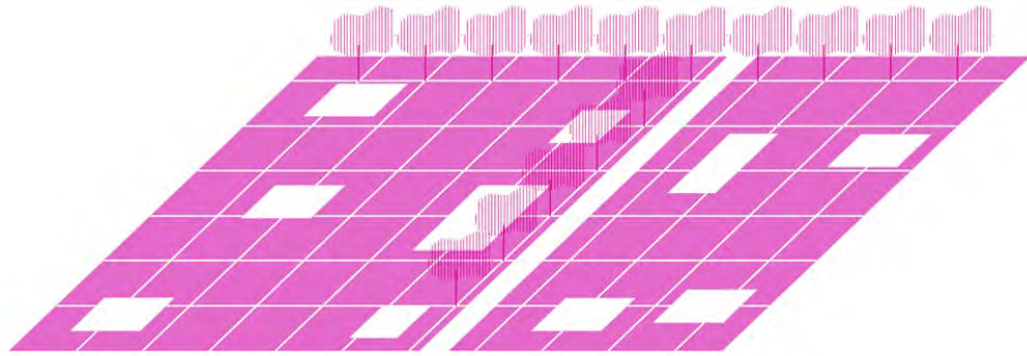
AZIONI - Incremento della superficie a verde
- Introduzione di servizi

313 *Incentivazione delle attività turistiche:* 1. Creazione di itinerari naturalistici 2. Creazione di centri di informazione e accoglienza turistica 3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale 4. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale 5. Creazione di strutture di piccola ricettività

323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

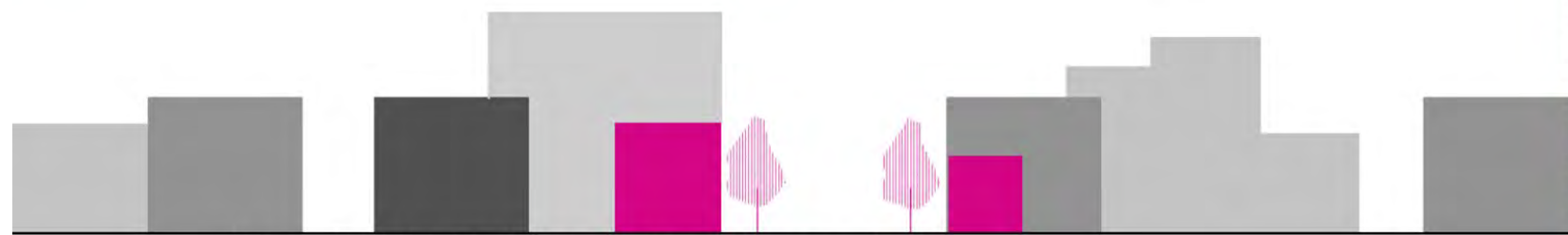
227/3 Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi

- Disimpermeabilizzazione del suolo, in particolare a ridosso delle aree a parcheggio
- Aumento dell'indice di imboscamento pubblico e privato



ologia
costieri

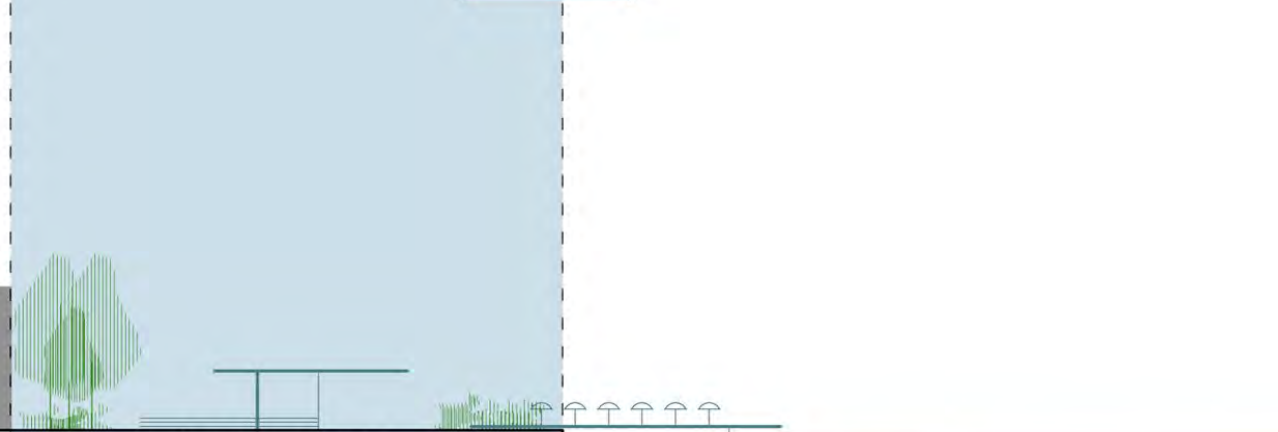
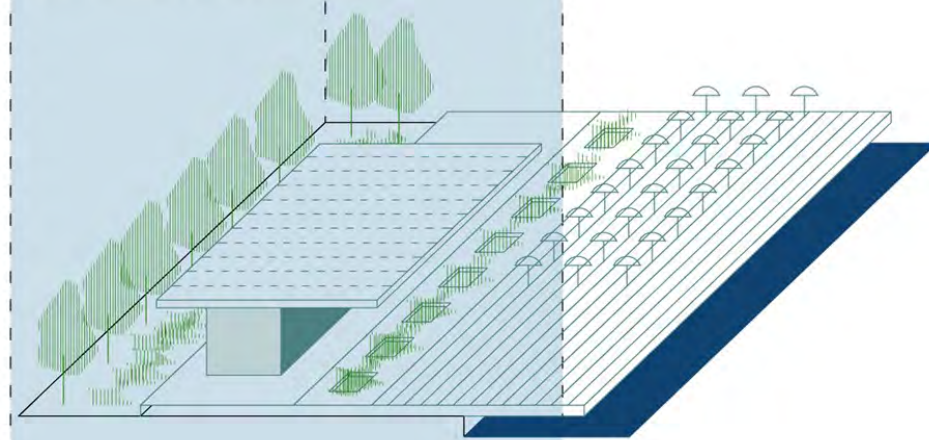
- Costruzione di "lungomari interni" con assi commerciali alberati



tessuto discontinuo a maglie regolari



- Realizzazione di spazi aperti, passeggiate, solarium e strutture leggere e removibili per l'attrezzatura balneare
- Realizzazione di fasce verdi con specie autoctone per ricostruire la naturalità costiera



lungomare

mare

AZIONI

- Barriera vegetale per una protezione visiva dell'insediamento
- Lidi, solarium, lungomari e piazze smontabili

Fascia costiera

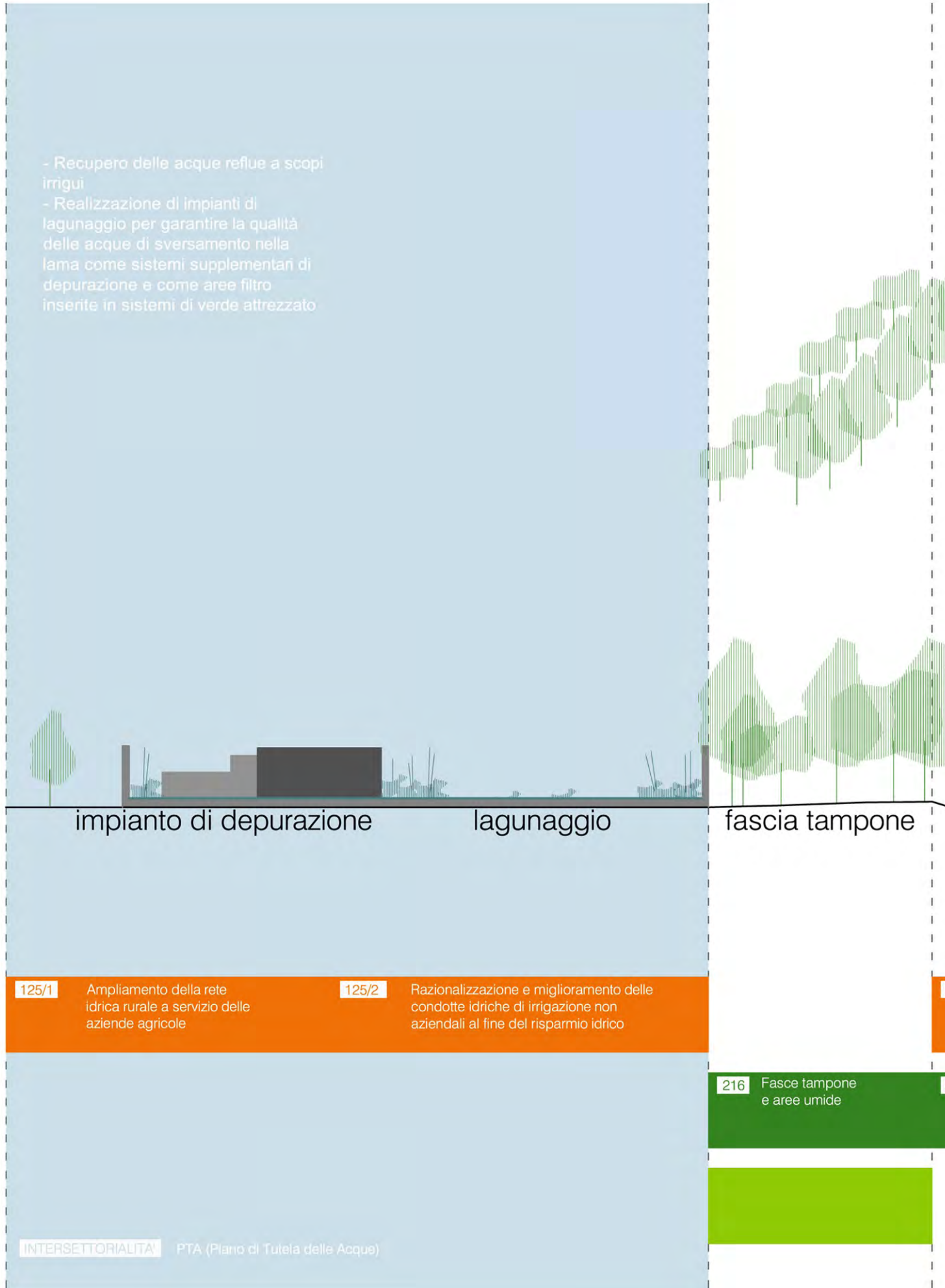
227/3 Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi

Governance e co-pianificazione

PSR ASSE III
qualità della vita e
diversificazione
dell'economia

PSR ASSE II
miglioramento
dell'ambiente
e dello spazio rurale

PSR ASSE I
miglioramento della
competitività dello spazio
agricolo e forestale





- Rinaturalizzazione delle sponde
e per il progetto della Rete ecologica

Progetti Integrati d'Area Rurale Pilota (PIARP) finalizzati a promuovere, in un ambito territoriale delimitato, un insieme di misure che convergano verso un comune obiettivo concernente la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio e a migliorare l'attrattività del territorio, attraverso l'attuazione integrata di misure.

In particolare, il PIARP deve coinvolgere ed aggregare intorno ad una specifica problematica/criticità, un insieme di soggetti - pubblici e privati - nell'ambito di un progetto condiviso in grado di attivare una serie di interventi coordinati, ai fini della gestione e del miglioramento dell'ambiente e di valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale delle aree rurali.



lama

fascia tampone

campagna profonda

125/4 Ristrutturazione di piste forestali di accesso esistenti al bosco o realizzazione di nuove

227/3 Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi

214/3 Tutela della biodiversità

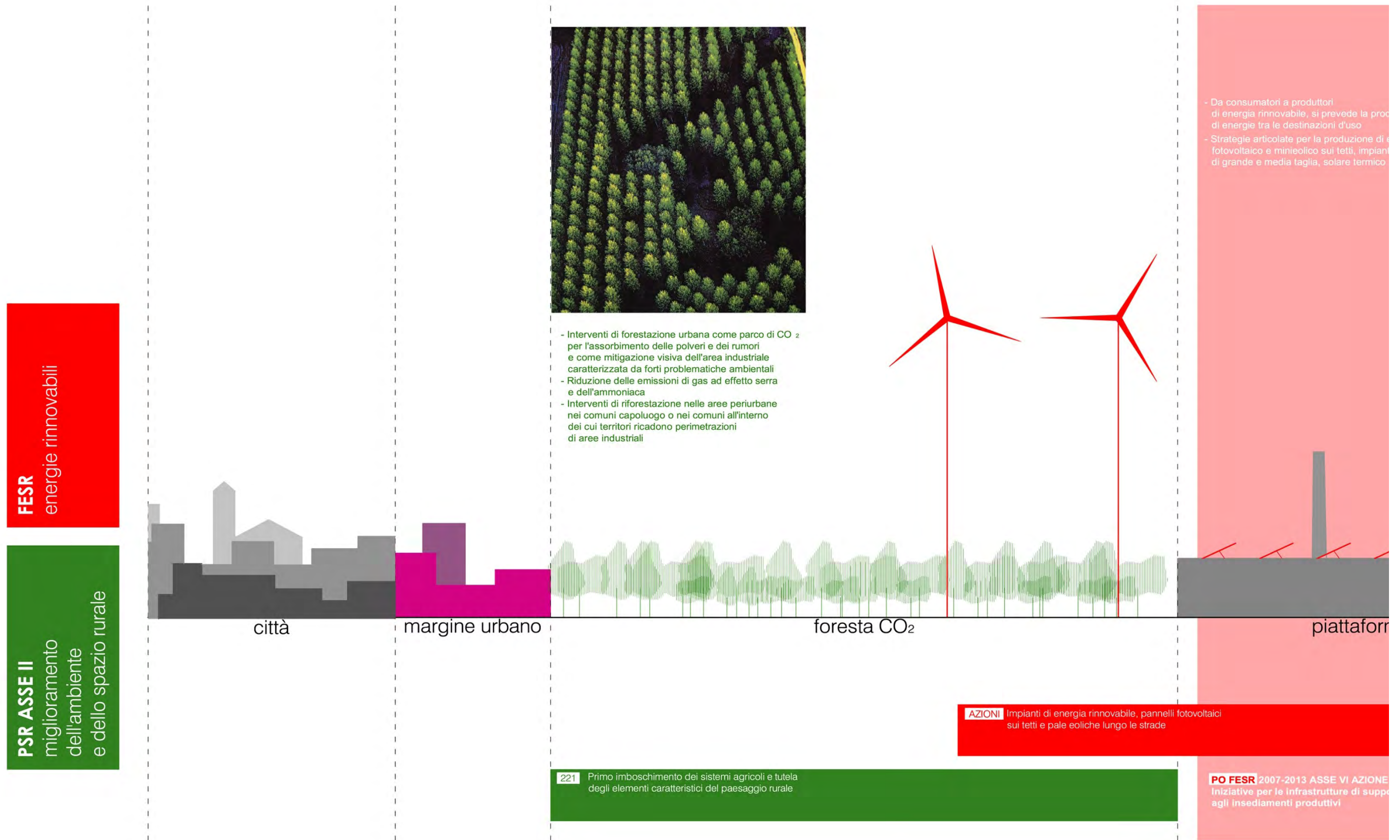
226/4 Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico

221 Primo imboscamento dei terreni agricoli

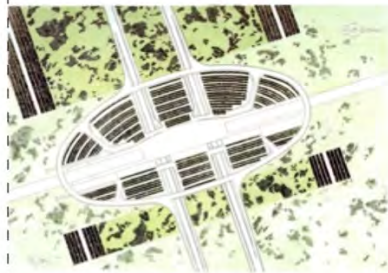
323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

C

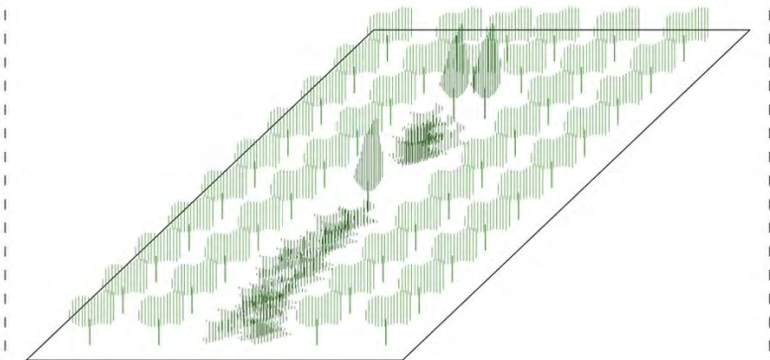
Governance e co-pianificazione



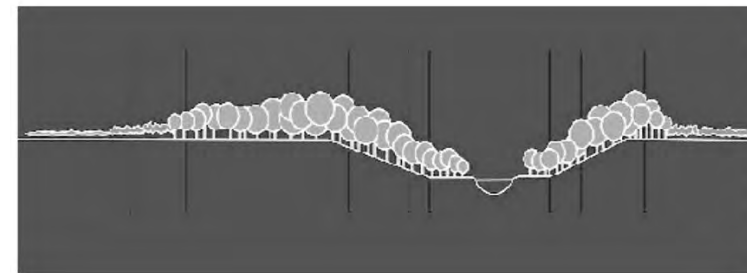
- Tutela idrogeologica dell'acqua
- Ricarica della falda sotterranea attraverso interventi di disimpermeabilizzazione e rinverdimento dei suoli
- Spazi aperti e viali alberati lungo le strade pubbliche e nelle aree private
- Ampie superfici alberate e indice di imboscamento elevato con specie ad alta resistenza e sempreverdi in tutti gli spazi residuali



- Forestazione urbana per i parcheggi e fasce tampone per la realizzazione della rete ecologica per le aree industriali ecologicamente attrezzate



- Conservazione della diversità genetica vegetale promuovendo la coltivazione di specie-varietà a rischio di estinzione attraverso la tutela e la diffusione di sistemi agricoli e forestali ad alto valore naturale



na produttivo-direzionale-commerciale



loma

campagna profonda

214/2 *Miglioramento della qualità dei suoli*: promozione di sistemi agricoli in grado di contrastare il pericolo di erosione, perdita di sostanze organiche e desertificazione

214/3 Tutela della biodiversità, promozione della diversità genetica vegetale incentivando varietà e specie a rischio di estinzione e sistemi agrari di alto valore naturale

Governance e co-pianificazione

FESR ASSE VII
programmi di
rigenerazione
urbana

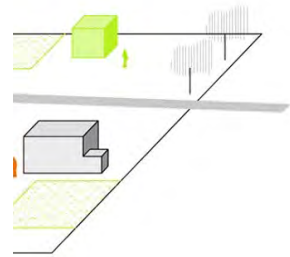
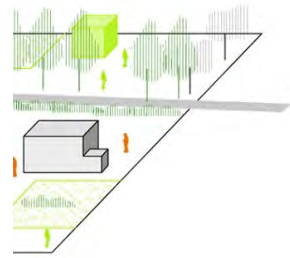
PSR ASSE III
qualità della vita e
diversificazione
dell'economia

PSR ASSE II
miglioramento
dell'ambiente
e dello spazio rurale

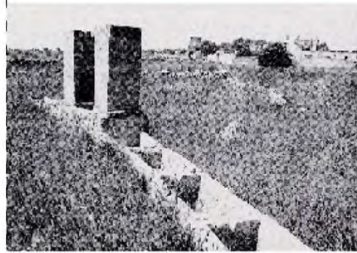
PSR ASSE I
miglioramento della
competitività dello spazio
agricolo e forestale



ine come la raccolta diretta
che accessibili a cittadini e contadini
ilità condivisa



- Recupero e restauro dell'edilizia minore diffusa



- Riqualificazione ecologica della campagna urbanizzata
con interventi di edilizia sostenibile
finalizzati al risparmio energetico

- La campagna urbanizzata sarà "assorbita" nello spazio rurale circostante utilizzando progetti di riqualificazione ecologica che si richiamano a forme e grammatiche dello spazio rurale
- Il processo di dispersione insediativa sarà circoscritto e limitato
- Il consumo di suolo sarà contenuto
- Servizi e aree attrezzate accessibili a cittadini e contadini per un progetto di abitabilità condivisa
- Integrazione della campagna urbanizzata alle grandi trame paesistiche e ambientali, misurando un progetto interscalare tra la scala urbana e metropolitana e quella della maglia rurale a grana fine

- Recupero e restauro dei muretti a secco



- Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale



- Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura
- Sostenere l'imprenditorialità orientata al mercato e in grado di cogliere le nuove opportunità a favore delle aziende agricole



campagna urbanizzata

- AZIONI**
- Disimpermeabilizzazione del suolo, soprattutto nelle aree adibite a parcheggio
 - Incremento della superficie a verde
 - Imboschimento



campagna profonda

Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità ambientale e sostegno agli investimenti nei comparti e per i prodotti tutelati dai sistemi di qualità alimentare



Creazione di itinerari naturalistici
accoglienza turistica 3. Realizzazione di naturale 4. Commercializzazione e 5. Creazione di strutture di piccola ricettività

132 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie agro-alimentari e forestali; valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione in contesto di filiera, nella tutela delle risorse naturali e del paesaggio



314 Servizi per l'economia e la popolazione rurale, garantendo maggiore qualità della vita dei residenti

323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale:
1. edilizia
2. uliveti monumentali

125/1 PTA: Ampliamento della rete idrica rurale a servizio delle aziende agricole

125/3 MOBILITA' DOLCE: Ammodernamento delle strade pubbliche di collegamento con le arterie principali